



Bilancio al 31 dicembre 2019

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Storia ed Azionariato	7
CORPORATE GOVERNANCE	8
Il Consiglio di Amministrazione	9
Comitati endoconsiliari	11
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	12
L'Amministratore Delegato	12
La Direzione Generale	12
L'Assemblea dei soci	12
Il Collegio Sindacale	13
I Comitati permanenti interni	13
Il Comitato di Direzione	13
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	14
Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio	14
Il Comitato Esecutivo Rischio	14
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	15
Il Comitato Audit	15
Il Comitato Compliance e Condotta	15
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno	16
Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori	16
Il Comitato Recupero	16
Il Comitato Rischi Operativi	16
Il Comitato Information Technology e Cyber Security	17
Comitato Risorse Umane e Cultura	17
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	17
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	19
Lo scenario macroeconomico	20
L'andamento del settore	21
Linee guida strategiche e prospettive per il 2020	23
Evoluzione del Business	23
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	24
La gestione finanziaria del Gruppo	25
La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank	25
La gestione finanziaria di Banca PSA	26
Altri fatti meritevoli di attenzione	26
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	28
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	28
Banca PSA Italia S.p.A.	32
PSA Renting Italia S.p.A.	32
Altri aspetti	33
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	34
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	41
Stato Patrimoniale Consolidato	42
Conto Economico Consolidato	43
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	44
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	45
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	46

Riconciliazione	47
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	48
Parte A – Politiche contabili	49
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	69
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	100
Parte D – Redditività consolidata complessiva	114
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	163
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	169
Parte H – Operazioni con parti correlate	170
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	172
Parte L – Informativa di settore	173
Parte M – Informativa sul leasing	174
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	176
Linee guida strategiche e prospettive per il 2020	177
Evoluzione del Business	177
Il Marketing	178
Servizio Sviluppo Automotive	178
Cessione del quinto dello stipendio	179
Prestiti Personali	179
Conti Deposito	179
Il Recupero Crediti	179
Gestione Finanziaria	180
Sistemi informatici	180
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	181
Risorse Umane	182
Fiscalità	184
Altri fatti meritevoli di attenzione	185
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato	186
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	190
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	196
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	198
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	200
PROSPETTI CONTABILI	206
Stato patrimoniale	207
Conto Economico	208
Prospetto della Redditività Complessiva	209
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	210
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	211
Riconciliazione	212
NOTA INTEGRATIVA	213
Parte A – Politiche contabili	214
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	231

Parte C – Informazioni sul conto economico	264
Parte D – Redditività complessiva	279
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	280
Parte F – Informazioni sul patrimonio	332
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	335
Parte H – Operazioni con parti correlate	336
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	338
Parte L – Informativa di settore	339
Parte M – Informativa sul leasing	340
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	342
ALLEGATI	343
Allegato 1 – First Time Adoption IFRS 16 – Criteri di valutazione ed impatti	344
Allegato 2 – Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2019	346
CONTATTI	347



Informazioni di carattere generale

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Gruppo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Pedro De Elejabeitia Rodriguez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

David Turiel Lopez (fino al 22/07/2019)

Antonella Tornavacca

Patrizia Rizzo

Rafael Moral Salarich (dal 23/07/2019)

Pedro Miguel Agüero Cagigas (dal 23/07/2019)

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Franco Riccomagno

Sindaci Supplenti

Luisa Giroto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Alberto Merchiori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;

Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot;

- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda;

Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.

- 2018, giunge a termine la procedura di liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della società Santander Consumer Finance Media S.r.l., joint venture costituita nel 2006 con il gruppo editoriale DeAgostini.

Santander Consumer Bank S.p.A. acquista dalla filiazione italiana della società del Gruppo Santander, Ingegneria de Software Bancario S.L., un ramo d'azienda rappresentato dalle attività inerenti la gestione e pianificazione dei progetti legati ai sistemi informativi.

Banca PSA Italia S.p.A. acquisita, da Banque PSA Finance S.A., il 100% della partecipazione nella società PSA Renting S.p.A.



Corporate Governance

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2018-2020 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez (Consigliere)
- Patrizia Rizzo (Consigliere indipendente)
- Antonella Tornavacca (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Rafael Moral Salarich (Consigliere)
- Pedro Miguel Aguero Cagigas (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., e da Banca PSA Italia S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2019 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 94%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Patrizia Rizzo (Presidente)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster
- Ettore Gotti Tedeschi

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- Patrizia Rizzo

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Patrizia Rizzo
- Pedro Miguel Agüero Cagigas

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adequata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2019, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori (*ad interim* anche Responsabile della Rete Vendita), Andrea Pioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Simona Cipollina (Responsabile della Direzione Marketing), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Rischio), Ida Lo Pomo (Responsabile della Direzione Recupero), Miguel Silva (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Davide Spreafico (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance), Luis Ignacio Oleaga Gascue (Responsabile della Direzione Finanza), Guido Piacenza (Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione), Andrea Mastellarò (Responsabile Internal Audit) e Daniele Gulino (Responsabile Direzione Multicanalità Integrata).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;

- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
- IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

II Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato per gli esercizi 2018-2020, risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Franco Riccomagno – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

II Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

È essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Multicanalità Integrata, e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile del Servizio Tutela Clienti e Antiriciclaggio.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). È composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile della Direzione Rischio, Responsabile della Direzione Marketing, Responsabile della Direzione Rete Vendita, Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, Responsabile della Direzione Recupero – CBU, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile del Servizio Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile della Rete Filiali, il Responsabile della Rete Agenti, il Responsabile della Rete Captive, il Responsabile del Servizio Tesoreria, il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, il Responsabile del Servizio CBU-CQS.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Finanza e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile della Direzione Recupero, il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile del Servizio Analisi Wholesale ed il Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio il Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, il Responsabile del Servizio Internal Audit ed il Responsabile del Servizio Controllo Rischi. Il Responsabile della Direzione Rischio ha diritto di veto sulle decisioni del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Marketing.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'assunzione di decisioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi, il Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Gestione del Capitale ed il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria.

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Compliance e Condotta

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di:

- Supervisionare e valutare regolarmente l'adeguatezza della Funzione di conformità e condotta e l'attuazione del piano annuale di conformità e propone gli eventuali miglioramenti necessari. Tale attività include, tra l'altro, la supervisione: (i) del rispetto del codice di condotta generale e di altri codici; (ii) l'adozione di misure a seguito di verifiche da parte delle Autorità di Vigilanza; e (iii) dell'efficacia del modello di prevenzione della responsabilità penale della Banca.
- Fornire supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione nel rapporto con le Autorità di Vigilanza in materia di conformità regolamentare; monitorare lo stato di implementazione delle raccomandazioni formulate dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Marketing Operativo e Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno

Il Comitato funge da organo di sintesi e di confronto tra le funzioni aziendali di controllo e svolge attività di monitoraggio e controllo sugli aspetti afferenti il sistema di controllo interno di Santander Consumer Bank S.p.A.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Partecipano alle riunioni, in caso di necessità i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Alle riunioni che concernono le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori partecipano inoltre il Responsabile della Direzione Legale, Compliance e Relazioni Istituzionali, il Responsabile della Direzione Rischio ed il Responsabile del Servizio Business Process Governance.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile con riferimento all'approvazione (PIF) e monitoraggio dei costi. Con cadenza almeno trimestralmente vengono altresì esaminate dal Comitato le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce dieci volte l'anno.

Il Comitato Information Technology e Cyber Security

Il Comitato Information Technology ha funzioni di valutazione e proposizione al Consiglio di Amministrazione sulla strategia IT e inoltre supervisiona gli elementi chiave che impattano l'IT e la qualità dei servizi resi. Inoltre, esso monitora i rischi tecnologici, inclusi i rischi cyber, proponendo le azioni di mitigazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Chief Information Officer (Responsabile Servizio IT), dal Responsabile Ufficio Governance IT, dal Referente per Sicurezza IT/cyber, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Recupero – CBU, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile della Direzione Multicanalità Integrata e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce nove volte l'anno.

Comitato Risorse Umane e Cultura

Il Comitato Risorse Umane e Cultura è organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio di tutti gli aspetti afferenti le risorse umane e alla cultura.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Rete Vendita, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile della Direzione Multicanalità Integrata e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

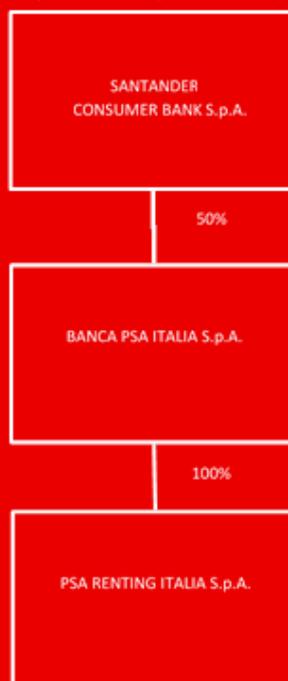
L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sull'andamento della Gestione del Gruppo
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale Consolidato
- 4 Conto Economico Consolidato
- 5 Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato
- 7 Rendiconto Finanziario Consolidato
- 8 Nota Integrativa Consolidata





Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Lo scenario macroeconomico

Nel 2019 l'economia internazionale¹ è cresciuta in maniera contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente, mentre nel Regno Unito è risalito. In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione.

Le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati sia nelle economie emergenti, ma le prospettive a breve termine degli scambi internazionali sono tuttavia sfavorevoli, in quanto gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si mantengono sotto il livello che indica un'espansione.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018 ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA), che sostituisce quello del 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2%. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8%.

Nell'area Euro² l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta allo 0,2% sul periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e, in misura minore, in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese. La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato.

Nel quarto trimestre del 2019 la crescita dovrebbe essere rimasta moderata: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area, si è attestato su livelli molto modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, anche grazie all'andamento migliore delle attese in Germania. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2%; scenderebbe all'1,1% nel 2020 e si porterebbe all'1,4% nei due anni successivi.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre ed in dicembre è aumentata all'1,3%. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario.

In Italia³, l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dell'anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto trimestre, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nel terzo trimestre, infatti, il prodotto è salito dello 0,1%, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie che ha accelerato allo 0,4%. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3%, mentre il debito è leggermente diminuito rispetto al trimestre precedente. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni.

Nei mesi autunnali è proseguito l'interesse degli investitori esteri per i titoli di debito italiani; tra gennaio e novembre gli acquisti netti dall'estero sono stati complessivamente pari a 108 miliardi, di cui 90 in titoli pubblici, un importo superiore alle emissioni nette del Tesoro nello stesso periodo.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2020

² Ibidem

³ Ibidem

Nel quarto trimestre del 2019 il PIL italiano sarebbe rimasto pressoché invariato, mentre l'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata.

Le condizioni di finanziamento restano pertanto distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole.

La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata dal Parlamento, accresce il disavanzo nel confronto con i valori tendenziali di quasi un punto percentuale del prodotto nel 2020 e di circa 0,6 punti in media all'anno nel biennio successivo. Nel 2020 la manovra elimina gli aumenti della tassazione indiretta riconducibili alle clausole di salvaguardia (pari all'1,3% del PIL) e destina risorse principalmente alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, agli investimenti pubblici e privati e al rinnovo dei contratti pubblici. A parziale copertura di tali provvedimenti espansivi la manovra reperisce risorse per circa 0,8 punti percentuali del prodotto, ricorrendo soprattutto al contrasto all'evasione, a un inasprimento della tassazione sui giochi e sui tabacchi e a risparmi di spesa.

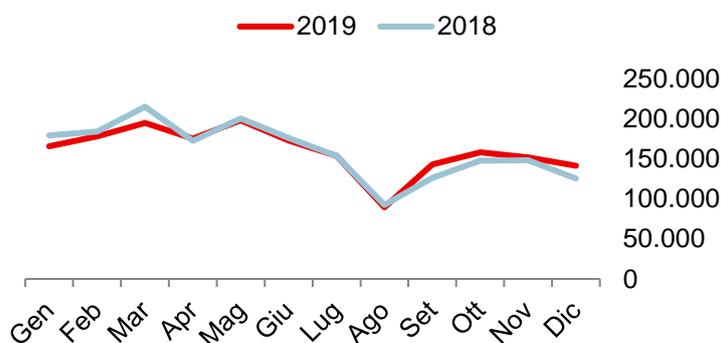
In estrema sintesi lo scenario delineato per l'Italia dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Le condizioni monetarie si dovrebbero mantenere molto accomodanti. I tassi di interesse a breve termine resterebbero negativi, mentre quelli a medio-lungo termine si manterrebbero nell'intero triennio su livelli inferiori a quelli medi del biennio 2018-19. Il rendimento dei Titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,6% nel 2020, dell'1,9% nel 2021 e del 2,2% nel 2022.
- **PIL.** Le stime prefigurano un'espansione del PIL pari allo 0,5% nel 2020, allo 0,9% e all'1,1% rispettivamente negli anni 2021 e 2022.
- **Inflazione.** L'inflazione sarebbe pari allo 0,7% nel 2020. Salirebbe lentamente all'1,1% nel 2021 e all'1,3% nel 2022. Al rafforzamento vi contribuirebbe principalmente sia l'accelerazione del costo del lavoro, sia la graduale ripresa dei margini di profitto, che beneficerebbero delle più favorevoli condizioni cicliche.

L'andamento del settore

Le nuove immatricolazioni di autoveicoli registrano nel 2019 un incremento del +0,1%, con 1.926.535 autoveicoli, tale crescita è sostenuta soprattutto dall'andamento positivo del comparto noleggio⁴. Segno più anche per le immatricolazioni delle due ruote, che raggiungono le 231.937 unità (+5,65%)⁵ e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini volture (+0,5%)⁶.

Immatricolazione Autoveicoli

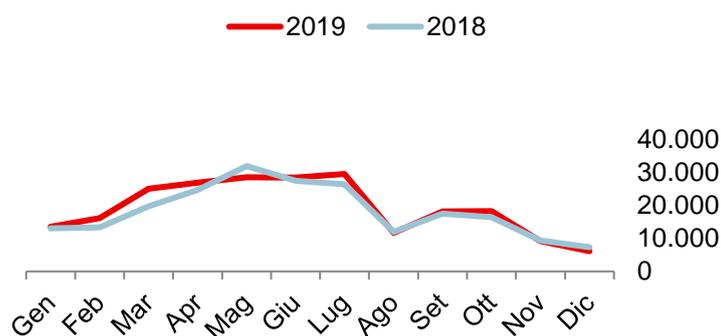


⁴ Dati UNRAE al 31/12/2019

⁵ Dati ANCMMA al 31/12/2019 su veicoli oltre 50 cc

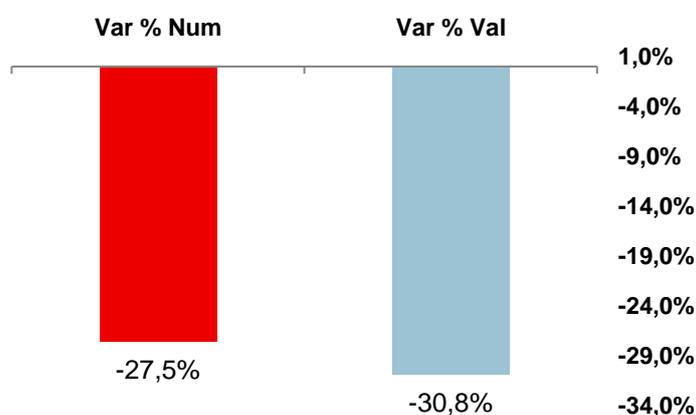
⁶ Dati ACI al 31/12/2019

Immatricolazione Motoveicoli

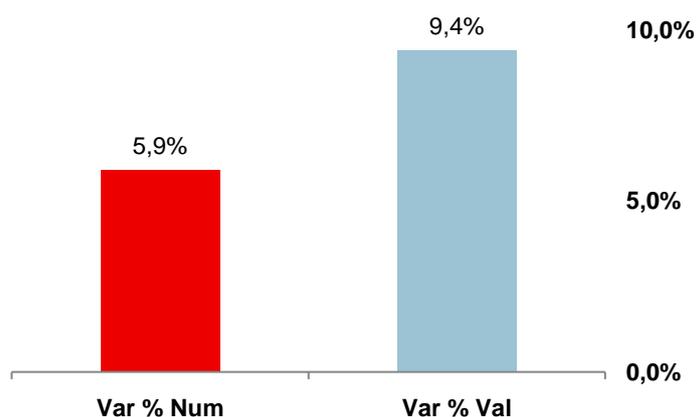


Per quel che concerne invece il mercato del leasing auto, si segnala un decremento rispetto allo scorso anno (-5,9%) con un volume complessivo di circa 14,1 miliardi di euro di nuove erogazioni⁷. L'andamento delle autovetture risulta in contrazione (-30,8%), mentre i veicoli commerciali presentano un incremento del (+9,4%)⁸.

Leasing Autovetture (Gen-Dic '19vs'18)



Leasing Veicoli Commerciali (Gen-Dic '19vs'18)



Nel corso del 2019 la rischiosità nel credito al dettaglio⁹ ha registrato una ulteriore diminuzione, stabilizzandosi durante il terzo trimestre. Entrando nel dettaglio, per il credito al consumo a settembre 2019 il tasso di default è sceso all'1,7%, una tendenza ancor più evidente nell'ambito dei prestiti personali.

⁷ Dati Assilea al 31/12/2019

⁸ Ibidem

⁹ Osservatorio sul credito al dettaglio (<https://www.prometeia.it/news/osservatorio-credito-dettaglio-47-edizione>)

Le previsioni per i prossimi due anni indicano che i flussi di credito alle famiglie riprenderanno a crescere anche grazie al progressivo miglioramento del quadro macroeconomico, che alimenterà la domanda, e al mantenimento di buone condizioni di funding. Il contesto operativo resta tuttavia complesso anche per le pressioni regolamentari che condizionano le strategie degli operatori.

I flussi di credito al consumo complessivo nell'ultima parte del 2019 accelerano la crescita rispetto al 2018, proseguendo la dinamica registrata nei primi 9 mesi. Nella seconda parte dell'anno un importante contributo potrebbe arrivare anche dalla crescita dei consumi, specie nella componente dei durevoli, grazie almeno in parte agli effetti del reddito di cittadinanza. Nel biennio successivo il mercato si consoliderà, ma i flussi previsti seguono una crescita progressivamente più moderata, riallineandosi così alla dinamica dei consumi durevoli delle famiglie per i quali si fa maggiormente ricorso al credito al consumo.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2020

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali e ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità del Gruppo e la customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui il Gruppo opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2020 considerano:

- Volumi totali erogati dal Gruppo sostanzialmente stabili, con un product mix orientato ad una crescita nel comparto dei prestiti personali, grazie alle attività di cross-selling e agli sviluppi attesi sui canali digitali.
- Una graduale incremento del portafoglio gestito, con peso relativamente crescente del comparto auto e dei prestiti finalizzati.
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

Nel contesto del credito al consumo, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un incremento di volumi rispetto all'anno precedente (+12,0%), con una buona performance nel settore Automotive (+13,7%), nei prestiti finalizzati e nei prestiti personali, mentre registra una contrazione nella cessione del quinto.

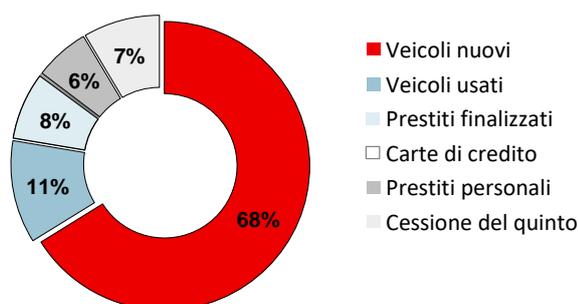
Nel segmento Automotive la Capogruppo Santander Consumer Bank registra un incremento del 8,5%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive, mentre Banca PSA Italia contribuisce con un erogato totale pari ad euro 1.185 milioni (+20,3% rispetto all'anno precedente).

Nel settore dei prestiti finalizzati il Gruppo chiude l'esercizio con un incremento del 23,8% rispetto all'anno precedente, mentre nei prestiti personali i volumi si incrementano del 7,1%.

Nel corso del 2019, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-9,6%), principalmente a causa di un mercato molto competitivo legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie più aggressive.

Gruppo Santander Consumer Bank	dic '19	dic '18	% 19/18
(Milioni di Euro)			
New Business Totale*	3.250,2	2.901,8	12,0%
Totale veicoli	2.561,7	2.253,5	13,7%
<i>Veicoli nuovi</i>	2.201,1	1.919,3	14,7%
<i>Veicoli usati</i>	360,5	334,2	7,9%
Prestiti finalizzati	270,2	218,2	23,8%
Carte di credito	5,0	5,6	-11,4%
Prestiti personali	190,2	177,6	7,1%
Cessione del quinto	223,1	246,9	-9,6%

Dicembre 2019 – New Business (w/o) Stock Finance



Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

Per quanto riguarda i mercati finanziari, qui di seguito si elencano i principali avvenimenti che si sono succeduti durante l'anno 2019.

Nel contesto geopolitico mondiale la guerra dei dazi tra USA e Cina ha focalizzato l'attenzione degli investitori per tutto il corso dell'anno. L'esito incerto delle negoziazioni tra il presidente americano Trump ed il premier cinese Xi Jinping, che sono state riavviate durante il G20 tenutosi a giugno, rappresenta il principale fattore di rischio per gli equilibri dell'economia globale.

Nel mese di luglio, per la prima volta dopo la crisi finanziaria del 2008, la Fed ha tagliato il tasso di 25 punti base: in conseguenza di ciò, qualche settimana dopo, anche se solo per pochi giorni, si è invertita la curva dei rendimenti dei titoli di stato americani.

Sul finire dell'anno 2019, in cui la borsa americana ha toccato nuovi record, l'attenzione dei mercati si è concentrata sull'evolversi della procedura di impeachment contro il presidente USA. Queste vicende saranno sicuramente ancora al centro dell'attenzione in tutto il prossimo anno, in cui si svolgeranno le elezioni per la Casa Bianca dopo la fine del primo mandato dell'attuale presidente.

Nonostante l'anno abbia mostrato nel suo complesso qualche segnale di una possibile leggera ripresa dell'economia globale, rimangono differenze tra diverse aree e Paesi. Il permanere di forti tensioni causate dall'aumentato divario tra le classi sociali, ed i numerosi episodi di disordini civili, testimoniano il malessere creato dalle crescenti disuguaglianze sociali. Il coefficiente di Gini, che misura le disparità nella distribuzione del reddito, indica infatti un aumento a livello mondiale della concentrazione della ricchezza in poche mani: come avverte l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'allargamento del gap del potere di acquisto porterebbe svantaggio a tutti perché ridurrebbe le potenzialità di crescita economica.

Sul fronte Europeo, nel mese in cui si sarebbe dovuta sancire l'uscita ufficiale del Regno Unito dall'Unione Europea, sono cominciati una serie di rinvii e di colpi di scena culminati con le dimissioni del premier Theresa May. Al suo posto si è

insediato Boris Johnson, il quale ha successivamente consolidato la sua leadership uscendo vittorioso alle elezioni di dicembre e confermando così la prospettiva di un addio all'Ue.

Sempre nel mese di marzo, la BCE ha annunciato una nuova serie di operazioni TLTRO, con sette aste di entrata che si protrarranno a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021. L'annuncio di ulteriori stimoli all'economia, interpretato dalla comunità finanziaria come un segnale del persistere di una crescita debole, ha rafforzato negli investitori l'aspettativa di possibili nuovi tagli ai tassi di riferimento dell'eurozona. Come effetto a ciò, la curva dei tassi Euribor è scesa verso i minimi dell'anno, toccati nel mese di giugno, per poi lentamente risalire nel corso dell'anno fino al meeting ECB di settembre, in cui il taglio di 20bps atteso è stato invece di solamente 10bps.

A fine ottobre Mario Draghi ha terminato il mandato per la presidenza della BCE, ribadendo, prima di uscire di scena, l'urgenza di ulteriori politiche fiscali per stimolare l'economia. I mercati attendono ora che il suo successore, Christine Lagarde, si muova nella stessa direzione, confermando l'attesa di una curva dei tassi in lenta risalita, ancora e solo sul medio e lungo termine.

Le elezioni per il Parlamento Europeo che si sono svolte nel mese di maggio hanno ridotto il timore di uno sgretolamento dell'unione europea, ridimensionando il sentimento euroscettico ad alcuni focolai circoscritti.

In Italia, l'anno appena concluso è stato caratterizzato da una forte incertezza politica, culminata nel mese di agosto con la crisi di Governo tra Lega e 5 stelle. Questo scenario politico ha causato un forte shock agli spread dei titoli governativi: sono stati toccati livelli record che sono tornati alla normalità solo in seguito alla creazione di una nuova coalizione di governo di stampo maggiormente europeista che allontana il pericolo di elezioni anticipate e che ha, quindi, ridotto i timori di una possibile uscita del nostro Paese dall'UE.

Per quanto riguarda l'economia italiana, il 2019 è stato un anno caratterizzato dalle scelte che il Parlamento Italiano ha dovuto adottare in tema di politica economica e fiscale, con la nuova legge di Bilancio approvata dall'UE a metà novembre, le cui ripercussioni saranno valutabili solo nel prossimo anno. A preoccupare l'Unione è principalmente la sostenibilità delle politiche contenute nella manovra, dato il forte livello di indebitamento pubblico del Paese.

Diversi fattori hanno frenato nel corso del 2019 la crescita dell'economia italiana e presumibilmente continueranno a pesare negativamente anche nel prossimo anno.

L'accesso al Reddito di cittadinanza (Rdc) da parte di un minor numero di famiglie rispetto a quanto atteso ha ridotto parecchio le previsioni sui consumi. Inoltre, il rallentamento dell'economia tedesca continua ad avere un impatto consistente sulla produzione del settore automotive. Questi fattori sono stati accompagnati da un calo della fiducia di imprese e famiglie italiane, che si è tradotto in una gestione più parsimoniosa della propria spesa, che sarebbe notevolmente influenzata da un eventuale impatto che avrebbe l'aumento dell'IVA secondo i termini di legge.

I comparti dei beni intermedi e di investimento hanno registrato performance deboli durante l'anno, mentre per i beni di consumo, la leggera crescita della domanda è stata unicamente determinata dalla crescita dell'export, merito dell'elevata capacità di adattamento delle imprese italiane sia ai mutati scenari internazionali, che alla dinamica della domanda mondiale. L'anello debole dell'economia italiana rimane ad oggi ancora la domanda interna, caratterizzata da una dinamica fiacca che non lascia intravedere segnali di ripresa neanche per il prossimo anno.

La disponibilità di prestiti per le imprese, importante presupposto per l'attivazione degli investimenti, ha avuto un profilo basso nel 2019 ma è atteso un recupero nel 2020. Infatti, due degli elementi che nel 2019 hanno pesato sull'offerta di credito sono in miglioramento: i rendimenti sovrani e le sofferenze bancarie.

Da segnalare inoltre sul finire del 2019 il salvataggio da parte del governo italiano della Banca Popolare di Bari, schiacciata da un ingente quantità di crediti NPL.

La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.

Banca PSA Italia è sottoposta anche per il *funding* a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e gode di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati.

La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

Con riferimento alla raccolta, a fine 2019 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.626 milioni (+3,66% rispetto all'esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato, raccolta dal Gruppo e raccolta da clientela.

Al 31 dicembre 2019, l'importo riveniente dall'adesione alle aste BCE sale ad euro 1.022 milioni (TLTRO-II e TLTRO-III), in conseguenza alla partecipazione alla TLTRO-III, nel mese di dicembre 2019, per 150 milioni.

La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione STS, ai sensi del regolamento EU 2402 del 2017, ottenendo euro 558 milioni dalla cessione del titolo Senior di classe A e dalle cessioni delle classi Mezzanine che ha permesso inoltre un beneficio sul calcolo di RWA in quanto riconosciuta ai fini prudenziali come operazione con trasferimento significativo del rischio.

Infine, a dicembre 2019, la Banca ha finalizzato un'operazione di Pronti Contro Termine, con durata trimestrale, per un ammontare di euro 79 milioni con un investitore istituzionale.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo spagnola, i prestiti subordinati e i senior not preferred, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all'anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela retail la quale passa da circa euro 1.103 milioni di fine 2018 a circa euro 1.211 milioni in essere a dicembre 2019. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2019 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine. Tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a euro 400 milioni alla fine del 2019.

La gestione finanziaria di Banca PSA

I finanziamenti infragruppo rappresentano la principale fonte di finanziamento di Banca PSA che, nel corso dell'anno, ha reperito parte delle proprie esigenze di approvvigionamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con Casa Madre spagnola.

Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra incremento dei debiti verso enti creditizi del 32,4% per sostenere la crescita degli attivi; i debiti verso la clientela rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza, e le altre passività sono diminuiti del 5,7%.

Nel corso del 2019 si evidenziano: la realizzazione in luglio di una nuova operazione di cartolarizzazione self funded di un portafoglio crediti pari a 660 milioni di euro che si affianca a quella già posta in essere l'anno precedente, la partecipazione alle prime due operazioni TLTRO III per euro 195 milioni utilizzando come collateral le notes della nuova cartolarizzazione, la destinazione a riserve del 50% dell'utile 2018, il versamento degli azionisti in conto riserva capitale di euro 60 milioni e l'emissione di euro 22 milioni di prestiti subordinati per mantenere i ratios patrimoniali regolamentari ad un livello adeguato per supportare la crescita del portafoglio crediti registrato sia sul segmento retail (finanziamenti veicoli) che corporate (operazioni di Stock Financing per la rete dei concessionari).

Infine Banca PSA detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine. Tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a euro 30 milioni alla fine del 2019.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe essere influenzata dal quadro macro-economico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state svolte attività che non risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

In data 7 novembre 2019 Santander Consumer Bank SpA, e TIM SpA hanno siglato un accordo per costituire una joint venture che offrirà servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi. L'accordo prevede la creazione di una joint venture di cui Santander Consumer Bank S.p.A. controlla il 51% e TIM il 49% e che sarà operativa dal 2020.

In data 4 dicembre 2019, Banca d'Italia ha inviato agli intermediari Bancari una comunicazione indicando le linee orientative da seguire in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea¹⁰, che si è pronunciata in merito all'interpretazione dell'art. 16 par.1 della Direttiva 2008/48/CE, in tema di credito ai consumatori e rimborso anticipato dei finanziamenti. Santander Consumer Bank ha avviato le attività propedeutiche all'implementazione delle necessarie azioni per il recepimento di tali linee guida; la Banca ha quindi provveduto a stimare gli impatti derivanti dalle nuove modalità di calcolo da applicare in fase di richiesta del conteggio di estinzione anticipata sul portafoglio in essere e a stanziare in bilancio, secondo quanto previsto dallo IAS 37, in base al principio di "prudente apprezzamento del criterio di rimborso" richiamato dalla suddetta comunicazione di Banca d'Italia, un fondo a copertura di eventuali passività derivanti dal rimborso degli oneri pagati dai clienti su pratiche di credito al consumo (ivi compresa la cessione del quinto) e, secondo il criterio tempo per tempo previsto dal dettato contrattuale, rilevati up-front al momento dell'erogazione.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2019.

Nel mese di gennaio del 2020 si è manifestata l'emergenza Covid 19 (di seguito "Coronavirus"); in merito alle valutazioni effettuate da parte del Gruppo per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 4 "Eventi successivi alla data di riferimento".

¹⁰ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31/12/2019
Saldi dei conti di Capogruppo al 31/12/2019	897.640.395	81.270.125
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	70.100.323	25.593.472
Patrimonio netto di terzi	221.974.704	28.204.345
Saldi dei conti del consolidato al 31/12/2019	1.189.715.422	135.067.942

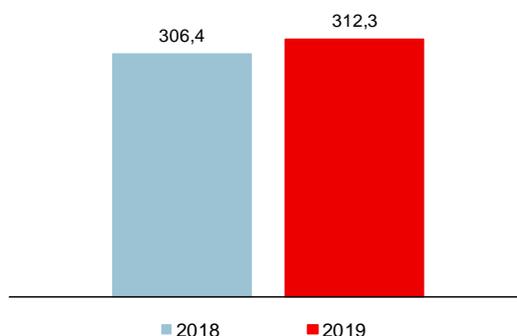
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2019	% ATM	2018	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	312,3	3,1%	306,4	3,0%	5,9	1,9
Commissioni nette	74,3	0,7%	60,6	0,6%	13,7	22,6
Risultato della gestione assicurativa	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Margine commerciale	386,6	3,8%	367,0	3,6%	19,6	5,3
Dividendi	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(1,4)	0,0%	0,2	0,0%	(1,6)	(100,0)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	17,0	0,2%	(0,1)	0,0%	17,1	(100,0)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Margine di intermediazione	402,3	3,9%	367,1	3,6%	35,2	9,6
Altri proventi (oneri) di gestione	24,1	0,2%	17,1	0,2%	7,0	40,9
Spese amministrative:	(158,3)	-1,5%	(153,9)	-1,5%	(4,4)	2,9
spese per il personale	(63,1)	-0,6%	(60,0)	-0,6%	(3,1)	5,2
altre spese amministrative	(95,2)	-0,9%	(93,9)	-0,9%	(1,3)	1,4
Ammortamenti	(11,8)	-0,1%	(6,1)	-0,1%	(5,7)	93,4
Margine operativo netto	256,3	2,5%	224,3	2,2%	32,0	14,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(28,9)	-0,3%	(37,7)	-0,4%	8,8	(23,3)
Altri accantonamenti	(32,1)	-0,3%	(9,8)	-0,1%	(22,3)	227,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0%	(0,1)	0,0%	0,1	(100,0)
Rettifiche di valore dell'avviamento	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	--
Utile ante imposte	195,3	1,9%	176,8	1,7%	18,5	10,5
Imposte	(60,3)	-0,6%	(59,6)	-0,6%	(0,7)	1,2
Utile netto	135,1	1,3%	117,2	1,1%	17,9	15,3
Risultato consolidato	135,1	1,3%	117,2	1,1%	17,9	15,3
Risultato della capogruppo	106,9	1,0%	98,3	1,0%	8,6	8,7

L'anno di riferimento registra per il Gruppo un margine di interesse in leggero aumento da 306,4 milioni di euro del 2018 a 312,3 milioni di euro del 2019 caratterizzato da interessi attivi sostanzialmente stabili (+1,3%) e da una contrazione degli interessi passivi (-2,8%), favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato che hanno permesso un minor costo della raccolta.

Margine di interesse



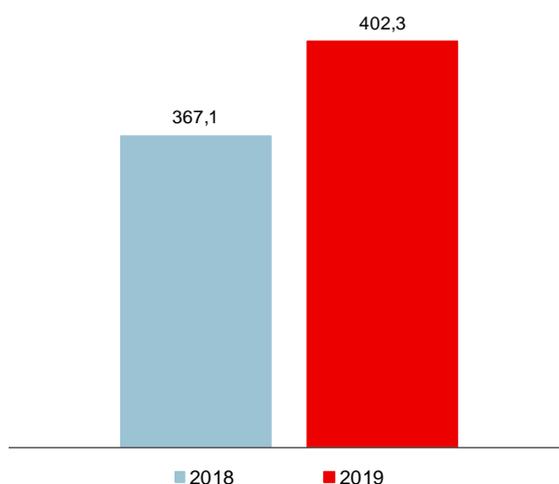
Le commissioni nette registrano un incremento significativo passando da 60,6 milioni di euro a 74,3 milioni di euro. Si incrementano le commissioni attive (+9,4%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dal Gruppo, mentre diminuiscono le commissioni passive (-3,6%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta rispettivamente l'effetto della diminuzione di fair value dei derivati di copertura sul portafoglio crediti nel suo complesso e dei derivati strutturati per le operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto a seguito della vendita di crediti avvenuta nel primo semestre 2019 da parte della Capogruppo.

La combinazione sei sopra menzionati effetti porta ad un incremento del margine di intermediazione (+9,6%), che passa da 367,1 a 402,3 milioni di euro.

Margine di Intermediazione



Le rettifiche su crediti registrano decremento significativo (-23,5%), passando da 37,7 a 28,9 milioni di euro, in parte legato alla vendita di portafoglio effettuata dalla Capogruppo, all'aggiornamento dei parametri di rischio e al progressivo cambiamento del mix di portafoglio gestito, caratterizzato da un peso maggiore del comparto auto.

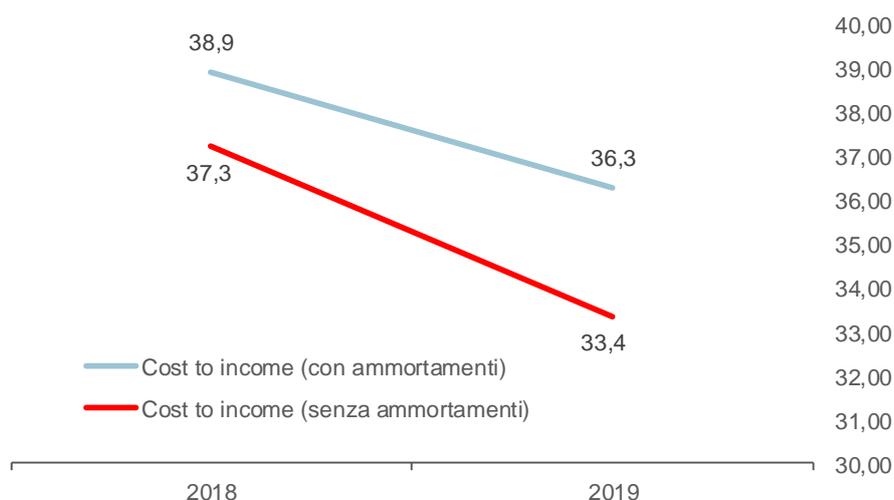
Le spese amministrative nel loro complesso rimangono in leggero aumento (+2,9%), passando da 153,9 a 158,3 milioni di euro, che includono costi del personale in leggero aumento (+5,2%) e spese generali sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+1,4%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un incremento di 22,3 milioni di euro ed includono un accantonamento effettuato dalla Capogruppo a fronte degli eventuali futuri rimborsi, in caso di estinzione anticipata, degli oneri pagati anticipatamente dai clienti, come rappresentato nel precedente paragrafo "Altri fatti meritevoli di attenzione".

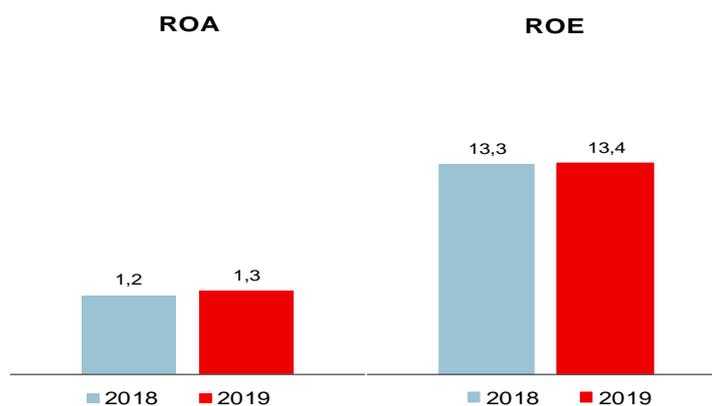
Da menzionare inoltre, gli effetti derivanti dall'introduzione del principio IFRS 16, con riguardo alle voci degli interessi passivi, che generano un incrementano di euro 308 mila, e delle rettifiche di valore di attività materiali di euro 4.294 mila per la quota di ammortamenti; per contro diminuiscono i costi registrati nella voce altre spese amministrative.

Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 195,3 milioni di euro e un utile netto di 135,1 milioni di euro, di cui pertinenza della Capogruppo di 106,9 milioni di euro.

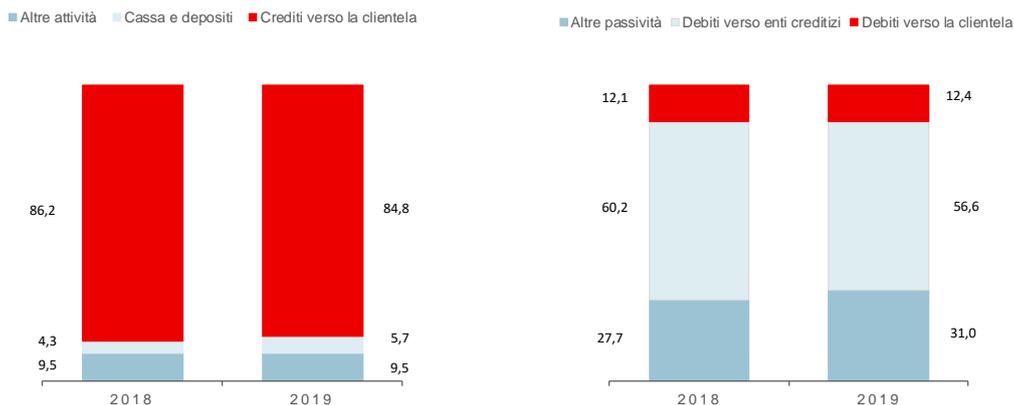
Cost to income



Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra una riduzione da 37,3% a 33,4% senza considerare gli ammortamenti e da 38,9% a 36,3% se si considerano gli ammortamenti.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente: il ROA (Return On Asset) si attesta all'1,3%, mentre il ROE (Return On Equity) raggiunge un valore pari a 13,4%.



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in aumento in valore assoluto, pur diminuendo in percentuale sul totale dell'attivo. I crediti verso gli enti creditizi aumentano in valore assoluto ed in percentuale sull'attivo, in gran parte rivenienti dalla controllata Banca PSA.

In seguito all'applicazione del principio IFRS 16, i principali effetti in termini di Right of Use (ROU) e di passività connesse sono stati di circa 22,9 milioni di euro, alla data di prima applicazione, e riguardano gli affitti dei locali che utilizza la Banca per svolgere le sue attività ed il noleggio di vetture per dipendenti.

Si sottolinea, inoltre, che nell'esercizio la Banca ha finalizzato la sua prima operazione di cartolarizzazione capital relief, in base a quanto consentito dall'art. 244 della CRR.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo, aumentano in valore assoluto, ma rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente in percentuale sul totale del passivo. I debiti verso enti creditizi aumentano in valore assoluto, principalmente dovuto alle controllate Banca PSA e PSA Renting; tale incremento è controbilanciato parzialmente da una contrazione dell'indebitamento della Capogruppo verso enti creditizi. Le altre passività aumentano in valore assoluto ed in percentuale sul totale del passivo; tale incremento è dovuto principalmente agli effetti delle operazioni di cartolarizzazione che comprendono nuove emissioni e ammortamenti dei titoli ABS.

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela del Gruppo, si registra a livello di totale un aumento rispetto all'anno precedente (+9%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+14%), del prestito finalizzato (+22%), del leasing (+45%) e dello stock financing (+3%). Cessione del Quinto (-10%), prestiti personali (-11%) e carte di credito (-19%) i prodotti in contrazione.

Gli "Altri crediti verso clienti" rimangono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Dati in milioni di euro	Totale		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	(%)
Prestito auto	4.657	4.092	565	14
Prestito finalizzato	355	292	63	22
Prestito personale	625	705	(80)	(11)
Carte	5	6	(1)	(19)
Leasing	566	390	176	45
Cessione del quinto	1.361	1.509	(148)	(10)
Stock financing	1.626	1.574	52	3
Altri crediti verso clienti	5	6	(2)	(30)
Altre componenti costo ammortizzato	102	91	10	11
Crediti vs clienti lordi	9.301	8.667	634	7
Fondo rischi su crediti	(206)	(298)	93	(31)
Crediti vs clienti netti	9.095	8.369	727	9

Banca PSA Italia S.p.A.

La missione di Banca PSA Italia S.p.A., nata dalla partnership tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA, è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un'ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

Nel corso del 2019, la Banca ha erogato finanziamenti totali per euro 1.081 milioni, migliorando le proprie previsioni del 12,4%.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi, hanno rappresentato il 32,54% dei veicoli del Gruppo PSA immatricolati nel 2019 (con esclusione di Opel).

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per il 78,2% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 13,8% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.

Il portafoglio crediti per Prestiti Auto, Leasing e Corporate Dealers, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2019 si è incrementato del 18,3% ed ha raggiunto il valore di euro 3.382 milioni (euro 2.859 milioni nel 2018) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 55,4%, Leasing 9,2%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 35,4% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 13,9% rispetto all'anno precedente)

La Società, in questo quarto esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto di euro 55.196 mila con un incremento rispetto al 2018 del 50,1% (utile netto 2018 pari a euro 36.762 mila).

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto medio di Euro 3.197 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 3,63% (con un decremento di 0,10 punti percentuali vs 2018)

PSA Renting Italia S.p.A.

La società opera nell'ambito del noleggio a lungo termine di veicoli locati attraverso la rete dei Concessionari Peugeot, Citroen e DS mediante il canale di vendita diretto alle medie e grandi imprese.

A partire dal 2018 la Società è controllata da Banca PSA Italia S.p.A. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A., come conseguenza dell'esercizio da parte di quest'ultima della call option sul 50% di PSA Renting.

La Società opera entro le linee guida determinate annualmente dal Capogruppo e riflesse nel budget d'esercizio approvato dalla Banca PSA Italia S.p.A.. Nel presente esercizio, non sono state compiute operazioni, espressamente volute dalla Capogruppo, che abbiano comportato effetti economici diversi da quelli normalmente realizzabili nell'ambito dell'attività.

Nel 2019 si evidenzia una crescita significativa dei volumi rispetto all'anno precedente (+102,1%). L'incremento ha riguardato tutti i canali di distribuzione evidenziando un consolidamento significativo della quota "Altro" grazie fondamentalmente allo sviluppo dell'offerta commercializzata mediante la rete di concessionari e mediante il canale diretto.

Le caratteristiche tecniche dei nuovi contratti confermano il trend di crescita costante dell'importo medio erogato che si attesta nel 2019 ad Euro 17,7 mila (+9,9% rispetto al 2018), riflettendo l'incremento del prezzo medio di vendita della gamma PSA. Si evidenzia un decremento della durata media dovuto essenzialmente alla crescita dei contratti erogati a Dipendenti, a società di Rent-to-rent e dei contratti frutto di campagne di commercializzazione straordinarie con una durata contrattuale di 12 mesi (durata media dei contratti di locazione del 2019 pari a 27,0 mesi contro i 30,4 del 2019).

La flotta circolante al 31 dicembre 2019 è praticamente raddoppiata rispetto al 2018 e consta in 8.569 veicoli con una distribuzione tra i brands commerciale praticamente invariata rispetto allo scorso anno (i veicoli del marchio Peugeot rappresentano circa il 64% del totale parco circolante).

I Ricavi della produzione, risultanti dal bilancio separato predisposto dalla società, ammontano complessivamente a euro 32,9 milioni e sono costituiti essenzialmente dai canoni di locazione percepiti dai clienti oltre a includere recuperi delle spese sui contratti assicurativi e dai ricavi legati ai servizi di manutenzione e di estensione di garanzia. I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 13,6 milioni e sono rappresentati principalmente dai costi sostenuti per l'acquisizione dei servizi forniti alla clientela (assicurazione e manutenzione), i costi d'immatricolazione e i costi per tasse automobilistiche. Si rileva un incremento dei costi di ammortamento del 68,6%, proporzionalmente all'incremento del parco di veicoli del parco circolante e un incremento degli oneri finanziari, che riflette la crescita sostanziale dell'esposizione nei

confronti di imprese collegate e strettamente correlata allo sviluppo del business. Il risultato ante imposte, è pari a Euro 3,9 milioni.

Il Budget 2020 prevede un incremento sostanziale dei volumi (+30,4% rispetto al 2019) legato fondamentalmente all'ottimizzazione dell'offerta commerciale complessiva in coordinamento con i Brand automotive PSA, al rafforzamento dell'offerta commercializzata mediante il canale diretto e alla diffusione capillare dei prodotti Free2Move Lease sulla rete di concessionari Citroen, DS e Peugeot.

Altri aspetti

Come previsto dall'art. 6 del Decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, che recepisce la Direttiva Europea 2014/95/UE, relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, il Gruppo Santander Consumer Bank, pur rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, quale ente di interesse pubblico e in possesso dei requisiti dimensionali e patrimoniali richiesti, beneficia dell'esenzione prevista dal menzionato articolo. La rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario non viene pertanto predisposta in quanto redatta dalla casa madre Banco Santander, soggetta ai medesimi obblighi normativi.



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista di Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito, anche, il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato</p> <p><i>Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo: Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato</i></p> <p><i>Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo - Sezione 4 Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2019 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 9.095 milioni, corrispondente a circa l'85 per cento del totale dell'attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 29 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (<i>Expected Credit Loss – ECL</i>) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato sulla base dei principi contabili applicabili.</p> <p>Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra</p>	<p>Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.</p> <p>Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del <i>SICR</i> e dello <i>Staging</i> e per la determinazione della <i>ECL</i> sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, agli affinamenti metodologici introdotti nel corso dell'esercizio.</p> <p>Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza</p>

attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e della complessità dei criteri di stima, in osservanza al principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari”: i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un’elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell’incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e dell’allocazione del portafoglio (*Staging*), per l’elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio, alla base del calcolo della ECL, che incorporano l’utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l’individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria di una parte significativa del portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Abbiamo, inoltre, selezionato un campione di crediti valutato analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all’identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Santander Consumer Bank SpA o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 16 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.118	1.769
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.619.326	4.525.909
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.619.326	4.525.909
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.150.250.932	9.170.245.651
	a) Crediti verso banche	613.362.897	416.531.710
	b) Crediti verso clientela	9.536.888.035	8.753.713.941
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.543.837	4.702.567
90.	Attività materiali	21.745.673	5.824.083
100.	Attività immateriali	16.412.311	11.149.356
110.	Attività fiscali	272.838.478	247.715.250
	a) correnti	57.593.467	43.570.927
	b) anticipate	215.245.011	204.144.323
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.800
130.	Altre attività	249.915.291	265.543.265
	Totale dell'attivo	10.724.334.966	9.709.709.650

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.000.228.617	8.172.148.751
	a) Debiti verso banche	6.074.661.448	5.842.003.567
	b) Debiti verso clientela	1.324.520.225	1.173.866.403
	c) Titoli in circolazione	1.601.046.944	1.156.278.781
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.098.854	5.026.915
40.	Derivati di copertura	10.909.464	5.945.034
60.	Passività fiscali	78.457.792	65.208.284
	a) correnti	77.771.286	65.152.913
	b) differite	686.506	55.371
80.	Altre passività	393.694.906	403.393.450
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.246.411	4.252.305
100.	Fondi per rischi e oneri	41.983.498	25.292.037
	a) impegni e garanzie rilasciate	46.223	88.765
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.937.275	25.203.272
120.	Riserve da valutazione	(485.663)	(409.424)
150.	Riserve	287.730.198	189.405.596
160.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
170.	Capitale	573.000.000	573.000.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	221.974.705	167.489.515
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	106.863.598	98.324.601
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.724.334.966	9.709.709.650

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di Euro

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	356.995.354	352.382.083
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	353.499.719	348.277.060
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.669.389)	(45.949.534)
30. Margine di interesse	312.325.965	306.432.549
40. Commissioni attive	133.089.112	121.610.381
50. Commissioni passive	(58.805.019)	(61.019.029)
60. Commissioni nette	74.284.093	60.591.352
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(218.742)	(662.430)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.173.563)	845.851
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.036.921	(70.743)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.036.921	(70.743)
120. Margine di intermediazione	402.254.674	367.136.579
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(28.854.489)	(37.704.404)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.854.489)	(37.704.404)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	373.400.185	329.432.175
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	373.400.185	329.432.175
190. Spese amministrative:	(158.313.098)	(153.902.294)
a) spese per il personale	(63.142.883)	(60.026.389)
b) altre spese amministrative	(95.170.215)	(93.875.905)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.099.739)	(9.751.929)
a) impegni e garanzie rilasciate	42.542	(49.560)
b) altri accantonamenti netti	(32.142.281)	(9.702.369)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.205.797)	(1.120.572)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.576.260)	(4.934.917)
230. Altri oneri/proventi di gestione	24.133.475	17.085.879
240. Costi operativi	(178.061.419)	(152.623.833)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(54.912)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	195.338.766	176.753.430
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.270.824)	(59.580.129)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	135.067.942	117.173.301
330. Utile (Perdita) d'esercizio	135.067.942	117.173.301
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	28.204.344	18.848.700
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	106.863.598	98.324.601

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di Euro

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	135.067.942	117.173.301
70.	Piani a benefici definiti	(119.191)	154.787
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(119.191)	154.787
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	134.948.751	117.328.088
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.161.392	18.908.271
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	106.787.359	98.419.817

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Valori in unità di Euro

Esercizio 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019		
			Esistenze al 01/01/2019	Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	643.154.500		643.154.500										573.000.000	70.154.500	
a) Azioni ordinarie	643.154.500		643.154.500										573.000.000	70.154.500	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771										632.586	11.772.185	
Riserve:	255.930.045	-	255.930.045	113.497.098						30.000.000			287.730.198	111.696.945	
a) di utili	172.915.227	474.506	173.389.733	113.497.098									247.817.511	39.069.320	
b) altre	83.014.818	(474.506)	82.540.312							30.000.000			39.912.687	72.627.625	
Riserve da valutazione	(219.742)	-	(219.742)									(119.191)	(485.663)	146.730	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	117.173.301		117.173.301	(113.497.098)	(3.676.203)							135.067.942	106.863.598	28.204.344	
Patrimonio Netto del gruppo	860.953.359	-	860.953.359										106.787.359	967.740.719	
Patrimonio Netto di terzi	167.489.515	-	167.489.515		(3.676.203)					30.000.000		28.161.392		221.974.705	

Esercizio 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018		
			Esistenze al 01/01/2018	Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	645.604.500		645.604.500									(2.450.000)	573.000.000	70.154.500	
a) Azioni ordinarie	645.604.500		645.604.500									(2.450.000)	573.000.000	70.154.500	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771										632.586	11.772.185	
Riserve:	152.854.784	(5.087.458)	147.767.326	108.765.595		(354.729)					(248.148)		189.405.596	66.524.447	
a) di utili	69.839.966	(5.087.458)	64.752.508	108.765.595		(354.729)					(248.148)		148.448.357	24.466.869	
b) altre	83.014.818		83.014.818										40.957.239	42.057.579	
Riserve da valutazione	(284.306)	(90.222)	(374.529)									154.787	(409.424)	189.682	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	108.765.595		108.765.595	(108.765.595)								117.173.302	98.324.601	18.848.700	
Patrimonio Netto del gruppo	768.697.082	(5.670.087)	763.026.995			(354.729)					(138.723)	98.419.817	860.953.359		
Patrimonio Netto di terzi	150.648.262	492.407	151.140.669								(2.559.425)	18.908.270		167.489.515	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	220.530.191	128.115.253
- risultato d'esercizio (+/-)	135.067.942	117.173.302
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(37.654)	(39.870)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.173.563	119.493
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29.755.174	47.837.907
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.776.175	6.054.288
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	29.686.817	8.113.003
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	48.289.356	(38.309)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	5.881	1.200
- altri aggiustamenti (+/-)	(35.187.063)	(51.105.761)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.010.241.499)	(611.970.974)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(677.630)	(3.367.673)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.001.436.038)	(572.297.913)
- altre attività	(8.127.830)	(36.305.388)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	771.160.090	501.290.438
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	813.641.726	564.810.769
- passività finanziarie di negoziazione	144.266	3.653.149
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(42.625.902)	(67.173.480)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.551.218)	17.434.717
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	326.661	114.255
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	326.661	114.255
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.091.892)	(17.550.604)
- acquisti di partecipazioni		(6.094.000)
- acquisti di attività materiali	(766.327)	(5.362.850)
- acquisti di attività immateriali	(7.325.565)	(5.739.025)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		(354.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.765.231)	(17.436.349)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	30.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.676.203)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.323.797	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.348	(1.632)

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.769	3.401
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.348	(1.632)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.118	1.769



Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 (di seguito anche Circolare) come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) *Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate riportando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Si segnala che nell'ambito di applicazione della *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo Santander Consumer Bank ha scelto di adottare l'approccio "*modified retrospective*", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Nell'Allegato 1 *First Time Adoption* IFRS 16 – Criteri di valutazione ed impatti vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale originariamente pubblicati, ed utilizzati come dato di raffronto nella sezione Prospetti contabili, ed i dati contenenti gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Maggiori dettagli sull'adozione del principio contabile vengono riportati nella sezione successiva "Passaggio da IAS 17 a IFRS 16".

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
4. la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidati

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario Consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank	50%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Milano	Trento	3	Banca PSA Italia S.p.A.	100%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Banca PSA Italia S.p.A. (di seguito anche Banca PSA), PSA Renting Italia S.p.A. (di seguito anche PSA Renting) nonché i patrimoni separati facenti capo alle società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation), Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l. e Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l..

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) l'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) l'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) l'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale di Banca PSA Italia S.p.a. e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche: l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di Banca PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

A gennaio 2018 Banca PSA Italia S.p.A. ha acquisito l'intera partecipazione della società PSA Renting Italia S.p.A., pertanto la capogruppo Santander Consumer Bank ne detiene il controllo attraverso la partecipazione indiretta al 50% in Banca PSA.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l, Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l. e Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)
3. Auto Abs Italian Baloon 2019-1 S.r.l.	Milano

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca PSA Italia S.p.A.	50%	50%	50%
PSA Renting Italia S.p.A.	50%	50%	50%

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca PSA Italia S.p.A.	3.856.659	0	3.677.205	1.213	3.245.799	441.952	95.687	116.701	-29.662	82.168	55.196	55.196	-86	55.110
PSA Renting S.r.l.	163.235		132.070	113	142.965	8.092	4.584	13.344	-10.266	2.393	2.679	2.679		2.679

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate. Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento. Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2020.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2019.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta monitorando l'evoluzione dell'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.

Nell'attesa di una definizione di un quadro più completo anche a livello di interventi di politica economica da parte delle istituzioni, si ritiene che tale circostanza non rappresenti un elemento valutabile nel processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2019.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2019 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 29 aprile 2020.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2019 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 30 marzo 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16** – Leasing – il presente principio stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità (Reg. UE 2017/1986).
- **Modifiche all'IFRS 9** – Strumenti finanziari – le modifiche fanno riferimento ad elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa e sono finalizzate a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9 (Reg. UE .2018/498)
- **IFRIC 23** – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito – l'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito e relativi aggiornamenti all'IFRS 1 (Reg. UE 2018/1595).
- **Modifiche allo IAS 28** – Partecipazioni in società collegate e joint venture – Le modifiche attengono alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture e mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 si applicano alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237).
- **Modifiche allo IAS 19** – Benefici per i dipendenti – le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento (Reg. UE 2019/402).
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 (Reg. UE 2019/412).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 nell'esercizio viene fornito di seguito.

Passaggio da IAS 17 a IFRS 16

1) Premessa

A gennaio 2016 Lo IASB - International Accounting Standards Board ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing, entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio sostituisce tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei leasing, (IAS 17 ed IFRIC 4) e si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. *Right of Use*) per un certo periodo di tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

Fanno eccezione e sono, pertanto, esclusi dall'ambito di applicazione del principio: le licenze di proprietà intellettuale concesse da un locatore, i diritti detenuti da un locatario in contratti di licenza (come pellicole cinematografiche, registrazioni video, opere teatrali, manoscritti, brevetti e copyright), locazioni di beni biologici, accordi di concessione di servizi e locazioni per esplorare o utilizzare minerali, petrolio, gas naturale e simili risorse non rigenerative.

Sono inoltre esclusi:

- I contratti di durata inferiore pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. *short-term lease*);
- I contratti di locazione per beni di minor valore (minori di 5.000 USD/€).

L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono riportate nei saldi fuori bilancio) e il leasing finanziario (che trova allocazione nei saldi patrimoniali del bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing e l'impegno assunto verso il locatore del bene saranno rilevati nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio.

2) Le possibili opzioni per la transizione al nuovo principio previste dall'IFRS 16

In sede di prima applicazione il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

- retroattivamente applicando lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori" ed effettuando il re-statement dei dati comparativi; oppure
- retroattivamente, secondo il c.d. "*modified approach*", contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o se opportuno di altra componente del patrimonio netto) senza effettuare il re-statement dei dati comparativi.

Nel caso si avvalga dell'opzione di cui al secondo punto, per i leasing in precedenza classificati come leasing operativo, il locatario alla data di applicazione iniziale:

- rileva la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing, utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
- rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alternativamente:
 - al valore contabile determinato come se il principio fosse stato applicato sin dalla data di decorrenza del leasing, ma attualizzato utilizzando il tasso di interesse marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
 - ad un importo pari all'importo della passività per il leasing (rettificato di eventuali ratei e risconti rilevati precedentemente alla data di prima applicazione);
 - valuta l'attività consistente nel diritto di utilizzo sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Nel caso si avvalga del c.d. "*modified approach*", il locatario può, inoltre, avvalersi, ai fini della contabilizzazione dei contratti di leasing, dei seguenti espedienti pratici:

- applicare a portafogli omogenei di contratti di leasing un unico tasso di attualizzazione;
- basarsi su precedenti valutazioni, effettuate in base allo IAS 37, relative ai c.d. "contratti onerosi" per la contabilizzazione delle riduzioni cumulate di valore dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione;
- contabilizzare quale costo direttamente a conto economico i contratti del leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale;
- stimare la durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite/delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

3) Le scelte applicative di Santander Consumer Bank

Nell'ambito del progetto di transizione all'IFRS 16 coordinato dalla capogruppo spagnola, il Gruppo ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- scelta di riconoscere gli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo il c.d. "*modified approach*", così come definito in precedenza, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in ossequio allo IAS 8;
- scelta di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alla data di prima applicazione ad un importo pari all'importo della passività per il leasing. Tale scelta comporta che l'adozione dell'IFRS 16 non generi impatti sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione.

Inoltre sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio:

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Banca ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi;

- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di valore inferiore alla soglia di significatività fissata a 5.000 euro.

Infine, la Banca ha deciso di adottare, ai fini della determinazione del tasso di finanziamento incrementale, utilizzato per la determinazione delle "passività finanziarie per il leasing", curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

A livello di impatti contabili in sede di prima applicazione del principio le scelte sopra elencate comportano una rilevazione nello stato patrimoniale del diritto d'uso del bene e della passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri. I due valori coincidono in sede di rilevazione iniziale. La passività finanziaria è iscritta al valore attuale dei canoni, attualizzati ad un tasso di sconto determinato come sopra descritto.

Successivamente alla prima applicazione:

- Il valore d'uso è ridotto proporzionalmente alla durata del periodo d'uso, di una quota di ammortamento calcolata sulla base dello IAS 16;
- La passività finanziaria che è stata attualizzata utilizzando il tasso di sconto definito all'inizio del contratto di leasing si riduce per effetto del pagamento dei canoni previsti dal contratto.

A livello economico vengono rilevati la quota di ammortamento a riduzione del diritto d'uso, in base alla durata contrattuale della locazione e gli interessi sui canoni. La quota parte del canone non attribuibile al bene, connessa alla quota di servizi o ai costi amministrativi della locazione, viene contabilizzata tra le spese amministrative.

4) Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nell'ambito delle attività di adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo Standard IFRS 16, il Gruppo ha attuato le seguenti attività per l'applicazione del Principio Contabile:

- Definizione del perimetro di applicazione tramite mappatura e censimento dei contratti di leasing in essere;
- Individuazione delle caratteristiche dei contratti per verificare la presenza delle condizioni previste dal principio;
- Identificazione dei contratti "In Scope" e "Not in Scope".

Dalla valutazione della contrattualistica in essere alla data del 1° gennaio 2019 sono stati inclusi nel perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi e delle filiali;
- Noleggio delle auto aziendali (flotta aziendale) della capogruppo.

I principali contratti esclusi dal perimetro di applicazione sono relativi al noleggio dei dispositivi di computer, stampanti e scanner, in quanto i contratti pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro, oltre alle auto noleggiate dalla controllata in quanto contratti con durata inferiore ai 12 mesi.

Il Gruppo ha applicato quale metodo di transizione il *modified retrospective approach* come descritto nei paragrafi precedenti.

Con riferimento ai tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni contrattuali in sede di prima iscrizione della Passività per leasing, i tassi principalmente utilizzati sono tassi interni basati su EUR IRS per la locazione degli immobili.

5) Impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019

In sede di prima applicazione al 1° gennaio 2019, è stato iscritto tra le attività materiali il diritto d'uso di ciascun bene oggetto del perimetro di applicazione del principio per un importo corrispondente della passività per leasing; pertanto la riserva FTA relativa alla prima applicazione del principio è nulla.

La rilevazione successiva alla prima applicazione prevede che il diritto d'uso venga registrato utilizzando il Modello del costo per il quale lo stesso viene dedotto annualmente di un Fondo Ammortamento e di eventuali perdite di valore ed incrementato dal valore attuale dei canoni dei nuovi beni in noleggio, che ricadono nell'ambito di applicazione del principio.

Il Diritto d'uso viene quindi ridotto per effetto degli ammortamenti calcolati in proporzione lineare fino al periodo di termine del noleggio.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dall'applicazione del principio.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2018 non vi era in bilancio alcun impegno relativo ai leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

Per un dettaglio degli effetti patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS16 si rinvia all'Allegato 1 dove sono riportati i prospetti di raccordo del Bilancio Consolidato alla data del 1 gennaio 2019.

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- **IFRS 17** – Contratti assicurativi, in vigore dal 1° gennaio 2021 (Reg. UE 2017/1988).
- **Modifiche ai riferimenti al Conceptual Framework**, in vigore dal 1 gennaio 2020. (Reg. UE 2019/2075).

Si riportano infine i principali standard in corso di omologazione:

- Emendamenti al IFRS 17.
- Emendamenti allo IAS 12.
- Emendamenti allo IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 legati agli effetti della riforma IBOR sul bilancio.
- Emendamenti allo IAS 1.
- Emendamenti al IFRS 3.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano

superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità esposte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Si precisa che, ai fini della valutazione delle operazioni di copertura, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che è intervenuto sull'hedge accounting, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5 – Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate principalmente nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato e differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

Il Gruppo non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha rilevato attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;

- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del *Net Present Value*.

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del fair value, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile- o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle Attività e delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il modello di impairment previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come performing, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività impaired, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente esposto, nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile, fair value e interessi attivi

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.

- Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	-	4.619	-	-	4.526	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.619	-	-	4.526	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.619	-	-	4.526	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.099	-	-	5.027	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.909	-	-	5.945	-
Totale	-	16.008	-	-	10.972	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.150.251	440.939	-	9.546.000	9.170.246	385.082	-	8.551.318
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	2	-	2	-
Totale	10.150.251	440.939	-	9.546.000	9.170.247	385.082	2	8.551.318
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.000.229	-	1.279.428	10.321.097	8.172.149	-	-	8.166.110
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.000.229	-	1.279.428	10.321.097	8.172.149	-	-	8.166.110

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano trasferimenti di passività tra il livello 3 ed il livello 2 a seguito della modifica di trattamento degli input utilizzati per la valutazione dei finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia (operazioni di pronti contro termine, TLTRO II e III) e operazioni di pronti contro termine, per allineamento ai criteri di reporting ai criteri di Gruppo.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	9	2
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	9	2

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 4.619 mila (euro 4.526 mila al 31 dicembre 2018) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da parte delle società del Gruppo.

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.619	-	-	4.526	-
1.1 di negoziazione	-	4.619	-	-	4.526	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	4.619	-	-	4.526	-
Totale (A+B)	-	4.619	-	-	4.526	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	4.619	4.526
Totale (B)	4.619	4.526
Totale (A+B)	4.619	4.526

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

Il Gruppo non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2019			31/12/2018			31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	175.706	-	-	-	-	175.706	44.465	-	-	-	-	44.465
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	175.706	-	-	X	X	X	44.465	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	437.657	-	-	-	-	437.657	372.067	-	-	-	-	372.067
1. Finanziamenti	437.657	-	-	-	-	437.657	372.067	-	-	-	-	372.067
1.1 Conti correnti e depositi a vista	425.133	-	-	X	X	X	364.585	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	12.524	-	-	X	X	X	7.482	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	12.524	-	-	X	X	X	7.482	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	613.363	-	-	-	-	613.363	416.532	-	-	-	-	416.532

I crediti verso Banche Centrali accolgono la riserva obbligatoria assolta in via diretta presso Banca d'Italia e la liquidità generata dalla partecipazione alla seconda asta in dicembre per l'operazione TLTRO III con Banca Centrale Europea.

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 425.133 mila (euro 364.585 mila al 31 dicembre 2018) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 390.492 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale a fronte del *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	9.049.560	45.735	784	-	-	8.932.637	8.296.718	72.072	1.634	-	-	8.134.786
1.1. Conti correnti	30.061	2.181	-	X	X	X	26.545	2.411	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.587.277	17.488	784	X	X	X	3.337.317	39.009	1.634	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	546.638	2.604	-	X	X	X	370.313	2.860	-	X	X	X
1.6. Factoring	372.047	-	-	X	X	X	450.699	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.513.538	23.463	-	X	X	X	4.111.844	27.792	-	X	X	X
2. Titoli di debito	441.593	-	-	440.939	-	-	384.924	-	-	385.082	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	441.593	-	-	440.939	-	-	384.924	-	-	385.082	-	-
Totale	9.491.153	45.735	784	440.939	-	8.932.637	8.681.642	72.072	1.634	385.082	-	8.134.786

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 32.242 mila (di cui euro 2.181 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela, principalmente relativi alle anticipazioni in conto corrente alla rete dealer, e conti correnti postali;
- per euro 3.604.765 mila (di cui euro 17.488 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito, prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed altri crediti rateali al consumo;
- per euro 549.242 mila (di cui euro 2.604 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 372.047 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 4.537.001 mila (di cui euro 23.463 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.879.561 mila, di cui euro 14.411 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrिवibili ai fini del calcolo del requisito regolamentari di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	441.593	-	-	384.924	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	441.593	-	-	384.924	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	9.049.560	45.735	784	8.296.718	72.072	1.634
a) Amministrazioni pubbliche	6.825	3.838	-	9.687	445	-
b) Altre società finanziarie	10.277	16	-	4.604	15	-
di cui: imprese di assicurazioni	4	6	-	30	-	-
c) Società non finanziarie	2.286.009	10.981	-	2.095.086	15.996	-
d) Famiglie	6.746.449	30.900	784	6.187.341	55.616	1.634
Totale	9.491.153	45.735	784	8.681.642	72.072	1.634

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	441.593	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	9.464.143	-	265.806	184.291	38.276	28.751	138.556	-
Totale 31/12/2019	9.905.736	-	265.806	184.291	38.276	28.751	138.556	-
Totale 31/12/2018	8.937.540	354.574	236.818	294.104	59.209	16.976	222.032	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	603	1.305	X	92	1.031	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Il Gruppo non ha designato derivati di copertura con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Adeguamento positivo	8.544	4.703
1.1 di specifici portafogli:	8.544	4.703
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.544	4.703
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	8.544	4.703

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti delle società del Gruppo coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Banca PSA Italia S.p.A. e PSA Renting Italia S.p.a. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 21.746 mila (euro 5.824 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	2.992	5.824
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	710	657
d) impianti elettronici	1.802	1.789
e) altre	480	3.378
2. Attività acquisite in leasing finanziario	18.754	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.232	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	522	-
Totale	21.746	5.824
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Si tratta in prevalenza di attività materiali della Capogruppo (euro 20.458 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	3.981	11.108	11.695	26.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.324)	(9.320)	(8.317)	(20.960)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	657	1.789	3.378	5.824
B. Aumenti:	-	21.397	143	624	2.254	24.418
B.1 Acquisti	-	584	143	624	82	1.433
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	20.813	-	-	2.172	22.985
C. Diminuzioni:	-	3.165	89	611	4.631	8.496
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.754	89	611	1.746	5.200
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	411	-	-	2.885	3.296
D. Rimanenze finali nette	-	18.232	710	1.802	1.002	21.746
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.683)	(3.375)	(9.931)	(9.760)	(25.749)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	20.915	4.085	11.733	10.762	47.494
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è stato riportato l'importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall'immobilizzazione stessa (euro 2.800 mila), riportato inizialmente nella voce 80 "Attività materiali" e classificato nel presente bilancio nella voce 120 "Altre attività".

Si riporta di seguito il dettaglio delle variazioni annue delle attività materiali ad uso funzionale riguardanti le attività acquisite in leasing finanziario.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	21.397	-	-	2.172	23.569
B.1 Acquisti	-	584	-	-	-	584
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	20.813	-	-	2.172	22.985
C. Diminuzioni:	-	3.165	-	-	1.650	4.815
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.754	-	-	1.565	4.319
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	411	-	-	85	496
D. Rimanenze finali nette	-	18.232	-	-	522	18.754
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.683)	-	-	(1.565)	(4.248)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	20.915	-	-	2.087	23.002
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 16.412 mila (euro 11.149 mila al 31 dicembre 2018).

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	16.412	-	11.149	-
A.2.1 Attività valutate al costo	16.412	-	11.149	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	16.412	-	11.149	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	16.412	-	11.149	-

Si tratta in prevalenza di attività immateriali della Capogruppo (euro 16.375 mila), per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Individuale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	85.987	-	85.987
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(74.837)	-	(74.837)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11.149	-	11.149
B. Aumenti	-	-	-	12.166	-	12.166
B.1 Acquisti	-	-	-	7.341	-	7.341
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4.825	-	4.825
C. Diminuzioni	-	-	-	6.903	-	6.903
C.1 Vendite	-	-	-	327	-	327
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.576	-	6.576
- Ammortamenti	X	-	-	6.576	-	6.576
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16.412	-	16.412
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(81.052)	-	(81.052)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	97.464	-	97.464
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Nella voce B.6 "Altre variazioni in aumento" è stato riportato l'importo relativo a software in via di sviluppo precedentemente riportato nella voce 120 "Altre attività" e classificato nel presente bilancio nella voce 90 "Attività immateriali".

10.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 110 dell'attivo, ammontano a euro 57.593 mila (euro 43.571 mila nel 2018), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 77.771 mila (euro 65.153 mila nel 2018).

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	214.896	203.807
- In contropartita al Patrimonio Netto	349	337
Totale	215.245	204.144

Le attività per imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 215.245 mila (euro 204.144 mila al 31 dicembre 2018) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 214.896 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti della Capogruppo. Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulle variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	680	45
- In contropartita al Patrimonio Netto	6	10
Totale	687	55

Le passività per imposte differite in contropartita al Conto Economico si riferiscono principalmente all'effetto fiscale (pari a euro 526 mila) derivante della valutazione al costo ammortizzato dei titoli ABS dell'operazione GB 2019-1 (euro 1.592 mila al 31 dicembre 2019).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	203.807	201.776
2. Aumenti	18.711	12.509
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.711	10.972
a) relative a precedenti esercizi	994	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	5	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.712	10.972
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.537
3. Diminuzioni	7.622	10.478
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.622	9.045
a) rigiri	7.622	9.045
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	1.433
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	1.433
4. Importo finale	214.896	203.807

La variazione in aumento contenuta nella voce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – altre” accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP della Capogruppo relativamente alle quali si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato, nonché le differenze temporanee IRES derivanti dagli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell’esercizio dalla controllata PSA Italia. La variazione in aumento contenuta nella voce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – relative ad esercizi precedenti” accoglie la variazione in aumento relativa a PSA renting derivante dalla maggior perdita fiscale emersa a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi 2019 rispetto a quanto calcolato in sede di redazione del Bilancio 2018.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Importo iniziale	182.361	183.795
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.433
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.433
4. Importo finale	182.361	182.361

Nell’esercizio 2019 non sono state rilevate variazioni correlate alla conversione in credito d’imposta.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	45	-
2. Aumenti	711	522
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	711	522
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	477
c) altre	711	45
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	75	477
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	75	477
a) rigiri	75	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	477
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	680	45

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte differite registrate in contropartita al conto economico si riferiscono principalmente all’effetto fiscale della valutazione al costo ammortizzato dei titoli ABS emessi per l’operazione di cartolarizzazione GB 2019-1 (euro 1.592 mila al 31 dicembre 2019).

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	337	314
2. Aumenti	16	41
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	41
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	41
c) altre	16	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	18
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	18
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	349	337

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" deriva dalla variazione delle imposte anticipate della Capogruppo relativamente alle quale si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	10	143
2. Aumenti	-	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	139
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	139
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	41
c) altre	-	99
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
4. Importo finale	6	10

11.8 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività i via di dismissione e passività associate –
Voce 120 dell’attivo e Voce 70 del passivo**

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	2
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	2
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	2
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall’IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 249.915 mila (euro 265.543 mila al 31 dicembre 2018), si compone nel modo seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Anticipi a fornitori	15.439	24.422
Crediti Iva	20.606	4.673
Crediti per imposte di bollo	8.569	3.801
Crediti per ritenute	615	1.537
Altri crediti vs erario	10.408	3.930
Crediti verso convenzionati	4.682	4.798
Crediti verso assicurazioni	39.494	20.326
Ratei e Risconti Attivi	48.670	54.793
Partite in transito	26.553	34.159
Migliorie su beni di terzi	2.672	-
Altre partite	72.206	113.103
Totale	249.915	265.543

La voce “Crediti verso assicurazioni” si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all’attività di intermediazione assicurativa.

La voce “migliorie su beni di terzi” accoglie l’importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall’immobilizzazione stessa, precedentemente classificate nella voce 80 “Immobilizzazioni materiali”.

La voce “Altre Partite” è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti dalla controllata Banca PSA alla clientela in abbinamento ai finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.074.661 mila (euro 5.842.004 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.201.190	X	X	X	864.937	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.873.471	X	X	X	4.977.066	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.820	X	X	X	2.670	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	220.000	X	X	X	595.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.450.211	X	X	X	4.179.063	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	79.114	X	X	X	109.060	X	X	X
2.3.2 Altri	4.371.097	X	X	X	4.070.004	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	200.440	X	X	X	200.333	X	X	X
Totale	6.074.661	-	1.279.428	7.403.353	5.842.004	-	-	5.846.967

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO II e TLTRO III.

I “Debiti verso banche” sono composti principalmente da:

- dai finanziamenti a breve termine concessi dalla Capogruppo, riportati nella voce “depositi a scadenza”;
- da operazioni di pronti contro termine con una controparte terza (euro 79.114 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander e banche terze e depositi a garanzia delle oscillazioni di fair value dei derivati, riportati nella voce “finanziamenti - altri”.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.324.520 mila (euro 1.173.866 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	764.654	X	X	X	737.390	X	X	X
2. Depositi a scadenza	514.882	X	X	X	411.491	X	X	X
3. Finanziamenti	22.521	X	X	X	22.522	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.521	X	X	X	22.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	18.828	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	3.635	X	X	X	2.464	X	X	X
Totale	1.324.520	-	-	1.313.396	1.173.866	-	-	1.165.489

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Conti correnti e depositi a vista” accoglie prevalentemente i depositi “a vista” nei confronti della clientela e i conti correnti ordinari verso convenzionati.

La voce “Depositi a scadenza” accoglie principalmente i depositi “vincolati” offerti alla clientela da parte della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.601.047	-	-	1.604.347	1.156.279	-	-	1.153.654
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.601.047	-	-	1.604.347	1.156.279	-	-	1.153.654
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.601.047	-	-	1.604.347	1.156.279	-	-	1.153.654

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce prevalentemente a titoli delle operazioni di cartolarizzazione ceduti sul mercato e titoli obbligazionari senior not preferred interamente sottoscritti dalla Capogruppo, per un importo pari a euro 120.030 mila.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei titoli/debiti subordinati

Tipologia operazioni	31/12/2019	31/12/2018
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	-
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2029	-	4.000
Debito subordinato LOW TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	-	2.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	-	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	-	12.500
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A. - scadenza 2029	11.000	-
Totale	158.500	176.500

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F "Informazioni sul Patrimonio Consolidato".

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing relativi all'esercizio 2019 (IFRS 16 paragrafo 53) e l'analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale		Quota interesse		Pagamenti variabili		Totale flussi di cassa leasing		Durata indeterminata	
	a	b	c	d=a+b+c						
Flussi finanziari in uscita	4.097	308	767	5.173						
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	
Debiti per leasing	-	843	-	-	262	588	947	6.150	10.038	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.099	-	X	X	-	5.027	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.099	-	X	X	-	5.027	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.099	-	X	X	-	5.027	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.099	-	X	X	-	5.027	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair Value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura delle operazioni di cartolarizzazione finalizzate dalla Capogruppo e da Banca PSA.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2019	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.618.624	-	10.909	-	2.015.130	-	5.945	-
1) Fair value	1.618.624	-	10.909	-	2.015.130	-	5.945	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.618.624	-	10.909	-	2.015.130	-	5.945	-

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2019:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
103.750.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	583.251
88.438.000	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	500.136
99.780.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	600.486
99.477.500	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	600.042
53.508.000	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	242.148
68.981.500	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	353.413
68.579.500	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	470.109
75.753.500	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	503.055
67.080.500	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	497.316
23.703.000	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	172.222
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	908.911
82.945.000	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	564.711
83.897.500	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	952.438
69.036.500	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	706.597
95.144.000	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	949.234
66.548.500	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	141.039
51.000.000	20/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	81.505
59.000.000	20/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	102.508
50.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Natixis	87.285
32.000.000	29/06/2018	30/06/2023	RBS	244.718
34.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	206.761
27.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	189.362
37.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	356.801
35.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	287.841
30.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	256.169
9.000.000	19/10/2018	31/05/2021	Banco Santander	38.982
17.000.000	19/10/2018	30/06/2021	Natixis	80.513
16.000.000	19/10/2018	31/07/2021	Natixis	83.154
10.000.000	19/10/2018	31/08/2021	Banco Santander	56.688
15.000.000	19/10/2018	30/09/2021	Banco Santander	92.070
1.618.623.500				10.909.463

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10.909	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	10.909	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 393.695 mila (euro 403.393 mila a fine 2018) e sono composte da:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori	100.113	99.824
Debiti verso convenzionati	34.327	35.152
Debiti inerenti al personale	7.004	5.617
Debiti previdenziali	3.251	3.398
Debiti verso erario	8.509	5.750
Altre passività verso clientela	18.227	16.856
Debiti verso Assicurazioni	43.713	26.670
Debiti factoring	72.754	70.457
Ratei e risconti passivi	43.641	59.162
Partite in transito	47.728	64.306
Altre passività per commissioni	3.779	4.883
Altri debiti	10.651	11.319
Totale	393.695	403.393

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	4.252	4.299
B. Aumenti	221	531
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	65	40
B.2 Altre variazioni	156	491
C. Diminuzioni	(227)	(577)
C.1 Liquidazioni effettuate	(212)	(417)
C.2 Altre variazioni	(15)	(161)
D. Rimanenze finali	4.246	4.252
Totale	4.246	4.252

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.246 mila (euro 4.252 mila al 31 dicembre 2018) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

9.2 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondo per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46	89
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.937	25.203
4.1 controversie legali e fiscali	6.743	5.716
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	35.195	19.487
Totale	41.983	25.292

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	25.203	25.203
B. Aumenti	-	-	34.832	34.832
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	34.832	34.832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	18.098	18.098
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	18.098	18.098
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	41.937	41.937

I principali incrementi della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer e ad altri accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni o a fronte di futuri rimborsi alla clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 200b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 3.439 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 14.659 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	46	1	-	46
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	46	1	-	46

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi, in caso di estinzione anticipata, degli oneri pagati anticipatamente dai clienti.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 2, paragrafo 1.5 Rischi operativi.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 13.2.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2019 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 13.489 mila), dalla riserva straordinaria (euro 196.586 mila), dalla riserva di fusione (euro -182 mila), dalla riserva di incorporazione di ramo d'azienda (euro -355 mila), dalla riserva di *first time adoption* (euro -6.081) e dagli utili degli esercizi precedenti derivanti dalle società controllate (euro 44.360 mila).

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*).

Le società controllate hanno approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia S.p.A.	220.976	167.097
2. PSA Renting Italia S.p.A.	999	392
Altre partecipazioni		
	221.975	167.490

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia e del 50% in PSA Renting attraverso la detenzione della partecipazione indiretta.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	448.127	27.412	1	475.540	438.737
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	25
e) Società non finanziarie	444.654	27.362	-	472.016	405.775
f) Famiglie	3.473	50	1	3.524	32.937
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	144	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	18.863	22.118
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.213.398	2.379.118
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 2 della Parte E della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto del contratto di pronti contro termine stipulato con Unicredit S.p.a.;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati;
- l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A., operate da parte di Banca PSA Italia.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	2.041	-	2.041	-	2.203	(161)	167	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	2.041	-	2.041	-	2.203	(161)	X
Totale	31/12/2018	1.828	-	1.828	-	1.661	X	167

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2019 sono stipulati dalle società del Gruppo ed hanno *fair value* positivo, pari a euro 2.041 mila (colonna c) e sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo, corrispondente al valore di *fair value* negativo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)			
1. Derivati	9.363	-	9.363	-	10.103	(739)	422	
2. Pronti contro termine	79.114	-	79.114	79.114	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	88.477	-	88.477	79.114	10.103	(739)	X
Totale	31/12/2018	113.693	-	113.693	109.060	4.211	X	422

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con *fair value* negativo stipulati dalle società del Gruppo, pari a euro 9.363 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine è riportata l'operazione effettuata con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 356.995 mila (euro 352.382 mila al 31 dicembre 2018) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	973	352.292	X	353.266	348.747
3.1 Crediti verso banche	104	14	X	118	15
3.2 Crediti verso clientela	869	352.279	X	353.148	348.732
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	144	144	97
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.586	3.539
Totale	973	352.292	144	356.995	352.382
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	19.186	-	19.186	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dall'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di *reversal derecognition*.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO-II e III con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.735	3.216	X	37.950	37.526
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	19.530	X	X	19.530	20.077
1.3 Debiti verso clientela	15.204	X	X	15.204	17.128
1.4 Titoli in circolazione	X	3.216	X	3.216	321
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	12	12	3
5. Derivati di copertura	X	X	6.444	6.444	7.172
6. Attività finanziarie	X	X	X	263	1.248
Totale	34.735	3.216	6.456	44.669	45.950
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	308	-	-	308	-

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. La quota che si riferisce a Banca PSA ammonta ad euro 7.378 mila e a PSA Renting ad euro 158 mila.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei programmi di EMTN e all'emissione dei titoli obbligazionari Senior not preferred.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate sopra si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano principalmente il costo della provvista della Capogruppo attraverso conti correnti e di deposito (per euro 14.063 mila).

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	2
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(6.444)	(7.173)
C. Saldo (A-B)	(6.444)	(7.172)

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2018).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 133.089 mila (euro 121.610 mila al 31 dicembre 2018) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	103.829	96.483
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	103.829	96.483
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	61.465	51.794
9.3 altri prodotti	42.364	44.689
d) servizi di incasso e pagamento	23.577	21.439
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	5.683	3.688
Totale	133.089	121.610

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende principalmente le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Capogruppo per euro 50.126 mila e dalle controllate per euro 11.339 mila, dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati dalla Banca per euro 11.863 mila e dei servizi di installazione di dispositivi di sicurezza per furto e incendio per Banca PSA per euro 22.430 mila, mentre la voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece principalmente:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento;
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito;
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing.

2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 58.805 mila (euro 61.019 mila al 31 dicembre 2018) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	16	19
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	50.364	52.361
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	65	72
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	50.299	52.289
d) servizi di incasso e pagamento	4.019	3.710
e) altri servizi	4.407	4.929
Totale	58.805	61.019

Gli importi più rilevanti della voce sono principalmente riferiti a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio della Capogruppo e di prodotti assicurativi di tutte le società del Gruppo, a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela e a costi sostenuti per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio il Gruppo non ha percepito dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro (219) mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
3. Strumenti derivati	1.593	2.140	(1.676)	(2.274)	(217)
3.1 Derivati finanziari:	1.593	2.140	(1.676)	(2.274)	(217)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.593	2.140	(1.676)	(2.274)	(217)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	-
Totale	1.593	2.140	(1.676)	(2.274)	(219)

La voce comprende le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalle società del Gruppo, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dai differenziali sugli stessi derivati.

Sezione 5 – Risultato dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	129	1.905
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.866	6.524
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.994	8.429
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(5.143)	(6.171)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.024)	(1.412)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(9.168)	(7.583)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.174)	846
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto al netto delle relative svalutazioni, effettuate nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo.

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione. In particolare l'incremento della voce è correlato alla cessione straordinaria di crediti non performing operata nel corso del primo semestre 2019 da parte della Capogruppo.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41.129)	(1.116)	(50.934)	45.629	18.695	(28.854)	(37.704)
- Finanziamenti	(41.129)	(1.116)	(50.934)	45.629	18.695	(28.854)	(37.704)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(855)	43	194	(618)	91
Totale	(41.129)	(1.116)	(50.934)	45.629	18.695	(28.854)	(37.704)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Il Gruppo non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 63.143 mila (euro 60.026 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	60.312	57.012
a) salari e stipendi	43.698	40.655
b) oneri sociali	11.532	11.106
c) indennità di fine rapporto	286	362
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	65	62
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.621	2.551
- a contribuzione definita	2.621	2.551
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.110	2.276
2) Altro personale in attività	2.140	2.323
3) Amministratori e sindaci	690	691
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	63.143	60.026

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2019 a carico del Gruppo.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

12.2 Numero medio dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	21	22
b) quadri direttivi	228	216
di cui di 3° e 4° livello	74	70
c) restante personale dipendente	575	550
Totale	824	788
Altro personale	35	46

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2019	31/12/2018
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	3.959	3.373
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti		5
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	3.959	3.378

12.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 95.170 mila (euro 93.876 mila al 31 dicembre 2018) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	12.139	9.761
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	3.890	3.927
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	741	1.094
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	997	4.478
Compensi a professionisti e spese societarie	20.642	17.560
Viaggi e trasferte	2.506	4.478
Valori bollati e imposta sostitutiva	5.275	5.014
Oneri assicurativi	104	109
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	243	378
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.039	11.340
Oneri recupero crediti	11.241	12.869
Consulenze legali	5.545	4.035
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	3.335	2.262
Spese di informazioni e visure	4.651	3.960
Altre spese residuali	13.823	12.610
Totale	95.170	93.876

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(22)	65	43	(50)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Il Gruppo non ha rilevato altri impegni e altre garanzie rilasciate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(5.739)	2.689	(3.050)	(893)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(29.092)	-	(29.092)	(8.809)
Totale	(34.832)	2.689	(32.142)	(9.702)

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte B, sezione 10 “Fondi per rischi ed oneri”.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 5.206 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell’esercizio sui cespiti del Gruppo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	5.200	6	-	(5.206)
- Di proprietà	881	6	-	(887)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.319	-	-	(4.319)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	5.200	6	-	(5.206)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 6.576 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6.576	-	-	(6.576)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	6.576	-	-	(6.576)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	6.576	-	-	(6.576)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 33.809 mila (euro 31.422 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi	341	-
Abbuoni e sconti passivi	99	52
Minusvalenze da alienazione	598	165
Insussistenze dell'attivo	1.667	1.270
Oneri connessi ad operazioni di leasing	26.507	23.860
Altri oneri	4.597	6.075
Totale	33.809	31.422

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 57.942 mila (euro 48.508 mila al 31 dicembre 2018) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Recupero imposte e tasse	9.651	8.922
Recuperi spese su contratti di locazione	249	82
Recupero spese diverse	1.319	990
Recupero spese di istruttoria	9.221	10.703
Abbuoni e sconti attivi	4	3
Rimborsi assicurativi	-	8
Plusvalenze da alienazione	27	347
Proventi connessi ad operazioni di leasing	27.267	26.525
Altri proventi	10.204	928
Totale	57.942	48.508

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Il Gruppo non detiene partecipazioni diverse da quelle che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (60.271) mila (euro (59.580) mila al 31 dicembre 2018) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(70.912)	(58.610)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	188	(123)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.088	(1.252)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(635)	405
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(60.271)	(59.580)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili riconducibili per lo più a accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	198.889	176.753
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	198.889	176.753
IRES - Onere fiscale teorico	(54.610)	(48.585)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.709	2.757
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	1.442	(3.211)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	1.079	517
IRES - Onere fiscale effettivo	(48.380)	(48.523)
IRAP - Onere fiscale teorico	(11.038)	(9.835)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(588)	(550)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.694	3.521
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.061)	(4.100)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	103	(94)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(11.890)	(11.057)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(60.271)	(59.580)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2019	31/12/2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. PSA Italia spa	26.865	18.381
2. PSA Renting Italia S.p.A.	1.339	468
Altre partecipazioni	-	-
Totale	28.204	18.849

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta ad euro 28.204 mila e si riferisce all'utile di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia, pari a euro 26.865 mila e del 50% in PSA Renting, pari a euro 1.339 mila.

Sezione 24 – Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La legge n. 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto all'art. 1 commi da 125 a 129 alcune misure con l'obiettivo di assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare la legge prevede l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista quando l'importo di tali erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore ai 10.000 euro.

In aggiunta, è attivo il Registro Nazionale degli aiuti di Stato, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato da parte dei soggetti che concedono o gestiscono questi aiuti.

Al riguardo si precisa che, alla data di riferimento del presente bilancio, a favore di Santander Consumer Bank risultano contributi deliberati ma non ancora erogati, riferiti a fondi per la formazione concessi dal Fondo Banche e Assicurazioni.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) sezione "Trasparenza".

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni	-	-	-
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

25.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	135.068
Risultato Base per azione	0,21
<hr/>	
Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	106.864
Risultato Base per azione	0,19

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	135.068	117.173
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(136)	74
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	16	81
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(119)	155
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	134.949	117.328
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	28.161	18.908
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	106.787	98.420

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito il Gruppo) anche nel corso del 2019 ha attribuito una forte rilevanza al governo dei Rischi coerentemente con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio per tutte le società rientranti nel perimetro di controllo, punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate nei rispettivi Consigli di Amministrazione (CdA), mentre nel CdA della capogruppo SCB oltre alle soglie *Risk Appetite Framework* (RAF) specifiche della Capogruppo, sono approvate le soglie relative alle metriche di capitale. Il CdA della Capogruppo SCB nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il Chief Executive Officer (CEO) è il Presidente e membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Responsabile della Direzione Finanza.

La struttura organizzativa adottata dalle controllate permette un adeguato coordinamento delle attività a livello di Gruppo ed un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. Inoltre, presso le controllate, la presenza di una linea di reporting gerarchica verso il Consiglio di amministrazione (CdA), garantisce l'indipendenza della funzione.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e più in generale del Gruppo, è rappresentata nel RAF, strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare agli organi di governo i principali rischi a cui una società è esposta ed il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del Target di Rischio definito per la Banca e per il Gruppo (per quest'ultimo limitatamente alle metriche di capitale).

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atti ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati all'ottimizzazione e protezione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e delle controllate è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività del gruppo;
- è prospettica sul profilo di rischio del gruppo in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;

- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la capogruppo spagnola;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Cultura del rischio

Il Gruppo attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito la capogruppo SCB sta continuando lo sviluppo del programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del Top Management che delle altre aree della Banca.

Attraverso lo svolgimento del programma, sono state apportate significativi miglioramenti sia in termini di processi, che di controlli operati. Il conseguimento del programma stesso è diventato parte integrante degli obiettivi assegnati al Top Management. Le controllate parallelamente hanno proseguito il percorso di sviluppo intrapreso, con un approccio sempre ispirato ad un principio di proporzionalità. L'approccio di *risk management* adottato è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi

Il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui il Gruppo è esposto ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

In tale contesto operativo ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa ed operativa adeguati rispetto agli obiettivi assegnati. Tale struttura è stata inoltre consolidata e modificata nelle singole unità anche in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

I principi organizzativi, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi adottato nel Gruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dalle funzioni di *Compliance* e di Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamati a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Ciascuna unità del Gruppo, ha adottato una struttura organizzativa conforme ai principi elencati. A supporto delle strutture adottate i comitati interni interfunzionali predisposti, in ogni componente del gruppo hanno svolto le attività di supporto e consulenza previste dai rispettivi regolamenti locali.

Principali Rischi

Il profilo di rischio del Gruppo è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise ed emesse dalla controllante spagnola e condivisa anche dalla Cooperation, *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere nelle società che compongono il Gruppo e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale sia del Gruppo che delle singole società classificato "medio-basso".

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.890	21.666	18.179	68.194	10.036.322	10.150.251	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	5.890	21.666	18.179	68.194	10.036.322	10.150.251
Totale	31/12/2018	10.051	30.741	31.281	94.444	9.003.729	9.170.246

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.291	(138.556)	45.735	-	10.171.542	(67.027)	10.104.516	10.150.251	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	184.291	(138.556)	45.735	-	10.171.542	(67.027)	10.104.516	10.150.251
Totale	31/12/2018	294.104	(222.032)	72.072	-	9.174.358	(76.184)	9.098.174	9.170.246

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.619
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2019	-	4.619
Totale	31/12/2018	-	4.526

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, in considerazione della propria realtà operativa, è la componente principale di rischio cui il Gruppo è esposto. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'operatività del Gruppo in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Nello specifico è possibile distinguere:

- Clientela di tipo *retail*, a cui vengono offerti finanziamenti rateali in forma di prestito personale o prestito finalizzato all'acquisto beni e servizi, di veicoli, nuovi e usati anche nella forma di leasing finanziario appartenenti a case costruttrici con cui si detengono specifici accordi di collaborazione o appartenenti ad altre case, con la vendita di eventuali servizi collegati (manutenzioni, assicurazioni ecc...). Alla stessa clientela, tramite la rete PSA, possono essere offerti prodotti di noleggio distribuiti da PSA Renting.
- Clientela *wholesale*: comprendente a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate. In questo caso il finanziamento *wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle marche rientranti negli accordi, ai distributori di ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi.

Le strutture distributive adottate rispecchiano il modello di business adottato e coerente con gli obiettivi di business di ciascuna unità facente parte del Gruppo. Tali strutture sono dettagliate nell'ambito delle relazioni sulla gestione predisposte individualmente.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie del Gruppo, ispirate ad una sana e prudente gestione, sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della Banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti wholesale, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le strutture dedicate alla gestione del Rischio nel Gruppo sono le Direzioni Rischio costituite presso le singole unità. Esse, attraverso le strutture predisposte localmente, garantiscono un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo Spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve.

Il rischio di credito in particolare, rappresenta il rischio cui il Gruppo è fisiologicamente esposto.

Le attività creditizie sono pertanto organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Inoltre, le strutture adottate sono ispirate alla chiara separazione tra le funzioni deputate ai controlli di linea di primo livello, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello. Alla Funzione di *Risk Management* spettano i controlli di secondo livello.

A garanzia dell'indipendenza della funzione di *Risk Management* presso la Capogruppo SCB il Responsabile della Direzione Rischio riveste il ruolo di CRO, è responsabile dei controlli rischio di secondo livello ed è membro del Consiglio di Amministrazione, mentre presso le controllate è il Responsabile del Risk Management a riportare direttamente al CdA.

Le strutture organizzative adottate presso ogni unità del Gruppo sono coerenti con i requisiti normativi ed illustrate in dettaglio nelle rispettive informative. La Capogruppo SCB esercita, secondo i requisiti regolatori un'attività di *oversight*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le funzioni Rischio individuate sia presso la Capogruppo SCB che presso le singole unità presiedono il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi operante in ogni società collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Statement (RAS)*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso. Nell'ambito del RAS, e coerentemente con il modello di business di ogni unità, sono inoltre monitorati specifici indicatori di concentrazione sia rispetto a controparti classificate ad "alto rischio" o con rating sotto soglia, che per principali accordi commerciali gestiti.

Nel Gruppo Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato/clientela *retail* e non-standardizzato/clientela *wholesale*. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma tenuto conto della diversa natura della clientela le unità del gruppo adottano specifiche procedure nell'ambito delle principali fasi di sviluppo del processo articolato in:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero crediti.

Le procedure adottate da ogni unità ed ampiamente illustrate nelle relazioni specifiche, rispecchiano le caratteristiche organizzative delle unità stesse nonché le specifiche dei prodotti distribuiti, ma rispettando sempre le linee guida operative dettate nell'ambito del gruppo. Nello specifico le attività creditizie del Gruppo sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare per il gruppo:

- adeguatezza di capitale
- adeguatezza fondi
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili

Le policy applicate, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della capogruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, secondo la classificazione IFRS9 vengono classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income*; (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model delle unità del Gruppo e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

Il Gruppo, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il nuovo modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione effettuata con la prima iscrizione (origination). Per effettuare tale valutazione viene confrontato il dato riportato in fase di origination con il dato corrente. Gli elementi che determinano principalmente la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) si sostanziano nella comparazione tra PD calcolata in fase di origination e PD calcolata nel mese di osservazione. Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "*performing*", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività "*Impaired*", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le

sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc..).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
 - Probabilità di Default *Lifetime*: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
 - Contratti deteriorati: la PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della della Loss Given Default (LGD) sono considerati gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile).
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- a) LGD portafoglio Non-Defaulted;
- b) LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- c) LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Il modello utilizzato dalla controllata PSA, prevede quanto segue:

Calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell'analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing);
 - Flotte;
 - Corporate;
 - Renting.
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.

- Probabilità di Default *Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Calcolo della *Loss Given Default* (LGD) tiene in considerazione:

- l'orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero;
- tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile);
- Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
- *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dal Gruppo. In riferimento a tali processi ogni unità del Gruppo ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono inoltre strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai principali prodotti:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo SCB al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro; da contribuzioni dei dealers o da garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante per quanto attiene la controllata PSA e PSA Renting.
- cessione del quinto: a garanzia del credito rientrante in una categoria di prodotto gestito solo dalla Capogruppo, vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche del Gruppo, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni di ogni unità, che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie, sono documentate dalle singole unità ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), regolamentate sempre nella circolare Banca d'Italia n.272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative il Gruppo si è dotato, in ogni unità di procedure e sistemi specifici in grado di garantire il corretto adempimento dei requisiti regolamentari.

L'approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate nell'ambito del quadro del Target di Rischio definito per il Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna unità. La capogruppo SCB utilizza:

- **Entity cost of credit:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti sostenuti nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione per il 2019;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della banca;

La controllata PSA utilizza:

- **Cost of credit:** misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della Banca .

L'esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alle funzioni di secondo livello di ciascuna unità. A completamento del monitoraggio mensile ciascuna unità del gruppo monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

SCB è infatti responsabile del processo di pianificazione strategica a livello individuale e del consolidamento di Banca PSA Italia nel più ampio piano di pianificazione del Gruppo. Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione del Gruppo; specialmente tali attività permettono di:

- stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- assicurare che l'intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- attuare il processo decisionale;
- anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione del Gruppo al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi le aspettative a breve / medio termine;
- preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei

crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio/giugno e settembre/ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano

I processi e le attività di controllo specifiche sono correlate al modello di business adottato da ciascuna unità ed illustrati nei documenti note integrative individuali cui si rimanda per la consultazione.

3.2 Write-off

Seguendo la normativa vigente i crediti del Gruppo, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le unità del Gruppo provvedono ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per ulteriori dettagli è si considerino le relazioni prodotte dalle singole unità del Gruppo.

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2019 la capogruppo ha effettuato una vendita di portafoglio, i cui contenuti sono stati ampiamente illustrati nella nota integrativa individuale.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate accolgono i crediti oggetto di misure di rifinanziamento che al momento della concessione del rifinanziamento erano classificati come esposizioni deteriorate; tali crediti sono classificati in stage 3.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile il Gruppo, attraverso le singole unità che lo compongono, si è posto l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni *forbearance*, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui le unità del Gruppo sono dotate.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9, è illustrata nelle policies adottate dalle unità del Gruppo.

Ai fini segnalatici, in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Capogruppo integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Capogruppo stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Capogruppo per le segnalazioni di competenza, ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna ed ampiamente descritte in Nota Integrativa della Banca Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.479	1.077	820	7.016	16.156	3.645	796	1.344	28.042	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	39.479	1.077	820	7.016	16.156	3.645	796	1.344	28.042
Totale	31/12/2018	15.073	46.751	2.584	3.925	24.732	1.379	920	26.841	26.745

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	59.209	-	-	-	59.209	16.976	-	-	-	16.976
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	19.340	-	-	-	19.340	7.834	-	-	-	7.834
Cancellazioni diverse dai write-off	(5.678)	-	-	-	(5.678)	(1.085)	-	-	-	(1.085)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(34.289)	-	-	-	(34.289)	5.210	-	-	-	5.210
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(305)	-	-	-	(305)	(184)	-	-	-	(184)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	38.276	-	-	-	38.276	28.751	-	-	-	28.751
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(328)	-	-	-	(328)	(31)	-	-	-	(31)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	222.032	-	-	17.577	204.455	2.722	84	5	-	298.306
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	8.590	-	-	1.176	7.414	97	46	1	-	35.810
Cancellazioni diverse dai write-off	(116.935)	-	-	(792)	(116.144)	(1.551)	(65)	-	-	(123.764)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	33.670	-	-	5.443	28.227	(118)	(19)	(5)	-	4.568
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	105	-	-	105	-	-	-	-	-	105
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(8.907)	-	-	(4.928)	(3.979)	(28)	-	-	-	(9.396)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	138.556	-	-	18.582	119.974	1.123	46	1	-	205.629
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	26	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(757)	-	-	(377)	(379)	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.049	40.974	17.346	10.637	41.688	6.116	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	124.049	40.974	17.346	10.637	41.688	6.116
Totale	31/12/2018	86.253	63.242	32.844	11.428	46.761	6.047

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4	-	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	613.359	-	613.359	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	613.363	-	613.363	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	567	-	567	-
Totale (B)	-	567	-	567	-
Totale (A+B)	-	613.930	-	613.930	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	70.734	X	(64.844)	5.890	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.411	X	(6.834)	577	-
b) Inadempienze probabili	68.119	X	(46.453)	21.666	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.738	X	(17.396)	6.342	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	45.438	X	(27.259)	18.179	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	X	(19)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	88.981	(20.791)	68.190	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.704	(652)	3.052	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.469.198	(46.236)	9.422.963	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.438	(2.660)	13.779	-
Totale (A)	184.291	9.558.179	(205.583)	9.536.888	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	144	X	-	144	-
b) Non deteriorate	X	494.258	(46)	494.212	-
B. Totale (B)	144	494.258	(46)	494.356	-
Totale (A+B)	184.435	10.052.438	(205.629)	10.031.244	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

La voce “Esposizioni fuori bilancio” espone l’ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	138.364	95.902	59.839
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.276	11.036	21.752
B. Variazioni in aumento	35.141	42.390	47.346
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.686	30.107	45.605
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.345	1.646	51
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.372	8.472	68
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	738	2.165	1.623
C. Variazioni in diminuzione	102.771	70.173	61.747
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	101	4.200	12.568
C.2 write-off	4.726	2.955	1.980
C.3 incassi	1.776	18.924	8.985
C.4 realizzi per cessioni	17.324	7.165	1.290
C.5 perdite da cessione	76.211	14.942	3.277
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	97	9.569	24.246
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.536	12.419	9.400
D. Esposizione lorda finale	70.734	68.119	45.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.053	10.862	15.294

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	62.327	26.849
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.949	1.282
B. Variazioni in aumento	15.353	13.926
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.398	7.328
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.094	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.561
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.861	2.037
C. Variazioni in diminuzione	46.500	20.633
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.141
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.561	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.094
C.4 write-off	439	17
C.5 incassi	4.837	7.758
C.6 realizzi per cessioni	10.530	5
C.7 perdite da cessione	23.643	26
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.490	592
D. Esposizione lorda finale	31.180	20.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.549	974

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	128.313	23.542	65.161	29.095	28.558	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.999	2.183	7.164	2.431	6.587	-
B. Variazioni in aumento	34.426	4.599	25.390	8.472	25.318	19
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	110	X	186	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	13.602	2.597	19.263	7.608	20.920	-
B.3 perdite da cessione	2.677	94	313	97	386	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.766	1.886	4.736	15	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	272	22	892	752	4.008	19
C. Variazioni in diminuzione	97.895	21.306	44.098	20.172	26.617	15
C.1 riprese di valore da valutazione	318	40	7.345	3.352	4.774	-
C.2 riprese di valore da incasso	902	506	2.588	1.290	885	-
C.3 utili da cessione	14.692	5.029	5.446	4.247	445	-
C.4 write-off	4.642	171	2.898	267	1.866	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	7	7.808	1.886	14.688	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	77.333	15.553	18.013	9.130	3.959	7
D. Rettifiche complessive finali	64.844	6.834	46.453	17.396	27.259	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.176	439	5.427	915	7.195	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	10.355.833	10.355.833
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.905.736	9.905.736
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	265.806	265.806
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	184.291	184.291
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	10.355.833	10.355.833
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.907	1.907
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	448.695	448.695
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	27.412	27.412
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	476.107	476.107
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	10.831.940	10.831.940

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti		Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	702.513	688.120	1.286	-	-	439.575	-	-	-	-	-	80.171	-	140.220	661.252	
1.1. totalmente garantite	655.883	642.149	1.286	-	-	437.467	-	-	-	-	-	71.754	-	131.641	642.149	
- di cui deteriorate	15.200	6.227	1.286	-	-	2.137	-	-	-	-	-	207	-	2.598	6.227	
1.2. parzialmente garantite	46.630	45.971	-	-	-	2.107	-	-	-	-	-	8.417	-	8.579	19.103	
- di cui deteriorate	827	467	-	-	-	56	-	-	-	-	-	81	-	23	160	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1	34	-	-	1.449	21.340	4.440	43.469
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13	214	563	6.621
A.2 Inadempienze probabili	961	236	9	15	6	-	7.032	6.109	13.664	40.093
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	716	1.231	5.626	16.165
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.877	301	5	5	-	-	2.500	4.487	12.796	22.466
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12	19
A.4 Esposizioni non deteriorate	448.418	2.912	10.277	64	4	-	2.286.009	6.634	6.746.449	57.416
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	150	34	16.681	3.278
Totale (A)	452.256	3.448	10.293	119	9	-	2.296.990	38.570	6.777.349	163.445
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	144	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	490.689	46	3.523	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	490.832	46	3.524	-
Totale (A+B) 31/12/2019	452.256	3.448	10.293	119	9	-	2.787.823	38.617	6.780.873	163.445
Totale (A+B) 31/12/2018	395.056	2.539	4.644	176	30	-	2.516.812	43.649	6.275.850	251.942

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	949	9.874	498	5.085	1.638	10.715	2.805	39.169	
A.2 Inadempienze probabili	4.485	8.780	1.512	3.395	3.538	8.825	12.131	25.452	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.768	5.546	1.596	2.682	3.619	5.459	9.197	13.572	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.715.296	15.375	1.708.220	10.158	2.181.275	12.409	2.886.332	29.085	
Totale A	2.724.498	39.575	1.711.826	21.320	2.190.069	37.409	2.910.465	107.278	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	-	-	1	-	142	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.878	10	126.267	9	101.109	12	109.957	15	
Totale B	156.880	10	126.267	9	101.110	12	110.099	15	
Totale (A+B)	31/12/2019	2.881.378	39.585	1.838.093	21.329	2.291.180	37.421	3.020.564	107.293
Totale (A+B)	31/12/2018	2.780.151	56.150	1.524.899	28.328	2.076.399	56.802	2.810.894	157.025

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	228.944	-	384.419	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	228.944	-	384.419	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	567	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	567	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2019	228.944	-	384.987	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2018	105.951	-	310.900	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A..

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2019

Numero posizioni	5
Valore ponderato	541.288
Valore di bilancio	1.709.877

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti cinque controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l., Mazda Motor Italia S.r.l. e Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Il Gruppo pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (*coupon*).

Santander Consumer Bank (SCB) e Banca PSA utilizzano le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento, rispettivamente attraverso il veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il veicolo Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l. e nell'ambito delle operazioni assumono il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura *revolving* se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o *amortising* qualora tale facoltà non sia stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase *revolving* o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi Senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni finalizzate nei precedenti esercizi, la Società Capogruppo ha finalizzato nel corso del 2019 una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2019-1.

L'operazione in questione, del valore di euro 600,5 milioni e avente scadenza legale nel 2039, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l..

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di quattro classi di titoli, i titoli Senior di classe A per euro 525,4 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo, titoli mezzanine per un importo di 18 milioni (classe B) e 45,1 Classe C interamente sottoscritti da investitori. I titoli Junior per euro 12 milioni, privi di rating sono stati interamente sottoscritti dall'*originator*.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 67 bps (con un floor pari a zero sul *coupon*).

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato due Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior e della Classe B.

La cartolarizzazione GB 2019-1, che prevede una struttura *revolving* a 1 anno, è stata strutturata rispettando i requisiti delle cartolarizzazioni STS in base a quanto stabilito dalla Securitisation Regulation entrata in vigore il 1 gennaio 2019. La classe A ha ottenuto inoltre l'eleggibilità presso la BCE.

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni principali di Golden Bar 2019-1.

	Class A	Class B	Class C	JN
Issuer	Golden Bar (Securitisation) S.r.l			
ISIN	IT0005374076	IT0005374084	IT0005374092	IT0005374100
Amount (K€)	525400	18000	45100	12000
Tranching	87,5%	3,0%	7,5%	2,0%
Rating	AA-	A-	NR	NR
Coupon (floor 0%)	EUR3M +67 bps	EUR3M +175 bps	8,25%	1+Excess Spread
Listing	Luxembourg	Luxembourg	Luxembourg	Unlisted
Law	Italian and English			

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione e delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza a media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2018-1	459.287	395.700	82.750	3.957	5.606.182	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	538.381	588.500	12.000	5.434		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	603.648	563.044	66.780	32.543		Depositi Liquidità	n.a.	mesile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019		
	Golden Bar Stand Alone 2018-1	Golden Bar 2019-1	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.
Interessi passivi su titoli emessi	(14.214)	(12.279)	(415)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(568)	(373)	(661)
- per il servizio di servicing	(547)	(354)	(636)
- per altri servizi	(21)	(19)	(25)
Altri oneri	(8.143)	(3.828)	(3.051)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	25.675	21.920	37.188
Altri ricavi	2.146	1.372	4.915
Totale	4.896	6.812	37.976

Al 31.12.2019 la transazione GB 2018-1 è ancora outstanding per il controvalore di titoli emessi in quanto ancora in periodo revolving.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno 2019 è terminato il periodo di revolving dell'operazione di Banca PSA Auto Abs Italian Loans 2018-1 per effetto del quale, a partire dal mese di settembre, i titoli ABS, a partire dal titolo Senior, hanno iniziato il loro periodo di rimborso.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Seni	Mezz	Junior	Senio	Mezz	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazioni e dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazioni e dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	57.219	(269)			111.445	(1.784)						
Golden Bar Stand Alone 2018-1	57.219	(269)			72.068	(351)						
Auto ABS Italian Loans 2018-1 credito al consumo					39.377	(1.434)						

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	459.287	-	24.731	395.700	-	82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	538.381	-	71.125	525.400	63.100	12.000
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	602.647	-	27.177	563.044	-	66.780

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non detiene Società veicolo non consolidate.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale:	Golden Bar 2018-1 - Torino (TO)	Golden Bar 2019-1 - Torino (TO)	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l., Conegliano (TV)
A. Attività cartolarizzate	459.287	538.381	602.647
A.1 Crediti	459.287	538.381	602.647
A.2 Titoli	-	-	-
A.3 Altre	-	-	-
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	24.506	70.976	57.629
B.1 Titoli debito	-	-	-
B.2 Titoli di capitale	-	-	-
B.3 Disponibilità in conto corrente	24.506	70.976	57.629
C. Altre attività	225	149	4.724
C.1 Transitorio incassi	-	-	1.777
C.2 Altre Attività	225	149	2.947
D. Titoli emessi	478.450	600.500	629.824
D.1 Senior	395.700	525.400	563.044
D.2 Mezzanine	-	63.100	-
D.3 Junior	82.750	12.000	66.780
E. Finanziamenti ricevuti	-	-	25.893
F. Derivati con valori negativi	-	-	-
G. Altre passività	5.568	9.006	9.283
G.1 Ratei passivi per interessi titoli	-	-	9.262
G.2 Altre passività	5.568	9.006	21
H. Interessi passivi su titoli emessi	19.109	19.090	38.391
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	568	373	661
I.1 Per servizio di Servicing	548	354	636
I.2 Per altri servizi	21	19	25
L. Altri oneri	8.143	3.829	3.051
L.1 Altri interessi passivi	91	54	-
L.2 Altri oneri	1.485	135	1.617
L.3 Rettifiche di valore sui crediti	6.567	3.640	1.434
M. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	25.675	21.920	37.188
N. Altri ricavi	2.146	1.372	4.915
L.1 Recupero diversi	2.146	1.372	4.915

Con riferimento alle informazioni relative a tipologia delle attività oggetto di cartolarizzazione, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi si rinvia a quanto riportato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, la controllata Banca PSA, effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (*Factoring*) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- diversificare le fonti di *funding* e ad ottimizzare il costo dell’indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L’operazione riguarda un importo di euro 200 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.834.127	1.601.316	88.243	2.318	1.760.657	1.481.544	79.114
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.834.127	1.601.316	88.243	2.318	1.760.657	1.481.544	79.114
Totale 31/12/2019	1.834.127	1.601.316	88.243	2.318	1.760.657	1.481.544	79.114
Totale 31/12/2018	1.448.297	1.174.030	114.731	1.564	1.314.280	1.005.220	109.060

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.841.116	-	1.841.116	1.392.481
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.841.116	-	1.841.116	1.392.481
Totale attività finanziarie	1.841.116	-	1.841.116	1.392.481
Totale passività finanziarie associate	1.745.829	-	X	X
Valore netto 31/12/2019	95.288	-	95.288	X
Valore netto 31/12/2018	78.201	-	X	78.201

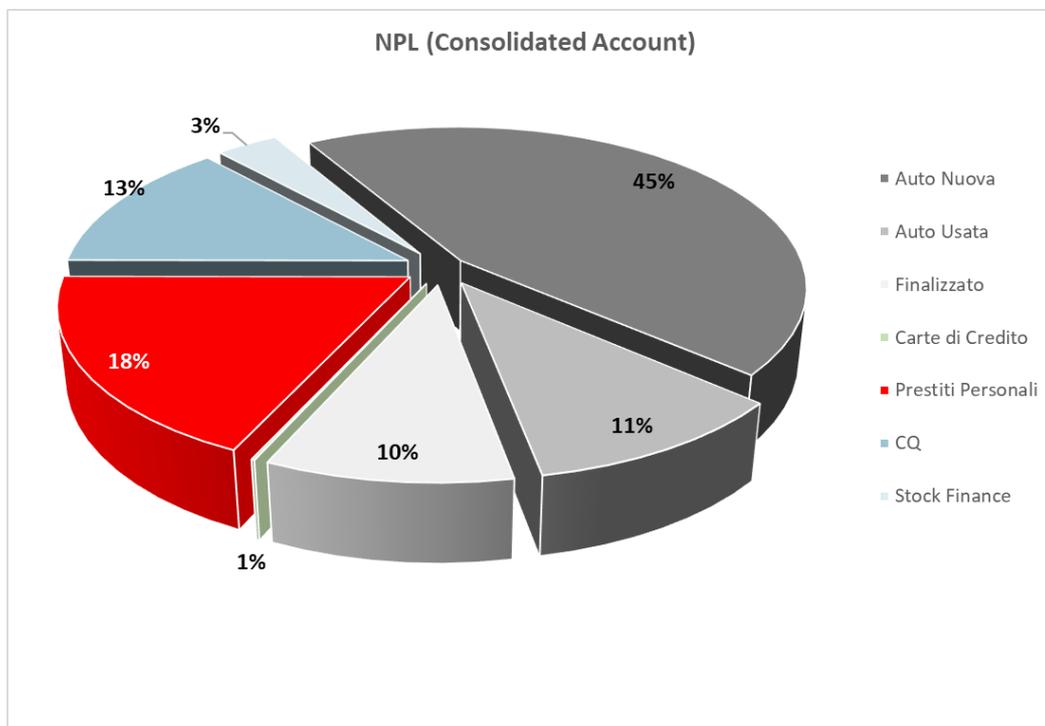
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2019.

NPL (Consolidated Account)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate nel Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;
- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio;
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- La *portfolio analysis* comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di *coverage*;
- La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. Presso la Capogruppo e presso le unità, secondo le strutture locali adottate, la Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio presso le unità del Gruppo. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse le unità del Gruppo attuano principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dal Gruppo.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, le unità hanno scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione al rischio in linea con il posizionamento desiderato di mese in mese e comunque all'interno delle soglie di appetito definite. Effettua un controllo di secondo livello sull'operatività della Finanza e sulla esposizione al rischio misurata di mese in mese.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione della sensitività del rischio tasso al fine di permetterne il monitoraggio; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse (inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 dicembre 2019 l'MVE consolidato calcolato con uno shift di +100 punti base era pari a -31,52.

Al 31 dicembre 2019 il NIM consolidato con uno shift di -100 punti base era pari a -0,23.

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2019	-31,52	-2,68
Limite	65,8	19

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2019	14,30	-0,23
Limite	65,8	19

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	3.004.287	-	-	2.184.749	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	3.004.287	-	-	2.184.749	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	3.004.287	-	-	2.184.749	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	4.619	-	-	-	4.526	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.619	-	-	-	4.526	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.099	-	-	-	5.027	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.718	-	-	-	9.553	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.004.287	-	-
- fair value positivo	X	4.619	-	-
- fair value negativo	X	5.099	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	351.502	1.484.516	1.168.269	3.004.287
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	351.502	1.484.516	3.004.287
Totale	31/12/2018	-	791.400	2.184.749

B. Derivati creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2019, non risultano in essere derivati di *Cash Flow Hedging*.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, il Gruppo non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo risulta esposto al rischio di tasso, definito come rischio di *fair value*, ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di *Interest Rate Swap*.

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di *fair value* dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di *fair value* degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato *range* previsto dagli IAS (IAS 39 nello specifico¹¹).

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni significative delle quotazioni del *mark to market* degli *swaps*, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all'elemento coperto utilizzato dal Gruppo SCB nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- la relazione di copertura è definita come *macro fair value hedging*, cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- le determinanti del rischio tasso, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di *fair value* dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

¹¹ IFRS9 fornisce la possibilità di adottare lo IAS39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	422.000	1.196.624	-	597.000	-	1.418.130	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	422.000	1.196.624	-	597.000	-	1.418.130	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	422.000	1.196.624	-	-	597.000	1.418.130	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.164	8.745	-	-	1.312	4.633	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.164	8.745	-	-	1.312	4.633	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.196.624	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	8.745	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	422.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	2.164	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	500.391	1.070.030	48.203	1.618.624
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	500.391	1.070.030	1.618.624
Totale	31/12/2018	463.055	1.446.274	2.015.130

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Il Gruppo non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Il Gruppo non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.622.911	-	-
- fair value netto positivo	-	4.619	-	-
- fair value netto negativo	-	16.008	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dal Gruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca utilizza diversa reportistica, di breve e di lungo periodo, per gestire il rischio di liquidità. Con la metodologia della *maturity ladder*, si intende individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Il Gruppo si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (con stress originati da deflussi da depositi alla clientela, *downgrade* dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei deflussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) Lo stock delle attività liquidate è ponderato sulla base della qualità delle stesse

(**) attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite regolamentare a partire dal 2018 è stato fissato al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre ha durante tutto il corso dell'anno una gestione giornaliera del rapporto. Ciascuna unità del Gruppo calcola il dato individuale e lo contribuisce alla capogruppo spagnola SCF.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed altri indicatori di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	537.553	12.407	80.920	168.853	814.201	1.401.925	1.934.835	4.638.364	624.286	175.706
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	183.514	150.438	106.004	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	537.553	12.407	80.920	168.853	630.687	1.251.487	1.828.830	4.638.364	624.286	175.706
- Banche	437.635	-	-	20	2	-	-	-	-	175.706
- Clientela	99.919	12.407	80.920	168.833	630.685	1.251.487	1.828.830	4.638.364	624.286	-
B. Passività per cassa	774.557	16.843	17.756	232.235	684.064	885.598	2.016.688	4.193.087	226.477	-
B.1 Depositi e conti correnti	771.838	15.902	17.756	64.163	302.455	281.689	898.302	1.851.189	11.279	-
- Banche	2.820	10.002	10.002	45.006	226.062	197.727	739.824	1.691.015	11.279	-
- Clientela	769.018	5.901	7.754	19.157	76.394	83.962	158.478	160.174	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	27.430	50.202	108.835	251.066	1.139.422	57.165	-
B.3 Altre passività	2.719	941	-	140.642	331.407	495.074	867.320	1.202.476	158.033	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	79	378	1.019	1.953	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	481	1.584	2.459	4.683	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.326
- Posizioni corte	80.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2019, la Capogruppo ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2015-1 e Golden Bar 2016-1.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2019 Banca PSA ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, denominata Auto Abs Italian Balloon 2019-1 S.r.l., della quale ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi.

Il 29 Maggio 2019 è stato perfezionato l'unwinding della transazione Golden Bar 2014-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Le operazioni di cartolarizzazione sono *stand alone* ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere tre operazioni sottoscritte da investitori terzi, Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 tramite il veicolo di Banca SCB Golden Bar e la 2018-1 tramite il veicolo di Banca PSA Auto ABS Italian Loans,

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo in essere durante il 2019:

Transazione	Dati al 31/12/2019				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar 2014-1	A	IT0005026163		Prestiti auto	0
	B	IT0005026189			0
	C	IT0005026197			0
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	Aa3/ AAL	Prestiti auto e Crediti al consumo	253.276.727
	B	IT0005137598	A2 / A		65.000.000
	C	IT0005137606	NR / NR		110.000.000
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	902.000.000
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH		27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB		38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB		55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR		110.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	A	IT0005379463	AA / AAH	Prestiti auto	554.400.000
	B	IT0005379471	NR / NR		105.600.000

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

Operazione	Valore nominale titoli				
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar 2014-1	126.654.356	-	126.654.356	-	
Golden Bar 2015-1	797.961.196	-	369.684.469	428.276.727	
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	-	1.100.000.000	
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	660.000.000	-	660.000.000	

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	18.830.000	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.500.000	-	-	-	-
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	6.600.000	-	6.600.000	-	6.600.000

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	18.800.000	6.332.718	-	6.332.718	-
Golden Bar 2015-1	25.000.000	25.000.000	-	4.758.987	21.413.836
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	-	27.500.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza a media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2014-1	-	-	-	-	9.095.296	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2015-1	406.811	318.277	110.000	21.414		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.060.041	1.099.890	110	27.500		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Balloon 2019-1	646.451	554.400	105.600	6.600		Depositi Liquidità	n.a.	mesile	A

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2019

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019				
	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar VFN 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1	Auto ABS Balloon 2019-1	
Interessi passivi su titoli emessi		(181)	(7.724)	(21.162)	(3.903)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		(260)	(862)	(2.011)	(249)
- per il servizio di servicing		(256)	(840)	(1.993)	(243)
- per altri servizi		(4)	(22)	(18)	(6)
Altri oneri		(100)	(27.612)	(2.632)	(1.237)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.692		40.478	70.729	14.006
Altri ricavi	313		3.422	8	1.161
Totale	2.464	7.702	44.932	9.779	

Esercizio 2018

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2018			
	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar VFN Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(1.173)	(13.313)	(25.854)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(224)	(1.063)	(1.434)	(2.477)
- per il servizio di servicing	(220)	(1.045)	(1.414)	(2.462)
- per altri servizi	(4)	(18)	(20)	(15)
Altri oneri	(40)	(991)	(826)	(655)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.023	12.605	65.933	70.292
Altri ricavi	194	1.325	4.424	0
Totale	2.953	10.703	54.784	41.306

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo. Banca PSA per la misurazione del rischio operativo, utilizza il *Basic Indicator Approach* (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Inoltre le linee guida per la gestione del rischio operativo di PSA sono definite all'interno delle Policy e procedure locali di PSA, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo. Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi dell'unità e sono oggetto di reporting mensile.

Per la controllata PSA Renting il presidio e governo del rischio operativo è svolto attraverso personale PSA distaccato sulle attività specifiche richieste.

I rischi operativi nel Gruppo sono, quindi, strettamente connessi all'operatività durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;
- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Gli eventi registrati dalla Capogruppo, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto DataBase degli Eventi (Portale denominato *BlueSuite*): tale strumento rappresenta il principale *tool* quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Per quanto attiene il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Per i fondi rischi legali operativi si rimanda alla nota integrativa prodotta da Santander Consumer Bank S.p.A e dalle singole unità del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio del Gruppo è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata.
- Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabili o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite nette subite nell'anno 2019, per categoria di rischio registrate dalle società del Gruppo:

Risk Type	2019			Perdite nette
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	
Frodi interne				
Frode esterna	566		(408)	158
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	9.033	3.699	(8.619)	4.112
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	711	704	(1.937)	(522)
TOTALE	10.310	4.403	(10.964)	3.748

Nei confronti del Gruppo vi sono alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari pendenti considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, come di seguito riportati:

- In data 9 gennaio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ad esito di una attività ispettiva volta ad identificare la violazione dell'art. 110 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea da parte di alcune captive banks – tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A. - ha notificato la decisione adottata in data 8 gennaio u.s. e nell'ambito della quale l'Autorità ha accertato:

- la responsabilità delle captive banks coinvolte nel procedimento – tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A. – nonché Assilea e Assofin per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, consistente in un'unica e complessa intesa portata avanti nel tempo volta a distorcere le dinamiche concorrenziali nell'ambito della vendita di automobili dei gruppi di appartenenza attraverso finanziamenti dalle stesse erogati, complessivamente nel periodo 2003 – aprile 2017;

- la responsabilità per tali comportamenti anche delle società controllanti tali captive banks tra cui, relativamente a Banca PSA Italia S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance S.A. limitatamente al periodo compreso tra il 1 gennaio 2016 e 3 aprile 2017.

Si precisa come Santander Consumer Bank S.p.A. non sia stata destinataria di alcuna sanzione né obbligata in solido al pagamento della sanzione comminata alla controllata Banca PSA Italia S.p.A.. La decisione dell'Autorità è stata oggetto di impugnativa presso il Tar del Lazio la cui decisione è attesa nel corso dell'esercizio 2020.

- A far data dal 2009 la Banca è parte in una serie di contenziosi avviati da un ex convenzionato con il quale erano stati stipulati accordi di collaborazione commerciale poi progressivamente risolti nel corso del 2008. La Banca ha registrato nel tempo decisioni e provvedimenti favorevoli presso le corti competenti. A fine 2019 il suddetto convenzionato è stato dichiarato fallito e la Banca si è insinuata per il relativo credito riveniente dalle decisioni favorevoli adottate dalle corti competenti. La Banca, in base alla solidità e validità delle proprie ragioni, confida che i procedimenti ancora pendenti, in virtù della riassunzione da parte della curatela, possano avere il medesimo esito.

- Il totale dei reclami ricevuti dalla Banca nel corso dell'esercizio 2019 è pari a 10.373, in aumento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente. Le principali cause di reclamo, riguardano le categorie (i) Richiesta di rimborso commissioni a seguito di estinzione anticipata cessione del quinto e delegazione di pagamento (pari al 72% del totale) e (ii) Tassi d'interesse applicati alla Clientela (pari al 5,7% del totale). Il tasso di accoglimento delle contestazioni gestite è pari al 34,7%.

I suddetti eventi di rischio sono, allo stato attuale, opportunamente considerati nelle valutazioni delle perdite e dei fondi prudenziali.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio" la quale è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire insieme al rispetto dei requisiti di vigilanza anche la coerenza con i profili di rischio assunti.

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi richiesti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che il Gruppo Santander consumer Bank prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dai competenti Organi di Controllo.

Il Capitale primario di Classe 1 del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve. È incluso nel capitale primario di classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili e gli strumenti di capitale di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale consolidato. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali, il filtro prudenziale relativo alla valutazione prudente delle attività e passività valutate al valore equo e la posizione verso la cartolarizzazione STS finalizzata nel corso del 2019.

Il valore ricompreso all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier I") è relativo alla quota di fondi propri di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale di classe 1 consolidato.

Nel capitale di classe 2 figurano attualmente i prestiti subordinati e la quota fondi propri di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale di classe 2 consolidato.

In aggiunta, nel 2019, è stata finalizzata la prima emissione di strumenti di debito chirografario di secondo livello (comunemente conosciuti con il nome di Senior Not Preferred) con l'intento di preparare la Banca al raggiungimento degli obiettivi che verranno definiti all'interno della normativa riguardante il Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL).

Gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al Return on Risk Weighted Assets (RORWA)¹², che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) inoltre supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.
- La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni nonché sul totale portafoglio generato.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Capital Planning and monitoring;
- RAF (Risk Appetite Framework)¹³;
- ICAAP.

Il *Capital Planning and monitoring* è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare la copertura rispetto al livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

¹² Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

¹³ Policy risk appetite framework.

Nel capital planning sono monitorate costantemente¹⁴ tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- CET I ratio
- Tier I ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage Ratio.

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza¹⁵, sia in via prospettica¹⁶, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il RAF (*Risk Appetite Framework*) rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- CET I ratio;
- CET1 under stress;
- Leverage Ratio
- Total Capital Ratio.

Tali indicatori sono misurati in termini di *risk capacity* (massimo rischio assumibile), *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), *risk tolerance* (soglia di tolleranza), *risk profile* (rischio effettivo), *risk limit* (limiti di rischio).

L'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. processo di controllo prudenziale o ICAAP), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dall'evoluzione dei mercati, dai prodotti e dalla tecnologia.

Per il 2019 il Gruppo non ha ricevuto richiesta di requisiti aggiuntivi a seguito del processo SREP e pertanto ha dovuto rispettare i requisiti patrimoniali minimi (comprensivi del coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale) pari a 7,00% di Common Equity, 8,50% di Tier 1 e 10,50% di Total Capital.

¹⁴ Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

¹⁵ Dati inviati con cadenza trimestrale.

¹⁶ Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	715.309	-	-	(72.155)	643.155
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177	-	-	(11.772)	12.405
3. Riserve	469.392	-	-	(69.965)	399.427
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(339)	-	-	-	(339)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(339)	-	-	-	(339)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	139.145	-	-	(4.077)	135.068
Patrimonio netto	1.347.684	-	-	(157.968)	1.189.715

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 103 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore contenute nella Circolare n.285 emanate dalla Banca d'Italia, nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

	Consolidated Own Funds	
	Total	
	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.001.460	949.662
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(10)	(10)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.001.449	949.652
D. Elementi da dedurre dal CET1	24.774	11.149
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	976.676	938.502
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	23.752	20.911
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	23.752	20.911
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	139.919	131.631
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	139.919	131.631
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.140.347	1.091.044

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.296.273	9.861.252	7.260.943	7.110.980
1. Metodologia standardizzata	10.296.273	9.861.252	7.260.943	7.110.980
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			548.503	509.896
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			35.188	64.111
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			47.237	49.270
1. Metodo base			20.161	20.565
2. Metodo standardizzato			27.077	28.706
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			630.928	623.278
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.886.597	7.790.971
C.2 Capitale primario di classe I / Attività di rischio ponderate			12,38%	12,05%
C.3 Capitale di classe I / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,69%	12,31%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,46%	14,00%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2019 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2019
Benefici a breve termine	2.653
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	200
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	143
Totale	2.996

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	386.909	904.841	3.180.824	14.279	2.642
Santander Consumer Finance		4.700.414		18.246	
Società del Gruppo Peugeot SA	8.365	87.662		11.742	12.195
Altre Società del Gruppo Santander	1.443	50.586		5.126	8.071

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alle giacenze di liquidità e riserve facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere;
- i debiti sono riferiti principalmente ai titoli delle operazioni di cartolarizzazione istituite dalle società del Gruppo e sottoscritti dalla Capogruppo, nonché alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;

Mentre nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti da tutte le società del Gruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura delle società del Gruppo.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati principalmente da rapporti di conto corrente (euro 26.608 mila), e prestiti subordinati (euro 22.521 mila). I proventi si riferiscono principalmente a commissioni per servizi forniti (euro 7.921 mila), mentre gli oneri sono relativi principalmente a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 3.131 mila).

Per quanto riguarda le posizioni con le società del Gruppo Peugeot SA, si rilevano principalmente debiti per un prestito subordinato (euro 11 milioni) e debiti per prestazioni di servizi vari legati ad operazioni di leasing (euro 71.617 euro).

Per quanto riguarda i rapporti con soggetti collegati, si segnala che sono presenti crediti per euro 226 mila e debiti per euro 756 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	169.400
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	143.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Golden Bar	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili).	23.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili).	25.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Auto Abs Italian Baloon 2019-1	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili).	21.500
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO)	26.500
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Attività di traduzione bilancio, procedure di verifica concordate	4.500
Totale				412.900

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali utilizzati per lo svolgimento della propria attività (principalmente sede, filiali, data center) e al noleggio di vetture per dipendenti.

Il Gruppo ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni, è definita sulla base delle procedure interne al Gruppo.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

I flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è esposta in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'imposta sul Valore Aggiunto.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico del Gruppo e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

La Banca ha valutato le attività consistenti nel diritto di utilizzo, al valore iniziale rettificato dell'ammortamento e delle perdite da svalutazione, nonché per eventuali rimisurazioni. Nell'esercizio 2019 la Capogruppo ha esercitato il diritto di recesso su un contratto con la contestuale apertura di un nuovo contratto nella medesima città, e ha rinegoziato le condizioni contrattuali relative ad una filiale.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali per alcune filiali di Santander Consumer Bank SpA, che porteranno alla sottoscrizione di nuovi accordi con gli stessi locatori e che entreranno in vigore dal prossimo esercizio.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha in essere operazioni di sale and leaseback, alla data del presente Bilancio, risultano esclusivamente leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware e beni in leasing di breve periodo (durata inferiore ai 12 mesi) relativi al noleggio di autovetture.

Informazioni quantitative

La seguente tabella riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	23.002	4.248	4.319	566	100	13
- di cui Immobili	20.915	2.683	2.754			
- di cui Automezzi	2.087	1.565	1.565			

Il dettaglio delle informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing è contenuto nella Parte B, Attivo – paragrafo 9.1. "Attività materiali ad uso funzionale: composizione".

Per quanto riguarda la Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2019 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione netta pari a Euro 267 migliaia, derivante principalmente dall'esercizio del diritto di recesso del contratto in essere relativo alla filiale di Palermo, dall'apertura di un nuovo contratto nella medesima città e dalla rinegoziazione di un contratto in essere.

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 "Debiti per leasing".

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing è contenuto nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dal Gruppo (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quitali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C sezione 1 “Interessi” e nella sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione”.

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale
	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	211.474
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	146.446
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	161.510
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	46.245
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	15.774
Da oltre 5 anni	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	581.450
Riconciliazione con finanziamenti	18.967
Utili finanziari non maturati (-)	18.967
Valore residuo non garantito (-)	-
Finanziamenti per leasing	562.484

2.2 Altre informazioni

Sulla gestione del rischio associata al prodotto leasing si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.a.

Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Con riferimento allo scenario macroeconomico ed all'andamento del settore si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2020

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione di Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali e ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità della Banca e la Customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui la Banca opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, le attese per il 2020 considerano:

- Volumi totali erogati dalla Banca stabili, con un product mix orientato ad una crescita nel comparto dei prestiti personali, grazie alle attività di cross-selling e agli sviluppi attesi sui canali digitali.
- Una graduale stabilizzazione del portafoglio gestito, con peso relativamente crescente del comparto auto e dei prestiti finalizzati.
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

Nel contesto del credito al consumo, Santander Consumer Bank registra un incremento di volumi rispetto all'anno precedente (+7,7%), con una buona performance nel settore Automotive, nei prestiti finalizzati e nei prestiti personali, mentre registra una contrazione nella cessione del quinto.

Il segmento Automotive registra un incremento del 8,5%, con un'importante incidenza dei marchi relativi agli Accordi Captive, a testimonianza del lavoro svolto dalla Banca nel rafforzamento di tali partnership.

Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca chiude l'esercizio con un incremento del 23,8% rispetto all'anno precedente, mentre nei prestiti personali i volumi si incrementano del 7,1%.

Nel corso del 2019, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in contrazione rispetto all'esercizio precedente (-9,6%), principalmente a causa di un mercato molto competitivo legato alla presenza di competitors con condizioni finanziarie più aggressive.

Santander Consumer Bank	dic '19	dic '18	Δ	Δ %
(Milioni di Euro)				
TOTAL New Business *	2.065,2	1.916,8	148,3	7,7%
Totale veicoli	1.376,7	1.268,5	108,2	8,5%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.102,1	1.012,3	89,8	8,9%
<i>Veicoli usati</i>	274,5	256,2	18,3	7,1%
Prestiti finalizzati	270,2	218,2	52,0	23,8%
Carte di credito	5,0	5,6	-0,6	-11,4%
Prestiti personali	190,2	177,6	12,6	7,1%
Cessione del quinto	223,1	246,9	-23,8	-9,6%

*Esclusi Top Up e Rifinanziamenti

Il Marketing

L'approccio di innovazione e digitalizzazione dei processi e dell'offerta, cominciato nel 2017, si è ulteriormente sviluppato con l'obiettivo di fornire all'utente finale (cliente e partner) un'esperienza completamente digitale sempre più snella.

In particolare, sono stati ottimizzati i processi a supporto delle attività self del cliente per la richiesta di un nuovo prodotto e per la richiesta di informazioni.

Continui studi ed interventi sono stati attuati per migliorare la *user experience* del cliente e dei partner per offrire da un lato un accesso al credito sempre più semplice, dall'altro numerose soluzioni di preventivazione, utile a supportare le vendite.

Nel settore auto e moto si segnala la gestione dei processi standard di contatto dei clienti con prodotti *Trade Cycle Managment* (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti attraverso la sostituzione di auto usate con nuovi veicoli, più performanti anche in ambito di emissioni CO2, e instaurare un maggiore *engagement* con le concessionarie. Si evidenzia l'organizzazione di eventi di rinnovo in concessionaria durante la settimana, con ottimi risultati in termini di rinnovi.

Relativamente ai prodotti diretti, prestiti personali e cessione del quinto, è continuata l'ottimizzazione delle campagne di marketing dedicate ai clienti Santander Consumer Bank con l'utilizzo dei diversi canali di contatto e la proposizione di promozioni specifiche, incrementando l'utilizzo di modalità di contatto con basso impatto ambientale (DEM-SMS).

Relativamente ai prodotti assicurativi, si registra un trend in crescita relativo al collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati. Il 2019 ha registrato proventi assicurativi per circa euro 29,3 milioni, in crescita rispetto al risultato 2018 (euro 25,8 milioni).

In linea generale, sul canale tradizionale "punto vendita" i prodotti assicurativi intermediati dalla Banca sono risultati particolarmente apprezzati dalla clientela, in particolare il prodotto CPI (Creditor Protection Insurance) ed i prodotti CVT (in particolare Furto & Incendio). La rete commerciale della Banca ha dedicato molto tempo alla formazione alla Rete di Vendita sui prodotti assicurativi ed alle corrette modalità di proposizione degli stessi alla Clientela finale.

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo di oltre il 20%. L'introduzione di un canale completamente digitale permetterà, migliorando la Customer Experience, di offrire prodotti assicurativi con un processo End To End.

Servizio Sviluppo Automotive

Gli accordi Captive vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, sia in termini di Governance che di approccio strategico.

Gli accordi Captive del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (rete Captive) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall'altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

La crescente capacità e specializzazione nel gestire programmi Captive della Banca ha consentito di incrementare i volumi finanziati e le redemption sui rinnovi dei contratti TCM e Retail in scadenza, nonostante il contesto del mercato privato che ha visto la diminuzione delle vendite di alcuni importanti brand.

Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono cresciuti rispetto all'anno precedente di oltre il 20%, così come per Mazda che ha registrato una crescita di oltre il 30% e Mitsubishi/SsangYong di oltre il 13%. Performance in crescita anche per KIA (+4%) anche se più contenuta a causa della contrazione delle vendite del brand.

Particolare focus sui prodotti "loyalty/TCM" che hanno registrato una crescita sia sui volumi che sui Rinnovi.

Per ciò che riguarda il settore “Due Ruote”, nonostante le difficoltà riscontrate da alcuni Partner sui volumi di vendita, il 2019 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati con performances particolarmente interessanti sui principali brand rispetto al 2018 (Yamaha e KTM + 27%, Husqvarna + 21%), mentre Harley-Davidson a causa di un'importante contrazione delle vendite (-8,9%) è cresciuta in termini di finanziato solo del 4%.

La quota del finanziato sulle vendite ha registrato ulteriori aumenti su tutte le partnership Captive, raggiungendo il 50% con la maggior parte dei brand e posizionandosi ai più alti livelli di mercato.

La qualità del portafoglio si mantiene in linea con il Budget.

Cessione del quinto dello stipendio

Per il mercato della cessione del quinto, il 2019 è risultato un anno che ha evidenziato un trend complessivamente in linea con l'intero comparto del credito al consumo.

I volumi generati dalla banca risultano in linea con l'anno precedente ed il mix tra i differenti settori di occupazione della clientela si concentra prevalentemente su statali, pubblici e pensionati.

La Banca ha proseguito nel rafforzamento della propria strategia commerciale incentrata sullo sviluppo sostenibile, perseguendo obiettivi di redditività adeguati alla natura del business, puntando altresì con maggiore dinamismo alla diversificazione dei canali distributivi. Le tre principali linee di attività commerciale poste in essere nel 2019 sono state: il consolidamento dell'attività di promozione e collocamento dei finanziamenti attraverso la propria rete altamente specializzata, composta da agenti in attività finanziaria, che rappresenta la maggior quota di produzione; il graduale incremento della distribuzione attraverso le proprie 21 filiali sul territorio; la prosecuzione delle collaborazioni con Intermediari Finanziari (ex. Art. 106 e 107 del T.U.B.) per l'acquisto di crediti e contratti in modalità “pro soluto”.

Prestiti Personali

L'anno 2019 conferma gli ottimi risultati delle azioni strategiche sul portafoglio dei prestiti personali evidenziando una crescita dei volumi di circa il 20% rispetto all'anno 2018

I risultati ottenuti sono stati raggiunti grazie ad una importante revisione della comunicazione e ad un utilizzo sempre più efficiente della segmentazione della clientela attraverso una elevata customizzazione dell'offerta.

Il modello distributivo adottato da Santander Consumer Bank, adeguato alle attuali esigenze del mercato e della clientela, ha consentito di accedere alla richiesta di prestito personale sia attraverso il canale tradizionale (filiali e rete agenziale) che attraverso quelli remoti e digitali.

Conti Deposito

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Banca ha sempre proposto alla clientela un conto deposito a vista ed un conto vincolato al fine di bilanciare il rapporto tra stabilità del *funding* e costo dello stesso.

L'attuale offerta di prodotto è composta da:

- IoPosso (conto deposito a vista);
- IoScelgo (conto deposito base a vista al quale è possibile collegare l'apertura di una serie di linee vincolate).

Dal punto di vista commerciale si è osservata un'espansione del portafoglio di clienti che ha incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2019:

- raccolta depositi vincolati euro 505 milioni (+25% rispetto all'esercizio precedente);
- raccolta depositi a vista euro 673 milioni (sostanziale invarianza rispetto all'esercizio precedente).

Il Recupero Crediti

All'interno di Santander Consumer Bank Italia la direzione Recupero (di seguito CBU, Collection Business Unit) è responsabile dell'intero processo di recupero e si occupa della gestione del portafoglio a partire da un giorno di ritardo, nel rispetto delle disposizioni di legge, delle policy del Gruppo e delle procedure operative.

La mission della CBU è quella di ottimizzare i recuperi in tutte le fasi al fine di ridurre al minimo il volume delle insolvenze e il livello degli accantonamenti a conto economico. Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio.

Come nel 2018, nel corso del 2019 è proseguito l'impegno di minimizzazione degli impatti sugli accontamenti a conto economico, derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9, intervenendo direttamente sulle strategie di recupero attraverso campagne definite.

Le performance seguono un trend di miglioramento nelle prime fasi di gestione, sia sul canale telefonico che sul domiciliare.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le vendite ricorrenti del prodotto Carte e nel mese di maggio si è conclusa un'operazione di cessione straordinaria dei crediti deteriorati, il cui ammontare dei crediti ceduti a terzi rappresenta il 50,5% dello stock delinquency e write off in portafoglio al fine aprile.

Come nel 2018, il 2019 è caratterizzato da una riduzione, tendente alla stabilità, del volume delle ristrutturazioni.

Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza.

Nel 2019 lo stock dei sinistri risulta stabile rispetto alla situazione del 2018 in termini di numero di posizioni aperte; il processo di gestione dei sinistri è focalizzato a ridurre al minimo i tempi di apertura e gestione degli stessi.

Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla raccolta, a fine 2019 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.626 milioni (+3,66% rispetto all'esercizio precedente).

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato, raccolta dal Gruppo e raccolta da clientela.

Al 31 dicembre 2019, l'importo riveniente dall'adesione alle aste BCE sale ad euro 1.022 milioni (TLTRO-II e TLTRO-III), in conseguenza alla partecipazione alla TLTRO-III, nel mese di dicembre 2019, per 150 milioni.

La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione STS, ai sensi del regolamento EU 2402 del 2017, ottenendo euro 588 milioni dalla cessione di parte del titolo Senior di classe A e dalle cessioni delle classi Mezzanine che hanno permesso inoltre un beneficio sul calcolo di RWA in quanto riconosciuta ai fini prudenziali come operazione con trasferimento significativo del rischio.

Infine, a dicembre 2019, la Banca ha finalizzato un'operazione di Pronti Contro Termine, con durata trimestrale, per un ammontare di euro 79 milioni con un investitore istituzionale.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo, i prestiti subordinati e i senior not preferred, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

Più contenuta rispetto all'anno precedente è risultata la crescita della raccolta da clientela retail la quale passa da circa euro 1.103 milioni di fine 2018 a circa euro 1.211 milioni in essere a dicembre 2019. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2019 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine: tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammontava a 400 milioni alla fine del 2019.

Sistemi informatici

La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l'obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, "l'infrastruttura tecnologica o "IT"). Inoltre garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti. È inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per il governo delle seguenti attività o servizi:

- definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l'infrastruttura tecnologica;
- manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- **Governance IT:** gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo e di monitoraggio dei livelli di servizio nei confronti delle terze parti, congiuntamente con la funzione di “gestione della domanda”; gestione dei rapporti con la Capogruppo spagnola attraverso incontri e allineamenti periodici; governo e presidio degli incidenti informatici; predisposizione e monitoraggio del System Plan; predisposizione e gestione Comitato IT.
- **Gestione della domanda:** al fine di migliorare l'interazione tra IT e utenti e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, l'ufficio Demand Management effettua incontri periodici con il business della banca, raccogliendo le esigenze e valutando le eventuali richieste in ottica di crescita comune. Le richieste afferenti l'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale.
- **Presidio dell'architettura:** definisce la struttura e le relazioni tra i componenti dell'architettura IT. Si occupa di controllare e riportare eventuali rischi legati ad essa alla Capogruppo e al Comitato IT. Ha il compito di monitorare hardware e software in ottica di Obsolescenza. Collabora a stretto contatto con la realizzazione dei nuovi progetti e il servizio di Cyber Security.

Nell'anno in corso, procedono come da strategia aziendale, i seguenti macro obiettivi di sviluppo:

- **Total Customer Value:** conoscere e servire al meglio i nostri clienti ed andare oltre le loro aspettative, avviando un progetto di integrazione di tutti i processi e canali che coinvolgono i clienti;
- **Digital Experience & IT Transformation:** innovare, digitalizzare e velocizzare il business dei nostri clienti e, in tal modo, favorire l'aumento del nostro business e il miglioramento dell'efficienza dei processi attraverso iniziative di evoluzione di piattaforme per la digitalizzazione dei processi aziendali garantite da una rivisitazione dell'architettura informatica;
- **Empowerment & Continuous Improvement:** avviare analisi di ottimizzazione, al fine di garantire l'efficienza dei processi stessi, in termini di tempi, costi e risorse, attraverso l'utilizzo di metodi volti alla digitalizzazione e all'innovazione.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- **Governance ed operazioni straordinarie:** gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- **Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore:** in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- **Accordi Captive:** supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- **Reclami e controversie instaurate presso l'ABF:** gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate;
- **Arbitro Bancario Finanziario (ABF):** gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

Con riferimento ai reclami ed alle principali cause gestite dalla Direzione, si rinvia a quanto descritto nella Parte E – sezione Rischi operativi.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;

- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione;
- Predisposizione di policy, procedure e informative sul tema GDPR, consulenza in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento. Attività di supervisione sull'osservanza da parte dei dipendenti delle norme in materia di protezione dati, redazione di pareri in merito alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e supervisione sul corretto svolgimento della stessa. Attività di supervisione sul processo di gestione delle richieste degli interessati e di supporto al Titolare del trattamento nella predisposizione e nell'aggiornamento del registro dei trattamenti; sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori della Banca che gestiscono dati personali; valutazione e verbalizzazione di eventuali *data breaches*; cooperazione con Autorità di Controllo; partecipazione al processo di omologazione dei service providers per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa; attività di monitoraggio svolte attraverso un framework di controlli interni.

Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2019, è composto da 659 dipendenti (di cui 12 dirigenti, 190 quadri direttivi e 457 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 653 tempo indeterminato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 16 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 42 anni, la percentuale femminile di lavoratrici è pari a 45,6 sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate nell'area commerciale sono 237 ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 47,5 milioni.

Anche nel 2019, per il 2° anno consecutivo, Santander Consumer Bank è stata certificata Top Employer Europe e Top Employer Italia, per le eccellenti condizioni di lavoro offerte ai dipendenti e per la capacità di migliorare costantemente la gestione del personale e la valorizzazione dei talenti.

A questo prestigioso riconoscimento internazionale, si aggiungono il Premio Olivetti – Smart Working – e il Welfare Awards 2019 per i migliori piani di welfare aziendale secondo Easy Welfare.

A settembre 2019 si è svolta la 6° edizione della People Survey che ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. L'adesione si è attestata al 95% a dimostrazione della fiducia dei dipendenti verso questo strumento e verso il processo di miglioramento interno avviato tutti gli anni a seguito dell'indagine di clima.

Inoltre è proseguita l'iniziativa di HR4Us che prevede un incontro individuale volontario tra il dipendente e un referente HR.

Anche quest'anno è stata svolta un'intensa attività di comunicazione interna che ha permesso di veicolare le principali iniziative dedicate ai dipendenti, le progettualità aziendali e le campagne ad hoc su importanti temi aziendali attraverso strumenti digitali, social, meeting. In particolare, sono stati realizzati eventi periodici interni volti a promuovere la collaborazione e lo sviluppo di competenze interne: Ideas4Us e Ciok&Finance.

È stata organizzata per i dipendenti l'ormai tradizionale Santander Week, che ha visto una partecipazione particolarmente numerosa alle attività organizzate per lo sviluppo delle competenze digitali dei colleghi, per i loro figli e per le comunità locali e l'ambiente. Inoltre durante la Be Healthy Week sono state messe in campo molteplici iniziative per promuovere l'attenzione alla salute, con particolare attenzione all'equilibrio tra vita personale e professionale e con interventi ad hoc per i dipendenti over 50 in una logica di valorizzazione di tutte le competenze.

È inoltre proseguita l'attività di educazione finanziaria rivolta agli studenti, attraverso la partecipazione a 2 programmi formativi condotti in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf): "Che impresa, ragazzi!", incentrato sulla definizione di un business plan per un'idea imprenditoriale ed "#economiascuola - L'economia è (anche) un gioco. Tra competenze di cittadinanza e modelli di sviluppo sostenibile", focalizzato sull'importanza della sostenibilità d'impresa.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse Business School di rilievo internazionale: hanno così potuto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari oltre 50 laureandi e neo laureati.

Abbiamo partecipato a numerosi eventi/Career Day al fine di incontrare nuovi talenti e promuovere l'eccellenza del percorso formativo in Santander.

È stata rinnovata la partnership con il consorzio Almalaurea e si è consolidata la collaborazione con l'ESCP Europe per l'inserimento di giovani partecipanti ai Master in Management. Abbiamo partecipato al Job Networking Session, giornata di incontro con ingegneri Italiani e francesi con la doppia laurea. Siamo stati presenti al Diversity Day di Milano, un evento dedicato all'incontro con le risorse appartenenti alle categorie protette. Infine abbiamo partecipato al Job Fair Federico II presso l'Università Federico II di Napoli, un evento con oltre 100 Aziende pronte a incontrare i laureandi dell'ateneo.

Complessivamente sono state erogate oltre 24.000 ore di formazione, di cui 6.718 ore sono state inserite nel Piano formativo "PerFormando in Santander" con il co-finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni; oltre il 50% dei dipendenti sono stati coinvolti in almeno un modulo didattico di sviluppo.

La formazione obbligatoria è stata erogata regolarmente a tutto il personale, attraverso moduli digitali interattivi ed incontri dedicati al management, con oltre 4.000 ore di formazione.

Si sono svolti importanti percorsi di formazione dedicati a specifiche popolazioni aziendali, partendo dall'aggiornamento sui prodotti TCM e Leasing, CQS e sui nuovi prodotti per oltre 3.800 ore.

Sono state realizzate sessioni di induction per l'onboarding dei neo-assunti sia nella sede di Torino sia nella sede di Boadilla del Monte a Madrid.

È stato ideato, progettato e realizzato il 1° game formativo, che ha coinvolto 270 dipendenti, sulla tematica del "Team Working" per "promuovere la collaborazione", uno degli 8 comportamenti aziendali chiave per il successo della Banca.

Tra i servizi di formazione più innovativi si segnalata il tool digitale dedicato ai neo-genitori con la partnership di MAAM (Maternity as a Master) per sviluppare le competenze soft dei genitori, attraverso moduli interattivi, interazioni in una Community dedicata e un life coach per tutelare l'equilibrio nella fase di rientro al lavoro.

Sono state erogate oltre 900 ore di formazione per le Funzioni di controllo aziendali, con focus su gestione del rischio, sistemi di pagamento, aggiornamenti del sistema regolamentare, reporting finanziario e PSD2.

È proseguito il programma di formazione e scambio di practice tra la rete di vendita ed il Servizio Analisi Retail.

È stato istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare, denominato Santander Creativity Lab e composto da dipendenti di diverse Direzioni, per progettare e sviluppare soluzioni innovative legate allo sviluppo del business.

È stato rinnovato il processo di formazione specialistica su processi e procedure aziendali, per colleghi delle Direzioni Rischio, Collection Business Unit e del Servizio Internal Audit.

Ha conseguito anche importanti risultati il piano formativo aperto a tutti i dipendenti per lo sviluppo dell'inglese con 2 percorsi specifici in base ai ruoli: English Gym, dedicato ai dipendenti di sede e realizzato in aula, e English Fitness, realizzato in modalità full-digital per i colleghi delle reti commerciali.

Sono stati attivati 3 percorsi di sviluppo con importanti Business School di livello nazionale ed internazionale, dedicati ai profili più talentuosi ed ai manager in evidenza per nuove posizioni.

È stato lanciato, inoltre, il percorso pluriennale di sviluppo manageriale rivolto a tutti Responsabili di Servizio e Area Manager attraverso masterclass tematiche e piani di azione dedicati.

Sono state effettuate numerose sessioni formative (a distanza e in aula) su SCB Space, che è il nuovo sistema web di gestione di presenze, paghe e travel. Estremamente flessibile, intuitivo, implementabile, integra tutte le funzionalità in un unico portale.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali del settore del credito, tuttora vigente, è scaduto il 31 dicembre 2019. Nel 2019 l'Associazione Bancaria Italiana e le sigle sindacali nazionali di categoria sono state impegnate con le trattative per il rinnovo senza addivenire ad un accordo condiviso.

Per SCB, i grandi cambiamenti che stanno interessando il business, i processi e l'organizzazione aziendale, a causa delle nuove dinamiche economiche e sociali, hanno imposto di tracciare un nuovo modello di relazioni sindacali che ponga sempre di più al centro la persona, la flessibilità e l'innovazione.

Dopo una fase pilota, il 2 febbraio 2019 è stato siglato l'accordo sul tema "Flessibilità negli Spazi e Lavoro Agile nell'ambito dello Smart-Working", volto alla Conciliazione Vita-Lavoro, fruibile senza vincoli di frequenza e di spazi. Ad oggi fruiscono di questa nuova modalità operativa, fortemente incentrata sulla "fiducia", 450 dipendenti.

È allo studio la fase pilota del verbale di accordo dedicato ai colleghi addetti ai prestiti personali di filiale, i quali possono già fruirne per effettuare i moduli di formazione obbligatoria a distanza.

In considerazione del buon andamento commerciale e dei traguardi raggiunti, anno dopo anno, per premiare l'impegno dei dipendenti, il 22 marzo 2019 è stato siglato il verbale di accordo sul "Premio variabile di risultato esercizio 2018-2019" relativo ai criteri per l'erogazione della Quota Aggiuntiva anno 2018 e la definizione di nuovi "eccezionali" importi relativi all'attribuzione della Quota Base anno 2019.

Alla luce della Costituzione della Commissione "Politiche Commerciali e Clima Aziendale", le Parti si sono incontrate per la prima volta il 16 settembre 2019 ai sensi dell'accordo Nazionale di settore siglato in data 8 febbraio 2019.

Fiscaltà

Le politiche fiscali della Banca sono regolate dai principi generali di Gruppo in materia di fiscalità, disciplinati nella Corporate Tax Policy, che definisce le linee guida adottate dalla Capogruppo Banco Santander in materia di governance e di gestione del rischio fiscale.

A livello locale la trasposizione della policy corporativa è assicurata attraverso la definizione della "Tax Strategy" approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La capogruppo Banco Santander ha emesso nel corso del 2016 apposita Corporate Tax Policy In applicazione della citata policy, la Banca si è dotata di apposito Tax Control Framework, contenente la policy, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. Tale modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 13 dicembre 2016, previo parere dell'ufficio fiscale di gruppo e degli organi di controllo dell'istituto.

Come richiesto dalle policies di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della Banca la consueta relazione annuale, ove descritte le policies fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

Con riferimento ai periodi di imposta oggetto di contenzioso fiscale o soggetti a verifica si rende noto quanto segue.

In data 23 maggio 2019, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto un questionario, emesso dall'Agenzia delle Entrate – ufficio di Torino, relativo alla richiesta di informazioni e documentazione a supporto in relazione al calcolo imposte per il 2014 ed in particolare alla determinazione dell'ammontare di interessi passivi indeducibili.

Santander Consumer Bank SpA ha fornito nei termini previsti dal questionario, la documentazione e le informazioni richieste all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di competenza.

A seguito di tale verifica la società ha provveduto alla presentazione della dichiarazione integrativa ai fini IRES e IRAP nonché all'integrazione del versamento delle relative imposte, corrispondenti ad un maggior ammontare di interessi passivi indeducibili, per un ammontare pari a circa euro 79 mila compresi interessi e sanzioni. Da parte dell'Agenzia delle Entrate non sono stati rilevati ulteriori aspetti.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate riferito al rimborso dei "noni IRAP sulle svalutazioni crediti pregresse" per i quali Santander Consumer Bank aveva già presentato regolare richiesta di rimborso, nel corso dell'anno 2018, la Corte di Cassazione ha emesso in data 30 aprile 2019, a seguito di rinuncia dell'Agenzia delle Entrate all'appello, ordine di cessazione del procedimento legale per gli anni 2006 e 2007. A seguito di quanto prima Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto, in data 30 maggio 2019, un rimborso parziale, per i medesimi anni, per euro 340 mila nonché di interessi per euro 77 mila. A tal riguardo un ammontare di euro 20 mila è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo in compensazione con gli importi di imposte, sanzioni e interessi dovuti su cartelle e avvisi di accertamento come risultavano esistenti al momento del rimborso. La Banca si è già attivata con gli uffici competenti al fine di ottenere il pagamento dell'ulteriore somma che residua dopo la compensazione con gli scaduti fiscali che sono risultati effettivamente dovuti. Nella medesima data, la Banca ha ottenuto anche un rimborso, relativo all'anno 2008, per un importo di euro 59 mila incrementato di euro 10 mila a titolo di interessi.

Nel corso del mese di novembre 2019, la Banca ha inoltre ricevuto il rimborso parziale dei "noni IRAP" riferibili alla società Santander Consumer Finanzia, per gli anni 2006, 2007 e 2008, per euro 109 mila nonché di interessi per euro 23 mila. A tal riguardo un ammontare di euro 14 mila è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo in compensazione con gli importi di imposte, sanzioni e interessi dovuti su cartelle e avvisi di accertamento come risultavano esistenti al momento del rimborso. La Banca si è già attivata con gli uffici competenti al fine di ottenere il pagamento dell'ulteriore somma che residua dopo la compensazione con gli scaduti fiscali che sono risultati effettivamente dovuti.

In relazione alla richiesta di rimborso presentata dalla società veicolo Golden Bar (Securitisation) Srl e relativa, tra le altre, a ritenute d'acconto scaturite dall'operazione di cartolarizzazione chiusa nel 2013, denominata "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme", la società ha ricevuto nel corso del mese di novembre 2019 un rimborso di euro 670 mila nonché di interessi per euro 54 mila.

Con riferimento alle novità fiscali previste dalla Legge di Bilancio 2020 si segnalano, in particolare, le seguenti misure che rappresentano quelle di maggior impatto sulla Banca.

Dal 2019 è stata prevista la reintroduzione del beneficio dell'aiuto alla crescita economica denominato "ACE" con un'aliquota percentuale fissata all'1,3% per il calcolo del rendimento nozionale sugli incrementi di capitale proprio stratificatisi dal 2011. Tale previsione sul 2019 ha avuto un impatto in termini di minore IRES per circa euro 2,1 milioni.

La deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi derivanti dalle rettifiche di valore dei crediti, prevista, ai fini dell'IRES e dell'IRAP, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, è differita ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale previsione ha un impatto sui requisiti patrimoniali della banca per il 2019, a seguito dell'incremento delle imposte differite attive, per un ammontare pari ad euro 25,2 milioni.

La deduzione della quota del 10 per cento dei componenti reddituali derivanti dalla prima adozione del principio IFRS 9 prevista, ai fini dell'IRES e dell'IRAP, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028. Tale previsione ha un impatto sui requisiti patrimoniali della banca per il 2019, a seguito dell'incremento delle imposte differite attive non monetizzabili, per un ammontare pari a circa euro 0,3 milioni.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbe essere influenzata dal quadro macroeconomico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche della Banca in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state svolte attività che non risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

In data 7 novembre 2019 Santander Consumer Bank SpA, e TIM SpA hanno siglato un accordo per costituire una joint venture che offrirà servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi. L'accordo prevede la creazione di una joint venture di cui Santander Consumer Bank S.p.A. controlli il 51% e TIM il 49% e che sarà operativa dal 2020.

In data 4 dicembre 2019, Banca d'Italia ha inviato agli intermediari Bancari una comunicazione indicando le linee orientative da seguire in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea¹⁷, che si è pronunciata in merito all'interpretazione dell'art. 16 par.1 della Direttiva 2008/48/CE, in tema di credito ai consumatori e rimborso anticipato dei finanziamenti. Santander Consumer Bank ha avviato le attività propedeutiche all'implementazione delle necessarie azioni per il recepimento di tali linee guida; la Banca ha quindi provveduto a stimare gli impatti derivanti dalle nuove modalità di calcolo da applicare in fase di richiesta del conteggio di estinzione anticipata sul portafoglio in essere ed a stanziare in bilancio, secondo quanto previsto dallo IAS 37, in base al principio di "prudente apprezzamento del criterio di rimborso" richiamato dalla suddetta comunicazione di Banca d'Italia, un fondo a copertura di eventuali passività derivanti dal rimborso degli oneri pagati dai clienti su pratiche di credito al consumo (ivi compresa la cessione del quinto) e, secondo il criterio tempo per tempo previsto dal dettato contrattuale, rilevati up-front al momento dell'erogazione.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2019.

¹⁷ Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")

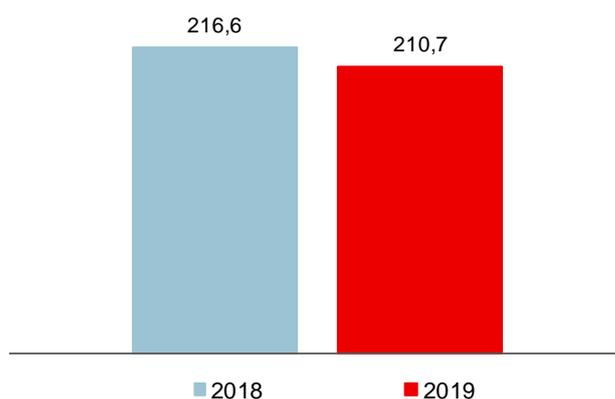
Nel mese di gennaio del 2020 si è manifestata l'emergenza Covid 19 (di seguito "Coronavirus"); in merito alle valutazioni effettuate da parte della Banca per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento".

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

L'anno di riferimento registra un margine di interesse in contrazione rispetto all'esercizio precedente, pari a -2,7%, da 216,6 a 210,7 milioni di euro: interessi attivi e proventi assimilati si riducono (-3,9%) a causa del cambiamento del mix di portafoglio e gli interessi passivi diminuiscono (-9,8%) favoriti dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato che hanno permesso un minor costo della raccolta.

Margine di Interesse

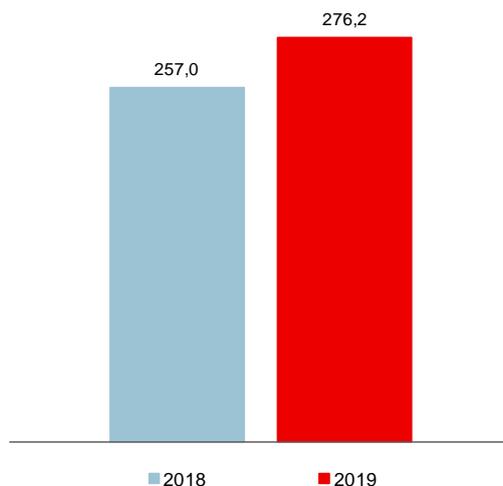


Le commissioni nette registrano un incremento passando da 37,7 a 44,2 milioni di euro. Si incrementano le commissioni attive (+10,4%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Banca, mentre aumentano, seppur in maniera meno accentuata, le commissioni passive (+3,4%), principalmente a seguito di maggiori provvigioni corrisposte.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta rispettivamente l'effetto della diminuzione di fair value dei derivati di copertura sul portafoglio crediti nel suo complesso e dei derivati strutturati per le operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto a seguito della vendita di crediti avvenuta nel primo semestre 2019.

La combinazione dei sopra menzionati effetti porta ad un incremento del margine di intermediazione (+7,5%), che passa da 257,0 a 276,2 milioni di euro.



Le rettifiche su crediti registrano decremento significativo (-33,2%), passando da 35,2 a 23,5 milioni di euro, in parte legato alla vendita di portafoglio, all'aggiornamento dei parametri di rischio e al progressivo cambiamento del mix di portafoglio gestito, caratterizzato da un peso maggiore del comparto auto.

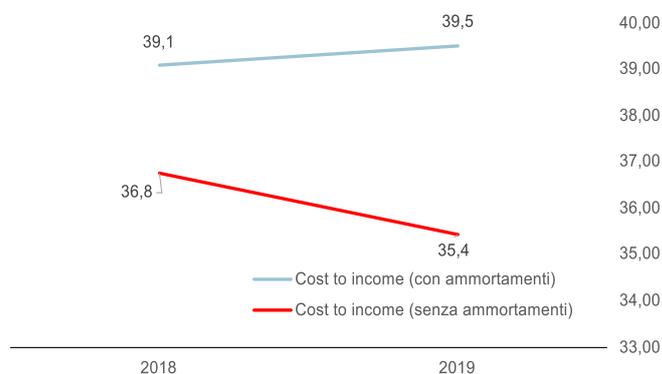
Le spese amministrative nel loro complesso rimangono sostanzialmente stabili (+1,1%), passando da 111,1 a 112,3 milioni di euro, che includono costi del personale in leggero aumento (+6,3%), compensati in parte da minori spese generali (-2,4%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un incremento di 25,3 milioni di euro ed includono l'accantonamento effettuato a fronte degli eventuali futuri rimborsi, in caso di estinzione anticipata, degli oneri pagati anticipatamente dai clienti, come rappresentato nel precedente paragrafo "Altri fatti meritevoli di attenzione".

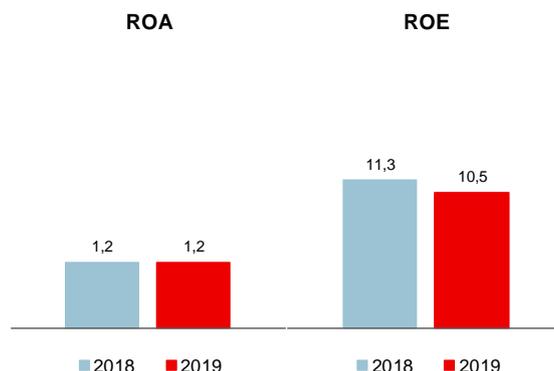
Da menzionare inoltre, gli effetti derivanti dall'introduzione del principio IFRS 16 con riguardo alle voci degli interessi passivi, che si incrementano di euro 307 mila, e delle rettifiche di valore di attività materiali che si incrementano di euro 3.853 mila per la quota di ammortamenti; per contro diminuiscono i costi registrati nella voce altre spese amministrative.

Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 114,3 milioni di euro e un utile netto di 81,3 milioni di euro.

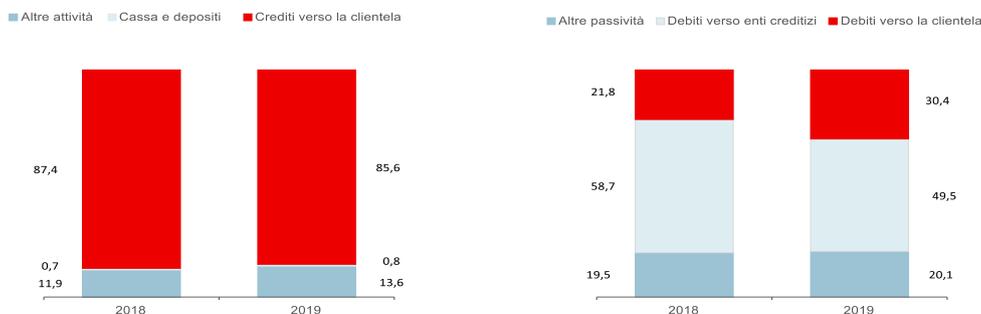
Cost to Income



Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra una riduzione da 36,8% a 35,4% senza considerare gli ammortamenti, mentre registra un incremento da 39,1% a 39,5% se si considerano gli ammortamenti.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente: il ROA (Return On Asset) si attesta all'1,2%, mentre il ROE (Return On Equity) si contrae raggiungendo un valore pari a 10,5%, per effetto dell'incremento dell'Equity quale misura di rafforzamento della solidità patrimoniale (CET1 pari a 16,69%).



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in lieve aumento in valore assoluto, pur diminuendo in percentuale sul totale dell'attivo. Aumentano le altre attività principalmente a causa di incrementi di partecipazioni, attività materiali e attività fiscali. Si incrementano i crediti verso gli enti creditizi, principalmente a fronte di maggiori prestiti subordinati e cash collateral, in parte compensati da minore liquidità, pur mantenendo una percentuale sull'attivo pressoché stabile.

In seguito all'applicazione del principio IFRS 16, i principali effetti in termini di Right of Use (ROU) e di passività connesse sono stati di circa 21,2 milioni di euro, alla data di prima applicazione, e riguardano gli affitti dei locali che utilizza la Banca per svolgere le sue attività ed il noleggio di vetture per dipendenti.

Si sottolinea, inoltre, che nell'esercizio la Banca ha finalizzato la sua prima operazione di cartolarizzazione capital relief, in base a quanto consentito dall'art. 244 della CRR.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela sono in aumento e rappresentano principalmente i debiti verso le operazioni di cartolarizzazione, oltre ai conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Banca. Si riducono i debiti verso enti creditizi a seguito di minori finanziamenti passivi, mentre le altre passività rimangono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra a livello di totale un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,9%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+9,9%), del prestito finalizzato (+21,6%) e del leasing (+67,8%). Cessione del Quinto (-9,8%), prestiti personali (-11,5%), carte di credito (-18,8%) e stock financing (-17,9%) i prodotti in contrazione.

La diminuzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" (-9,7%) è dovuta al decremento delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica viene differita lungo la vita residua attesa del credito.

Dati in milioni di euro	Totale		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	(%)
Prestito auto	2.784	2.533	251	9,9
Prestito finalizzato	355	292	63	21,6
Prestito personale	624	705	(81)	(11,5)
Carte	5	6	(1)	(18,8)
Leasing	115	69	47	67,8
Cessione del quinto	1.361	1.509	(148)	(9,8)
Stock financing	429	523	(94)	(17,9)
Altri crediti verso clienti	221	245	(24)	(9,7)
Altre componenti costo ammortizzato	107	104	3	2,8
Crediti vs clienti lordi	6.002	5.987	15	0,2
Fondo rischi su crediti	(178)	(272)	93	(34,4)
Crediti vs clienti netti	5.823	5.715	108	1,9



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2019

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2019

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, Corso Massimo D'Azeglio, 33/E
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI** **AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (TUB) e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'impostazione della presente relazione si richiama alla norma 7.1 "*Struttura e contenuto della relazione dei sindaci*" delle "*Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate*" (CNDCEC, settembre 2015) e, in particolare, al modello da ultimo approvato (CNDCEC, maggio 2018).

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati nella riunione del 19 febbraio 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti l'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni periodiche previste dalla legge e dallo Statuto Sociale; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi, nonché le problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. . In particolare, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto; né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall'Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;
- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;



- ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governo Societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

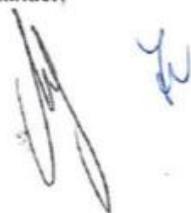
- nel corso dell'esercizio 2019 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7 C.C. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c.;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Nel darvi atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta dalla suddetta società di revisione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio sul Bilancio privo di rilievi.

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazione:

- i criteri di valutazione e di presentazione seguiti nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e declinati secondo le forme tecniche prescritte dalla Circolare n. 262/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia. Riteniamo che l'informativa rispetti le disposizioni in materia e fornisca una analisi fedele della situazione della Banca nonché una indicazione dei rischi cui la medesima è esposta;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, nella sua generale conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle forme tecniche prescritte dalla Circolare sopra indicata per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- si evidenzia che la vostra società non è soggetta all'obbligo di rendere la Dichiarazione di carattere non finanziario in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco Santander, società madre europea soggetta ai medesimi obblighi normativi;



- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate osservazioni;
- sui valori dei crediti, con la verifica della società di revisione, secondo quanto dalla stessa comunicatoci nell'ambito del dovuto scambio di informazioni, sono stati svolti i test sulla loro recuperabilità nel rispetto del principio contabile internazionale IFRS 9.

Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione legale incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione del medesimo e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Torino li, 16 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

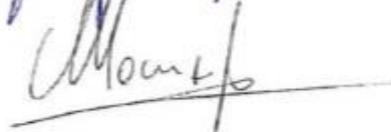
Walter Bruno



Franco Riccomagno



Maurizio Giorgi





Avviso di convocazione dell'Assemblea

Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 1 aprile 2020 alle ore 12.00 in Torino, Corso Massimo D'azeglio n. 33/E, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 aprile 2020, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2019. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2019 e Politiche di remunerazione ed incentivazione 2020; delibere inerenti e conseguenti.
3. Informativa sulle politiche dei controlli interni adottate dalla Banca (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche).



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 81.270.125.

Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	81.270.125
Riserva legale	4.063.506
Copertura perdite residue pregresse	115.862
Riserva straordinaria	90.757
Dividendi	77.000.000



Relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione sul Bilancio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista di Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank SpA:
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio*

*Nota integrativa:
Parte A – Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8
Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2019 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 5.823 milioni, corrispondente a circa l'86 per cento del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell'esercizio, ammontano a Euro 23 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e della complessità dei criteri di stima, in osservanza al principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari": i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un'elevata

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione della *ECL*, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, agli affinamenti metodologici introdotti nel corso dell'esercizio.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro

soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e dell'allocazione del portafoglio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio, alla base del calcolo della *ECL*, che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria dell'intero portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Valori in Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.679	1.144
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.041.386	1.827.515
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.041.386	1.827.515
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.281.249.152	6.115.079.334
	a) Crediti verso banche	52.128.479	45.691.978
	b) Crediti verso clientela	6.229.120.673	6.069.387.356
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.877.729	4.013.196
70.	Partecipazioni	152.939.712	122.939.712
80.	Attività materiali	20.458.083	5.690.536
90.	Attività immateriali	16.374.508	11.094.968
100.	Attività fiscali	247.914.605	226.573.236
	a) correnti	36.501.369	25.009.942
	b) anticipate	211.413.236	201.563.294
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.800
120.	Altre attività	72.831.403	53.123.966
	Totale dell'attivo	6.801.695.257	6.540.345.407

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.552.900.136	5.415.365.635
	a) Debiti verso banche	3.366.538.928	3.836.963.711
	b) Debiti verso clientela	2.066.331.708	1.427.343.143
	c) Titoli in circolazione	120.029.500	151.058.781
20.	Passività finanziarie di negoziazione	618.346	-
40.	Derivati di copertura	8.745.106	4.633.265
60.	Passività fiscali	49.598.926	42.712.963
	a) correnti	49.598.926	42.712.963
80.	Altre passività	250.646.532	240.614.591
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.180.756	3.135.661
100.	Fondi per rischi e oneri	38.365.059	17.479.734
	a) impegni e garanzie rilasciate	46.223	23.747
	c) altri fondi per rischi e oneri	38.318.836	17.455.987
110.	Riserve da valutazione	(632.393)	(599.106)
140.	Riserve	243.370.078	163.894.176
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	81.270.125	79.475.902
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.801.695.257	6.540.345.407

Conto Economico

Valori in Euro

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	247.734.821	257.703.503
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	244.207.064	253.529.185
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(37.049.243)	(41.078.630)
30. Margine di interesse	210.685.578	216.624.873
40. Commissioni attive	81.812.526	74.114.910
50. Commissioni passive	(37.650.513)	(36.402.881)
60. Commissioni nette	44.162.013	37.712.029
70. Dividendi e proventi simili	3.676.203	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	964.259	2.372.500
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(297.712)	363.179
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.036.921	(70.743)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.036.921	(70.743)
120. Margine di intermediazione	276.227.262	257.001.837
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.297.570)	(35.215.597)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.297.570)	(35.215.597)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	252.929.692	221.786.240
160. Spese amministrative:	(112.269.061)	(111.052.820)
a) spese per il personale	(47.499.266)	(44.685.647)
b) altre spese amministrative	(64.769.795)	(66.367.172)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.461.834)	(4.142.179)
a) impegni e garanzie rilasciate	(22.476)	15.458
b) altri accantonamenti netti	(29.439.358)	(4.157.637)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.702.679)	(1.083.296)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.544.446)	(4.907.988)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.376.660	16.568.161
210. Costi operativi	(138.601.360)	(104.618.121)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(54.912)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.328.332	117.113.206
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.058.207)	(37.637.304)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	81.270.125	79.475.902
300. Utile (Perdita) d'esercizio	81.270.125	79.475.902

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	81.270.125	79.475.902
70. Piani a benefici definiti	(33.287)	35.644
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.287)	35.644
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	81.236.838	79.511.546

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	573.000.000		573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	632.586		632.586										632.586
Riserve:	163.894.176		163.894.176	79.475.902									243.370.078
a) di utili	123.981.489		123.981.489	79.475.902									203.457.391
b) altre	39.912.687		39.912.687										39.912.687
Riserve da valutazione	(599.106)		(599.106)								(33.287)		(632.393)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	79.475.902		79.475.902	(79.475.902)							81.270.125		81.270.125
Patrimonio Netto	816.403.558		816.403.558								81.236.838		897.640.396

Esercizio 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	573.000.000		573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	632.586		632.586										632.586
Riserve:	90.106.741	(6.080.666)	84.026.075	80.222.830	(354.729)								163.894.176
a) di utili	50.194.054	(6.080.666)	44.113.388	80.222.830	(354.729)								123.981.489
b) altre	39.912.687		39.912.687										39.912.687
Riserve da valutazione	(552.705)	(82.046)	(634.751)								35.644		(599.106)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	80.222.830		80.222.830	(80.222.830)							79.475.902		79.475.902
Patrimonio Netto	743.409.452	(6.162.712)	737.246.740								79.511.546		816.403.558

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	155.651.754	78.929.136
- risultato d'esercizio (+/-)	81.270.125	79.475.902
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	462.150	(658.415)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	297.712	(363.179)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.313.669	44.339.330
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.241.244	5.990.083
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.048.911	2.503.253
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	50.807.049	1.314.997
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	5.881	1.200
- altri aggiustamenti (+/-)	(38.794.987)	(53.674.036)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(212.806.285)	(68.494.828)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(680.519)	
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(176.652.728)	(60.906.735)
- altre attività	(35.473.038)	(7.588.093)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	94.952.486	906.772
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.609.946	62.454.847
- passività finanziarie di negoziazione	680.519	
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(29.337.979)	(61.548.075)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	37.797.954	11.341.080
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	326.661	114.255
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	326.661	114.255
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(38.117.080)	(11.456.604)
- acquisti di partecipazioni	(30.000.000)	
- acquisti di attività materiali	(791.515)	(5.362.850)
- acquisti di attività immateriali	(7.325.565)	(5.739.025)
- acquisti di rami d'azienda		(354.729)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(37.790.419)	(11.342.349)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.536	(1.269)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.144	2.414
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.536	(1.269)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.679	1.144



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate riportando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Si segnala che nell'ambito di applicazione della *First Time Adoption* (FTA) dell'IFRS 16, Santander Consumer Bank ha scelto di adottare l'approccio "*modified retrospective*", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Nell'Allegato 1 First Time Adoption IFRS 16 – Criteri di valutazione ed impatti vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale originariamente pubblicati, ed utilizzati come dato di raffronto nella sezione Prospetti contabili, ed i dati contenenti gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Maggiori dettagli sull'adozione del principio contabile vengono riportati nella sezione successiva "Passaggio da IAS 17 a IFRS 16".

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

1. la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
2. l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
3. la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
4. la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
5. le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2020.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2019.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta monitorando l'evoluzione dell'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020.

Nell'attesa di una definizione di un quadro più completo anche a livello di interventi di politica economica da parte delle istituzioni, si ritiene che tale circostanza non rappresenti un elemento valutabile nel processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2019.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2019 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 29 aprile 2020.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2019 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 - 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 - Leasing** – il presente principio stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità (Reg. UE 2017/1986).
- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari** - le modifiche fanno riferimento ad elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa e sono finalizzate a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9 (Reg. UE .2018/498).

- **IFRIC 23** - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito – l'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito e relativi aggiornamenti all'IFRS 1 (Reg. UE 2018/1595).
- **Modifiche a IAS 28** Partecipazioni in società collegate e joint venture - Partecipazioni in società collegate e joint venture – Le modifiche attengono alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture e mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 si applicano alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237).
- Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti – le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento (Reg. UE 2019/402).
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017 (Reg. UE 2019/412).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi/quantitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 nell'esercizio viene fornito di seguito.

Passaggio da IAS 17 a IFRS 16

1) Premessa

A gennaio 2016 Lo IASB - International Accounting Standards Board ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing, entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio sostituisce tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei leasing, (IAS 17 ed IFRIC 4) e si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. *Right of Use*) per un certo periodo di tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

Fanno eccezione e sono, pertanto, esclusi dall'ambito di applicazione del principio: le licenze di proprietà intellettuale concesse da un locatore, i diritti detenuti da un locatario in contratti di licenza (come pellicole cinematografiche, registrazioni video, opere teatrali, manoscritti, brevetti e copyright), locazioni di beni biologici, accordi di concessione di servizi e locazioni per esplorare o utilizzare minerali, petrolio, gas naturale e simili risorse non rigenerative.

Sono inoltre esclusi:

- I contratti di durata inferiore pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. *short-term lease*);
- I contratti di locazione per beni di minor valore (minori di 5.000 USD/€).

L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono riportate nei saldi fuori bilancio) e il leasing finanziario (che trova allocazione nei saldi patrimoniali del bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing e l'impegno assunto verso il locatore del bene saranno rilevati nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio.

2) Le possibili opzioni per la transizione al nuovo principio previste dall'IFRS 16

In sede di prima applicazione il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

- retroattivamente applicando lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori" ed effettuando il re-statement dei dati comparativi; oppure
- retroattivamente, secondo il c.d. "*modified approach*", contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o se opportuno di altra componente del patrimonio netto) senza effettuare il re-statement dei dati comparativi.

Nel caso si avvalga dell'opzione di cui al secondo punto, per i leasing in precedenza classificati come leasing operativo, il locatario alla data di applicazione iniziale:

- rileva la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing, utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
- rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alternativamente:
 - al valore contabile determinato come se il principio fosse stato applicato sin dalla data di decorrenza del leasing, ma attualizzato utilizzando il tasso di interesse marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;

- ad un importo pari all'importo della passività per il leasing (rettificato di eventuali ratei e risconti rilevati precedentemente alla data di prima applicazione);
- valuta l'attività consistente nel diritto di utilizzo sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Nel caso si avvalga del c.d. "*modified approach*", il locatario può, inoltre, avvalersi, ai fini della contabilizzazione dei contratti di leasing, dei seguenti espedienti pratici:

- applicare a portafogli omogenei di contratti di leasing un unico tasso di attualizzazione;
- basarsi su precedenti valutazioni, effettuate in base allo IAS 37, relative ai c.d. "contratti onerosi" per la contabilizzazione delle riduzioni cumulate di valore dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione;
- contabilizzare quale costo direttamente a conto economico i contratti del leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale;
- stimare la durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite/delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

3) Le scelte applicative di Santander Consumer Bank

Nell'ambito del progetto di transizione all'IFRS 16 coordinato dalla capogruppo spagnola, la banca ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- scelta di riconoscere gli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo il c.d. "*modified approach*", così come definito in precedenza, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in ossequio allo IAS 8;
- scelta di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alla data di prima applicazione ad un importo pari all'importo della passività per il leasing. Tale scelta comporta che l'adozione dell'IFRS 16 non generi impatti sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione.

Inoltre sono stati utilizzati, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio:

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Banca ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigenza dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi;
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di valore inferiore alla soglia di significatività fissata a 5.000 euro.

Infine, la Banca ha deciso di adottare, ai fini della determinazione del tasso di finanziamento incrementale, utilizzato per la determinazione delle "passività finanziarie per il leasing", curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

A livello di impatti contabili in sede di prima applicazione del principio le scelte sopra elencate comportano una rilevazione nello stato patrimoniale del diritto d'uso del bene e della passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri. I due valori coincidono in sede di rilevazione iniziale. La passività finanziaria è iscritta al valore attuale dei canoni, attualizzati ad un tasso di sconto determinato come sopra descritto.

Successivamente alla prima applicazione:

- Il valore d'uso è ridotto proporzionalmente alla durata del periodo d'uso, di una quota di ammortamento calcolata sulla base dello IAS 16;
- La passività finanziaria che è stata attualizzata utilizzando il tasso di sconto definito all'inizio del contratto di leasing si riduce per effetto del pagamento dei canoni previsti dal contratto.

A livello economico vengono rilevati la quota di ammortamento a riduzione del diritto d'uso, in base alla durata contrattuale della locazione e gli interessi sui canoni. La quota parte del canone non attribuibile al bene, connessa alla quota di servizi o ai costi amministrativi della locazione, viene contabilizzata tra le spese amministrative.

4) Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nell'ambito delle attività di adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo Standard IFRS 16, la Banca ha attuato le seguenti attività per l'applicazione del Principio Contabile:

- Definizione del perimetro di applicazione tramite mappatura e censimento dei contratti di leasing in essere;
- Individuazione delle caratteristiche dei contratti per verificare la presenza delle condizioni previste dal principio;
- Identificazione dei contratti "In Scope" e "Not in Scope".

Dalla valutazione della contrattualistica in essere alla data del 1° gennaio 2019 sono stati inclusi nel perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi e delle filiali;
- Noleggio delle auto aziendali (flotta aziendale) della capogruppo.

I principali contratti esclusi dal perimetro di applicazione sono relativi al noleggio dei dispositivi di computer, stampanti e scanner, in quanto i contratti pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro.

La banca ha applicato quale metodo di transizione il *modified retrospective approach* come descritto nei paragrafi precedenti.

Con riferimento ai tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni contrattuali in sede di prima iscrizione della Passività per leasing, i tassi principalmente utilizzati sono tassi interni basati su EUR IRS per la locazione degli immobili.

5) Impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019

In sede di prima applicazione al 1° gennaio 2019, è stato iscritto tra le attività materiali il diritto d'uso di ciascun bene oggetto del perimetro di applicazione del principio per un importo corrispondente della passività per leasing; pertanto la riserva FTA relativa alla prima applicazione del principio è nulla.

La rilevazione successiva alla prima applicazione prevede che il diritto d'uso venga registrato utilizzando il Modello del costo per il quale lo stesso viene dedotto annualmente di un Fondo Ammortamento e di eventuali perdite di valore ed incrementato dal valore attuale dei canoni dei nuovi beni in noleggio, che ricadono nell'ambito di applicazione del principio.

Il Diritto d'uso viene quindi ridotto per effetto degli ammortamenti calcolati in proporzione lineare fino al periodo di termine del noleggio.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dall'applicazione del principio.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2018 non vi era in bilancio alcun impegno relativo ai leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

Per un dettaglio degli effetti patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS16 si rinvia all'Allegato 1 dove sono riportati i prospetti di raccordo del Bilancio Separato alla data del 1 gennaio 2019.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La società non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità esposte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso (*fair value hedging*, di seguito anche FVH).

Si precisa che, ai fini della valutazione delle operazioni di copertura, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che è intervenuto sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza che sia stata esercitata l'opzione di ricatto. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzate

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al

fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La società non ha rilevato passività finanziarie designate al fair value.

14 – Operazioni in valuta

La società non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria, è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile- o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle Attività e delle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione, né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A. e PSA Renting S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, in continuità con quanto previsto dallo IAS 39 in tema di *derecognition*, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo), qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato. Tale debito viene iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca, diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato.

Nelle operazioni di "auto-cartolarizzazione", in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dalle componenti economiche generate sul portafoglio;
- Componenti economiche del portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread

infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.

- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.041	-	-	1.828	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.041	-	-	1.828	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.041	-	-	1.828	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	618	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.745	-	-	4.633	-
Totale	-	9.363	-	-	4.633	-

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.281.249	405.253		5.799.376	6.115.079	354.835		5.648.407
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					2		2	
Totale	6.281.249	405.253	-	5.799.376	6.115.081	354.835	2	5.648.407
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.552.900		1.089.608	4.462.389	5.415.366			5.409.327
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.552.900	-	1.089.608	4.462.389	5.415.366	-	-	5.409.327

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano trasferimenti di passività tra il livello 3 ed il livello 2 a seguito della modifica di trattamento degli input utilizzati per la valutazione dei finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia (TLTRO II e III) e operazioni di pronti contro termine, per allineamento ai criteri di reporting ai criteri di Gruppo.

A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	9	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	9	1

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 2.041 mila (euro 1.828 mila al 31 dicembre 2018) ed include i *fair value* positivi dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.041	-	-	1.828	-
1.1 di negoziazione	-	2.041	-	-	1.828	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.041	-	-	1.828	-
Totale (A+B)	-	2.041	-	-	1.828	-

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.041	1.828
Totale (B)	2.041	1.828
Totale (A+B)	2.041	1.828

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

La Banca non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

I crediti verso banche ammontano ad euro 52.128 mila (euro 45.692 mila al 31 dicembre 2018) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2019			31/12/2018			31/12/2019			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.704	-	-	-	-	3.704	13.121	-	-	-	-	13.121
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.704	-	-	X	X	X	13.121	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	48.425	-	-	-	-	48.534	32.571	-	-	-	-	32.645
1. Finanziamenti	48.425	-	-	-	-	48.534	32.571	-	-	-	-	32.645
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.953	-	-	X	X	X	7.425	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	41.471	-	-	X	X	X	25.146	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	41.471	-	-	X	X	X	25.146	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.128	-	-	-	-	52.238	45.692	-	-	-	-	45.765

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 3.704 mila (euro 13.121 mila al 31 dicembre 2018).

I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 4.112 mila (euro 2.585 mila al 31 dicembre 2018) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari verso convenzionati per euro 2.841 mila (euro 4.840 mila al 31 dicembre 2018).

La voce altri finanziamenti si riferisce principalmente al capitale erogato come prestito subordinato verso la controllata Banca PSA Italia per euro 33.548 mila. Inoltre nella voce sono presenti somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander per euro 7.900 mila (euro 2.550 mila al 31 dicembre 2018), corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.229.121 mila (euro 6.069.387 mila al 31 dicembre 2018) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.786.361	36.841	784	-	-	5.747.138	5.658.272	56.541	1.634	-	-	5.602.641
1.1. Conti correnti	6.877	3	-	X	X	X	8.448	603	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.894.719	16.199	784	X	X	X	2.052.216	37.559	1.634	X	X	X
1.5. Finanziamenti	111.470	467	-	X	X	X	63.261	779	-	X	X	X
1.6. Factoring	372.047	-	-	X	X	X	450.699	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.401.248	20.173	-	X	X	X	3.083.649	17.600	-	X	X	X
2. Titoli di debito	405.918	-	-	405.253	-	-	354.574	-	-	354.835	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	405.918	-	-	405.253	-	-	354.574	-	-	354.835	-	-
Totale	6.192.279	36.841	784	405.253	-	5.747.138	6.012.847	56.541	1.634	354.835	-	5.602.641

In particolare, i finanziamenti accolgono:

- per euro 6.880 mila (di cui euro 3 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 1.910.918 mila (di cui euro 16.199 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 111.937 mila (di cui euro 467 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 372.047 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 3.421.421 mila (di cui euro 20.173 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 217.021 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.464.521 mila, di cui euro 13.898 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Tale importo non include il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

I titoli di debito accolgono il saldo dei titoli di stato detenuti ai fini del rispetto dei requisiti regolamentari li liquidità.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	405.918	-	-	354.574	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	405.918	-	-	354.574	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.786.361	36.841	784	5.658.272	56.541	1.634
a) Amministrazioni pubbliche	6.728	3.838	-	9.613	445	-
b) Altre società finanziarie	224.309	13	-	241.024	12	-
di cui: imprese di assicurazioni	4	6	-	30	-	-
c) Società non finanziarie	627.944	3.959	-	703.798	2.736	-
d) Famiglie	4.927.380	29.031	784	4.703.838	53.347	1.634
Totale	6.192.279	36.841	784	6.012.847	56.541	1.634

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	405.918	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	5.757.442	-	138.918	157.286	33.378	24.492	120.445	-
Totale 31/12/2019	6.163.360	-	138.918	157.286	33.378	24.492	120.445	-
Totale 31/12/2018	6.011.708	354.574	114.151	260.996	54.399	12.922	204.455	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	603	1.305	X	92	1.031	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Società non detiene Derivati di copertura con *fair value* positivo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Adeguamento positivo	7.878	4.013
1.1 di specifici portafogli:	7.878	4.013
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.878	4.013
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	7.878	4.013

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2019 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Trento	Milano	50,0%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.1 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.2 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2019 per euro 152.940 mila (euro 122.940 mila al 31 dicembre 2018), come risulta dalla seguente tabella:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	122.940	127.490
B. Aumenti	30.000	
B.1 Acquisti	30.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		4.550
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		4.550
D. Rimanenze finali	152.940	122.940
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono alla variazione della partecipazione nella società controllata Banca PSA Italia, a seguito del versamento effettuato in conto capitale.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 20.458 mila (euro 5.691 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività di proprietà	2.838	5.691
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	665	603
d) impianti elettronici	1.724	1.716
e) altre	449	3.372
2. Attività acquisite in leasing finanziario	17.620	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	17.098	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	522	-
Totale	20.458	5.691
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tra le attività materiali sono ricompresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali in applicazione del nuovo principio contabile IFRS16.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua delle attività di proprietà:

Categoria Immobilizzazioni	Vita Utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE PER ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZ. VARIE	4
SPESE PER SOFTWARE	3
ONERI PLURIENN. DA AMMORTIZZARE	6

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	3.780	11.003	11.678	26.462
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.178)	(9.287)	(8.306)	(20.771)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	603	1.716	3.372	5.691
B. Aumenti:	-	19.687	142	597	2.225	22.651
B.1 Acquisti	-	584	142	597	53	1.375
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	19.104	-	-	2.172	21.275
C. Diminuzioni:	-	2.589	79	588	4.626	7.883
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.288	79	588	1.741	4.697
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	301	-	-	2.885	3.186
D. Rimanenze finali nette	-	17.098	665	1.724	970	20.458
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.252)	(3.219)	(9.875)	(9.745)	(25.091)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	19.350	3.884	11.600	10.715	45.549
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Nella voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è stato riportato l'importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall'immobilizzazione stessa (euro 2.800 mila), riportato inizialmente nella voce 80 "Attività materiali" e classificato nel presente bilancio nella voce 120 "Altre attività".

Si riporta di seguito la tabella con le variazioni annue riferite a diritti d'uso acquisiti delle attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	19.687	-	-	2.172	21.859
B.1 Acquisti	-	584	-	-	-	584
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	19.104	-	-	2.172	21.275
C. Diminuzioni:	-	(2.589)	-	-	(1.650)	(4.239)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.288)	-	-	(1.565)	(3.853)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(301)	-	-	(85)	(386)
D. Rimanenze finali nette	-	17.098	-	-	522	17.620
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.252)	-	-	(1.565)	(3.817)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	19.350	-	-	2.087	21.437
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 16.375 mila (euro 11.095 mila al 31 dicembre 2018) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	16.375	-	11.095	-
A.2.1 Attività valutate al costo	16.375	-	11.095	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	16.375	-	11.095	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	16.375	-	11.095	-

Le “altre attività” immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alla Banca.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	85.880	-	85.880
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(74.785)	-	(74.785)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11.095	-	11.095
B. Aumenti	-	-	-	12.151	-	12.151
B.1 Acquisti	-	-	-	7.326	-	7.326
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4.825	-	4.825
C. Diminuzioni	-	-	-	6.871	-	6.871
C.1 Vendite	-	-	-	327	-	327
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.544	-	6.544
- Ammortamenti	X	-	-	6.544	-	6.544
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16.375	-	16.375
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(80.967)	-	(80.967)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	97.342	-	97.342
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Nella voce B.6 "Altre variazioni in aumento" è stato riportato l'importo relativo a software in via di sviluppo precedentemente riportato nella voce 120 "Altre attività" e classificato nel presente bilancio nella voce 90 "Attività immateriali".

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell'attivo, ammontano a euro 36.501 mila (euro 25.010 mila nel 2018), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 49.599 mila (euro 42.713 mila nel 2018).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	211.101	201.267
- In contropartita al Patrimonio Netto	312	296
Totale	211.413	201.563

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 211.101 mila (euro 201.267 mila al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente:

- per euro 182.361 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela;
- per euro 2.692 mila agli effetti derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 9 sulle rettifiche di valore su crediti verso la clientela;
- per euro 26.013 mila alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri;
- per euro 34 mila alla fiscalità differita generata dalla rilevazione a conto economico delle competenze oggetto di omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 312 mila sono riferite all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

La Società non ha registrato passività per imposte differite.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	201.267	199.403
2. Aumenti	16.637	9.901
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.637	9.901
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.637	9.901
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.803	8.036
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.803	8.036
a) rigiri	6.803	8.036
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	211.101	201.267

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio (euro 16.632 mila) il cui futuro riassorbimento avrà impatto sul conto economico.

I "rigiri" si riferiscono principalmente all'utilizzo e/o rilascio di fondi stanziati per altri rischi e oneri (euro 6.644 mila).

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Importo iniziale	182.361	182.361
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	182.361	182.361

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte a fronte della deducibilità differita di rettifiche di valore su crediti generate negli anni precedenti come riportato in tabella, se ne sottolinea l'integrale convertibilità in crediti d'imposta, a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 11 DL 59/2016.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti in bilancio imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	296	314
2. Aumenti	16	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	18
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	18
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	312	296

La Variazione in aumento delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto si riferisce esclusivamente all'impatto del risultato attuariale correlata al Trattamento di Fine Rapporto.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Importo iniziale	-	41
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	41
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	41
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	41
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Non sono presenti in bilancio variazioni delle imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto.

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
– Voce 100 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	2
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	2
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	2
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 72.831 mila (euro 53.124 mila al 31 dicembre 2018), si compone nel modo seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
Anticipi a fornitori	1.904	11.094
Crediti per imposte di bollo	7.965	3.226
Crediti per ritenute	99	36
Altri crediti vs erario	8.242	2.163
Crediti verso convenzionati	4.682	4.798
Crediti verso assicurazioni	38.360	20.326
Ratei e Risconti Attivi	546	91
Partite in transito	5.502	8.756
Migliorie su beni di terzi	2.672	-
Altre partite	2.660	2.473
Crediti verso Società del Gruppo	197	161
Totale	72.831	53.124

La voce “Crediti verso assicurazioni” si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all’attività di intermediazione assicurativa.

La voce “partite in transito” accoglie temporanee partite in transito riferite all’operatività di incasso rate.

La voce “migliorie su beni di terzi” accoglie l’importo relativo a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi non separabili dall’immobilizzazione stessa, precedentemente classificate nella voce 80 “Immobilizzazioni materiali”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

I debiti verso banche ammontano ad euro 3.366.539 mila (euro 3.836.964 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.011.370	X	X	X	864.937	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.355.169	X	X	X	2.972.026	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	220.000	X	X	X	595.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.134.879	X	X	X	2.376.817	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	79.114	X	X	X	109.060	X	X	X
2.3.2 Altri	2.055.765	X	X	X	2.267.758	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	289	X	X	X	209	X	X	X
Totale	3.366.539	-	1.089.608	2.285.443	3.836.964	-	-	3.841.927

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO II e TLTRO III con la Banca Centrale Europea (euro 1.011.370 mila).

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dai finanziamenti a breve termine concessi della Capogruppo (euro 220.000 mila);
- da due operazioni di pronti contro termine con una controparte terza (euro 79.114 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 125.082 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.930.683 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 289 mila).

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad euro 2.066.332 mila (euro 1.427.343 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	708.191	X	X	X	708.237	X	X	X
2. Depositi a scadenza	512.833	X	X	X	409.610	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	17.711	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	827.597	X	X	X	309.496	X	X	X
Totale	2.066.332	-	-	2.055.208	1.427.343	-	-	1.416.371

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela (euro 676.841 mila), il conto corrente detenuto da Santander Private Banking, società appartenente al Gruppo (euro 25.624 mila) e i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 6.135 mila).

La voce “Altri debiti” accoglie prevalentemente il debito “convenzionale” iscritto dalla Banca nei confronti del veicolo Golden Bar, ai fini della rilevazione in bilancio delle operazioni di cartolarizzazione secondo le istruzioni di vigilanza; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nella parte E, sezione 1, paragrafo C “Operazioni di cartolarizzazione”.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	120.030	-	-	121.738	151.059	-	-	151.029
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	120.030	-	-	121.738	151.059	-	-	151.029
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2,1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	120.030	-	-	121.738	151.059	-	-	151.029

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce a titoli obbligazionari senior not preferred interamente sottoscritti dalla Capogruppo. La voce comprende anche i relativi ratei interessi passivi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili - A.4 Informativa sul *fair value*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 125.000 mila (euro 154.000 mila al 31 dicembre 2018) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2019	31/12/2018
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	-
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2029	-	4.000
Debito subordinato LOW TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	-	2.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander BENELUX - scadenza 2019	-	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso BANCO MADESANT - scadenza 2019	-	12.500
Totale	125.000	154.000

1.5 Dettagli dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing relativi all'esercizio 2019 (IFRS 16 paragrafo 53) e l'analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale		Quota interesse		Pagamenti variabili		Totale flussi di cassa leasing		Durata indeterminata
	a	b	c	d	e	f	g		
Flussi finanziari in uscita	3.741	307	762				4.809		
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per leasing	-	843	-	-	262	588	907	5.073	10.038

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La voce rappresenta un saldo di euro 618 ed include i fair value negativi dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	618	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	618	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	618	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	618	-	X	X	-	-	-	X

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			31/12/2019	VN	Fair value			31/12/2018
	31/12/2019	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari	1.196.624	-	8.745	-	1.418.130	-	4.633	-		
1) Fair value	1.196.624	-	8.745	-	1.418.130	-	4.633	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	1.196.624	-	8.745	-	1.418.130	-	4.633	-		

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2019:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
103.750.000	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	583.251
88.438.000	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	500.136
99.780.500	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	600.486
99.477.500	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	600.042
53.508.000	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	242.148
68.981.500	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	353.413
68.579.500	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	470.109
75.753.500	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	503.055
67.080.500	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	497.316
23.703.000	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	172.222
50.000.000	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	908.911
82.945.000	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	564.711
83.897.500	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	952.438
69.036.500	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	706.597
95.144.000	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	949.234
66.548.500	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	141.039
1.196.623.500				8.745.106

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	8.745	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	8.745	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 250.647 mila (euro 240.615 mila a fine 2018) e sono composte da:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori	19.933	21.448
Debiti verso convenzionati	34.327	35.152
Debiti inerenti al personale	6.994	5.599
Debiti previdenziali	2.646	2.798
Debiti verso erario	7.113	2.633
Altre passività verso clientela	14.569	14.696
Debiti verso Assicurazioni	42.228	25.207
Debiti factoring	72.754	70.457
Ratei e risconti passivi	128	128
Partite in transito	36.310	47.216
Altre passività per commissioni	3.343	4.771
Altri debiti	10.302	10.510
Totale	250.647	240.615

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	3.136	3.199
B. Aumenti	93	201
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	43	40
B.2 Altre variazioni	50	161
C. Diminuzioni	(48)	(264)
C.1 Liquidazioni effettuate	(48)	(211)
C.2 Altre variazioni	-	(53)
D. Rimanenze finali	3.181	3.136
Totale	3.181	3.136

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.181 mila (euro 3.136 mila al 31 dicembre 2018) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,70%;
- tasso atteso di inflazione: 0,90%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.181 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.236 mila.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività	31/12/2019	31/12/2018
Sensitività sul tasso di attualizzazione		
a. Assunzione (+50 bps)	1,20 %	1,95 %
b. DBO	3.072	3.027
c. Assunzione (-50 bps)	0,20 %	0,95 %
d. DBO	3.294	3.248

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46	24
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	38.319	17.456
4.1 controversie legali e fiscali	5.977	5.443
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	32.342	12.013
Totale	38.365	17.480

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.456	17.456
B. Aumenti	-	-	32.103	32.103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	32.103	32.103
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	11.240	11.240
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	11.240	11.240
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	38.319	38.319

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer ed altri accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni o a fronte di futuri rimborsi alla clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 170b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali per euro 2.663 mila, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 8.577 mila.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	46	1	-	46
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	46	1	-	46

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi, in caso di estinzione anticipata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 5 - Rischi operativi.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 12.2.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2019 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 13.489 mila), dalla riserva straordinaria (euro 196.586 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva negativa di fusione (euro -182 mila), dalla riserva creata per la *first time adoption* dell'IFRS9 e dalla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ISBAN (euro -632 mila).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments).

Nel paragrafo "Proposte all'assemblea" all'interno della relazione sulla gestione e indicato l'importo dei dividendi per cui è proposta la distribuzione per un importo pari a 77 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000			-	-
Sovraprezzo emissione azioni	633			-	-
Riserve	243.370			-	-
Riserva legale	13.489	A(1), B		-	-
Riserva straordinaria	196.586	A, B, C	196.586	-	-
Riserva FTA	(6.081)			-	-
Riserva da incorporazione	(355)			-	-
Riserva variazioni risultati esercizi precedenti		(2)		-	-
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	(182)			-	-
Riserva in conto capitale	-	A, B		-	-
Riserva di fusione	-			-	-
Altre riserve	39.913			-	-
Riserve da valutazione	(632)			-	-
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari	-	(2)		-	-
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR	(632)	(2)		-	-
Risultato d'esercizio	81.270			2.122	16.600
Totale	897.640			-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2018 è stato destinato a riserva legale per euro 3.974 mila, a riserva straordinaria per euro 75.261 mila, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 242 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	448.127	27.412	1	475.540	400.199
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	444.654	27.362	-	472.016	395.516
f) Famiglie	3.473	50	1	3.524	4.683
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.173.141	1.486.982
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte E – sezione C.1 della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto dei contratti di pronti contro termine stipulati con Unicredit S.p.a.;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2019	31/12/2018	
1. Derivati	2.041	-	2.041	-	2.203	(161)	167	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	2.041	-	2.041	-	2.203	(161)	X
Totale	31/12/2018	1.828	-	1.828	-	1.661	X	167

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2019 presentano le seguenti caratteristiche:

- strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 2.041 mila (colonna c), soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo negativo della stessa tipologia qualora presenti.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2019	31/12/2018	
1. Derivati	9.363	-	9.363	-	10.103	(739)	422	
2. Pronti contro termine	79.114	-	79.114	79.114	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	88.477	-	88.477	79.114	10.103	(739)	X
Totale	31/12/2018	113.693	-	113.693	109.060	4.211	X	422

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* negativo, pari a euro 9.363 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine sono riportate le operazioni effettuate con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 247.735 mila (euro 257.704 mila al 31 dicembre 2018) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	944	243.061	X	244.005	254.068
3.1 Crediti verso banche	104	449	X	554	436
3.2 Crediti verso clientela	840	242.612	X	243.452	253.632
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	144	144	97
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.586	3.539
Totale	944	243.061	144	247.735	257.704
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	3.884	-	3.884	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela si riferisce principalmente ai riflessi economici dei finanziamenti concessi alla clientela, comprensivi del portafoglio di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dell'IFRS 9, in continuità con il precedente IAS 39, in tema di reversal derecognition.

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO II e III con la Banca Centrale Europea.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Gestione Finanziaria della Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi similari: altre informazioni

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilabili: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 37.049 mila al 31 dicembre 2019 (euro 41.079 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.699	41	X	31.740	33.907
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	12.443	X	X	12.443	14.412
1.3 Debiti verso clientela	19.256	X	X	19.256	19.174
1.4 Titoli in circolazione	X	41	X	41	321
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	12	12	3
5. Derivati di copertura	X	X	5.034	5.034	5.956
6. Attività finanziarie	X	X	X	263	1.212
Totale	31.699	41	5.046	37.049	41.079
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	307	-	-	307	-

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 12.236 mila) e istituti terzi (euro 207 mila).

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 14.063 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nei debiti le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei programmi di EMTN e all'emissione dei titoli obbligazionari Senior not preferred.

Nella voce derivati di copertura è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.034)	(5.956)
C. Saldo (A-B)	(5.034)	(5.956)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 81.813 mila (euro 74.115 mila al 31 dicembre 2018) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	61.989	57.318
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	61.989	57.318
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	50.126	42.959
9.3 altri prodotti	11.863	14.359
d) servizi di incasso e pagamento	14.622	13.633
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	5.201	3.164
Totale	81.813	74.115

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 50.126 mila e del prodotto cessione del quinto dello stipendio erogato dalla Banca per euro 11.863 mila;

La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti per ritardato pagamento (euro 1.913 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 99 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 812 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 2.378 mila).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) presso propri sportelli:	61.989	57.318
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	61.989	57.318
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

L'importo indicato nella tabella corrisponde per euro 50.126 mila ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela e per euro 11.863 mila ai ricavi percepiti a copertura dei costi di intermediazione del prodotto di cessione del quinto.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 37.651 mila (euro 36.403 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel modo seguente:

	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	16	19
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	33.306	33.207
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	65	72
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	33.241	33.135
d) servizi di incasso e pagamento	3.166	3.012
e) altri servizi	1.163	165
Totale	37.651	36.403

Nella voce c) il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 11.978 mila) e di prodotti assicurativi (euro 19.803 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.460 mila). Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.676	-	-	-
Totale	3.676	-	-	-

Nell'esercizio 2019 si rilevano i dividendi distribuiti dalla società controllata Banca PSA Italia.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
3. Strumenti derivati	1.808	-	(842)	-	966
3.1 Derivati finanziari:	1.808	-	(842)	-	966
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.808	-	(842)	-	966
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.808	-	(842)	-	964

La voce è composta dal risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti per essere classificati come derivati di copertura.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	129	1.905
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.865	3.299
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.993	5.204
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.291)	(4.841)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.291)	(4.841)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(298)	363
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	20.606	(3.569)	17.037	-	(71)	(71)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione. In particolare l'incremento della voce è correlato alla cessione straordinaria di crediti non performing operata nel corso del primo semestre 2019.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.328)	(739)	(43.218)	39.431	15.557	(23.298)	(35.216)
- Finanziamenti	(34.328)	(739)	(43.218)	39.431	15.557	(23.298)	(35.216)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(855)	43	194	(618)	91
Totale	(34.328)	(739)	(43.218)	39.431	15.557	(23.298)	(35.216)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 47.499 mila (euro 44.686 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	46.913	43.704
a) salari e stipendi	33.870	31.085
b) oneri sociali	8.782	8.386
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	43	40
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.358	2.292
- a contribuzione definita	2.358	2.292
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.859	1.901
2) Altro personale in attività	580	790
3) Amministratori e sindaci	426	428
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(539)	(357)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	120
Totale	47.499	44.686

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2019 a carico della Banca.

La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo *interest cost*. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il Fondo trattamento di fine rapporto non registra alcun *service cost* in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, riportate in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 275 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 151 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	189	180
di cui di 3° e 4° livello	74	70
c) restante personale dipendente	450	442
Totale	650	633
Altro personale	12	17

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2019	31/12/2018
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.859	1.897
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti		5
Costi per assegnazione di azioni della controllante al personale dipendente		
Totale	1.859	1.901

10.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 64.770 mila (euro 66.367 mila al 31 dicembre 2018) e si suddivide nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	10.688	8.284
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	3.640	3.601
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	651	994
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	526	3.608
Compensi a professionisti e spese societarie	8.594	7.524
Viaggi e trasferte	1.915	3.867
Valori bollati e imposta sostitutiva	5.033	4.788
Oneri assicurativi	60	67
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	189	310
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	9.306	11.235
Oneri recupero crediti	10.711	12.366
Consulenze legali	4.832	3.835
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.901	1.335
Spese di informazioni e visure	3.972	3.507
Altre spese residuali	2.752	1.047
Totale	64.770	66.367

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi a garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	(22)	-	(22)	15

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha rilevato altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(5.157)	2.663	(2.494)	(776)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(26.946)	-	(26.946)	(3.382)
Totale	(32.103)	2.663	(29.439)	(4.158)

Per La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti operati nell'esercizio a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

La voce "Accantonamenti per altri oneri" accoglie principalmente gli accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni o a fronte di futuri rimborsi alla clientela. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri".

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	4.697	6	-	(4.703)
- Di proprietà	844	6	-	(850)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.853	-	-	(3.853)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	4.697	6	-	(4.703)

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 4.697 mila.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 6.544. mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6.544	-	-	(6.544)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	6.544	-	-	(6.544)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	6.544	-	-	(6.544)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 4.911 mila (euro 4.457 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi	341	-
Abbuoni e sconti passivi	98	49
Minusvalenze da alienazione	91	17
Insussistenze dell'attivo	1.667	1.270
Oneri connessi ad operazioni di leasing	205	197
Altri oneri	2.509	2.925
Totale	4.911	4.457

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 19.287 mila (euro 21.025 mila al 31 dicembre 2018) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Recupero imposte e tasse	8.408	8.039
Servizi resi a società del gruppo	208	208
Recuperi spese su contratti di locazione	13	12
Recupero spese diverse	524	642
Recupero spese di istruttoria	9.221	10.703
Abbuoni e sconti attivi	4	3
Rimborsi assicurativi	-	8
Plusvalenze da alienazione	27	347
Proventi connessi ad operazioni di leasing	433	309
Altri proventi	449	755
Totale	19.287	21.025

Sezione 15 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(55)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(55)
Risultato netto	-	(55)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

La Banca non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -33.058 mila (euro -37.637 mila al 31 dicembre 2018) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(42.892)	(36.322)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.833	(1.315)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(33.058)	(37.637)

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 10 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	114.328	117.113
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	114.328	117.113
IRES - Onere fiscale teorico	(31.440)	(32.206)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.060	2.094
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	2.229	(529)
IRES - Onere fiscale effettivo	(26.151)	(30.641)
IRAP - Onere fiscale teorico	(6.368)	(6.523)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(423)	(403)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.580	2.489
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.695)	(2.559)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(6.907)	(6.996)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(33.058)	(37.637)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Per la consultazione dell'informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") si rinvia alla Parte C – sezione 24 del Bilancio Consolidato.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risulti applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	81.270	79.476
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(50)	53
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	16	(18)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(33)	36
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	81.237	79.512

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) anche nel corso del 2019 ha attribuito una forte rilevanza al governo dei Rischi coerentemente con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti, assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che, nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare, a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il CEO è il Presidente e tra i membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Direttore Finanza.

L'area di governo del CRO è costituita dalla Direzione Rischio, in cui ricopre il ruolo di Responsabile della Direzione Rischio. La Direzione sotto il governo del CRO garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer").

Il Responsabile della Direzione Rischio in qualità di chief risk officer (CRO) è inoltre membro del Consiglio di amministrazione (CdA). In accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato, il CRO misura e monitora la propensione al rischio.

Il Servizio Controllo Rischi nell'ambito della direzione e con il coordinamento del CRO ha il compito di misurare, controllare e monitorare i rischi attuali e potenziali ai quali la Banca è sottoposta. Tali controlli devono avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

La funzione garantisce quindi il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Il servizio quantifica l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato attraverso strumenti quali il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le attività di challenging sui principali esercizi regolamentari svolti tra cui la redazione degli esercizi ICAAP ed ILAAP.

Fra le principali funzioni attribuite al Servizio vi sono:

- il monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- il supporto alla definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- il calcolo ed il monitoraggio delle perdite attese;
- l'assicurazione dell'affidabilità e della generazione automatica dei report;
- il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management* (ALM);
- la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel Risk Appetite Framework (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato da un lato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione i principali rischi a cui la Società è esposta e dall'altro per consentire sempre al Consiglio di Amministrazione, attraverso la sua approvazione, di determinare il livello di tali rischi che è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del target di rischio definito per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva quindi gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi il quadro di riferimento per tutta la Direzione della Banca, nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa

governance. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione:

- del livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- del profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- dei principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atti ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati alla massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflettere una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considerare i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- essere prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non essere statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combinare principi quantitativi e qualitativi;
- essere concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consentire il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- essere collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- essere integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Il RAF è inoltre correlato ad altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui:

- Piani strategici triennali;
- Budget & Forecast;
- *Risk Assessment*;
- *Capital Planning and Monitoring*;
- *Liquidity Contingency Plan* e *ALCO limits* (rischi di liquidità e tasso di interesse);
- Processo di valutazione dell'adeguatezza della gestione della Liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*);
- Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*);
- *Credit Management Program*;

- OMR (Operazioni di Maggior Rilievo);
- Sistema di Controlli Interni.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.

Cultura del rischio

La Banca attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito, è proseguito nel 2019 il programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del top management che delle altre aree aziendali.

Particolare attenzione è stata posta alla diffusione dei concetti di base della conoscenza e gestione consapevole dei rischi cui è esposta la Banca, attraverso comunicati e news sulla Intranet locale e corporativa, ma soprattutto con una serie di incontri mirati sia con la rete commerciale che con i colleghi di sede.

Oltre a ciò, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione, erogata sia sul canale e-learning che in aula (limitatamente ai nuovi assunti) e finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

È stato inoltre aperto un canale diretto di comunicazione denominato, *Speak Up Channel* attraverso il quale ogni dipendente può richiedere approfondimenti e chiarimenti in materia di rischio.

Il report sviluppato con il supporto della capogruppo spagnola per il monitoraggio della cultura del rischio in azienda che vede il coinvolgimento delle Risorse Umane e delle altre funzioni di Controllo ha evidenziato una solida consapevolezza sul tema, confermato anche dai risultati della survey annuale.

Organizzazione e Governo dei Rischi

Il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui la Banca è esposta è l'operatività della Banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

In conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa ed operativa adeguati rispetto agli obiettivi prefissati. Tale struttura è stata inoltre consolidata e modificata anche in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

I principi organizzativi, su cui è basato il sistema di governo dei rischi della Banca, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

La struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, è costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance e Condotta e dal Servizio Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;

- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Marketing;
- Direzione Rete Vendita;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero;
- Servizio Risorse Umane ed Organizzazione;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statuari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato Rischi Endoconsiliare;
- il Comitato Esecutivo del Rischio;
- il Comitato Esecutivo Controllo Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Compliance e Condotta;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi;
- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo Interno.

Principali Rischi

Il profilo di rischio della Banca è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la capogruppo *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di controllo e la supervisione ed il supporto della seconda linea di controllo, viene performata ad inizio anno e aggiornata nel secondo semestre. In particolare l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere della Banca e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale della Banca classificato "medio-basso".

Per le aree in cui sono state identificate delle debolezze o comunque dei punti di miglioramento, sono stati formalizzati e monitorati piani di azione specifici.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, in considerazione della propria realtà operativa, è la componente principale di rischio cui la Banca è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

In generale l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione medio/bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie della Banca ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti *wholesale*, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

Il processo di gestione e controllo dei prodotti collocati secondo le strategie aziendali è interamente formalizzato nelle policy e procedure ufficiali della banca all'interno del quale sono definiti:

- processi operativi
- poteri di firma e delega
- metodologie e regole di valutazione del merito creditizio
- attività di controllo previste sui tre livelli

Tutti i processi sviluppati dalla banca garantiscono un'adeguata segregazione delle funzioni e dei ruoli, garantita anche dall'assegnazione di ruoli distinti a funzioni/risorse distinte.

I prodotti commercializzati sono di seguito illustrati:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi motocicli e ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata

dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;

- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- finanziamenti alla clientela *wholesale*: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
 - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

- Filiali: l'azienda eroga prestiti personali al cliente direttamente sul posto e fornisce assistenza indiretta per i dealer (convenzionati)
- Convenzionati: attraverso questo canale, solo nella modalità di prestito finalizzato, prestiti auto e leasing.
- Agenti: attraverso questo canale, sono concessi prestiti personali, prestiti finalizzati (auto, arredamento, ecc.) e leasing auto.
- Accordi Speciali: in questa categoria rientra la produzione di società terze girata a SCB secondo i termini degli accordi stipulati a livello nazionale.
- Internet: mediante il sito web della Banca e alcuni selezionati siti specializzati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

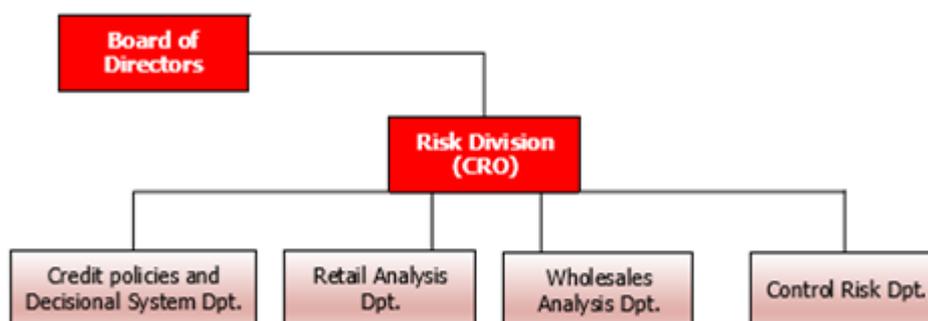
2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione di Consumer Finance a cui SCB appartiene gestionalmente).

Il Responsabile della Direzione Rischio assume inoltre anche il ruolo di chief risk officer (CRO) è membro del Consiglio di amministrazione (CdA), partecipa alle riunioni dei comitati rischi fornendo supporto all'attività di controllo.

Il CRO misura e monitora la propensione al rischio in accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato.

La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e

concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- assicurare adeguati processi di gestione dei rischi tramite idonei sistemi e indicatori atti a evidenziare situazioni di anomalia, al fine di individuare, misurare, controllare o mitigare i rischi rilevanti;
- supportare gli Organi Aziendali nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future in linea con le strategie aziendali;
- calcolare e monitorare le perdite attese, in linea con le strategie aziendali;
- fornire consulenza agli Organi aziendali in materia;
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- assicurare il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- assicurare il monitoraggio dei rischi operativi, tecnologici e frode;
- gestire la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni principali del Servizio, coordinate dal Chief Risk Officer (C.R.O.), vengono svolte attraverso il coordinamento di sei team di cui si riportano di seguito le principali attività (rischio credito, rischio operativo, cyber e frodi, rischio mercato, rischio strategico, rischio tecnologico e rischio governance).

Rischio Credito

L'ufficio svolge attività di valutazione dei rischi relativi al credito, strategico, provision, concentrazione e business. L'attività si esplica attraverso la gestione della analisi attuale e prospettica di portafoglio, costruzione delle vintage, calcolo delle EL -Expected Loss, confronto con le LLR (Loan Loss Reserves), nonché calcolo di previsione sul budget e sul piano triennale.

Rischio Operativo, Cyber e Frodi

L'ufficio valuta e monitora i rischi operativo, reputazionale, tecnologico e cyber, condotta e compliance ed in particolare tra le principali attività segue:

- la gestione ed il monitoraggio degli indicatori SOX
- la revisione e aggiornamento del Business Contingency Plan e del Business Impact Analysis
- lo sviluppo del progetto Heracles e dell'approccio AORM - Valutare le posizioni dubbie per rischio frode segnalate dagli uffici preposti al presidio delle fasi di istruttoria e delibera sia di sede che periferici
- il monitoraggio del rischio frodi cliente e dealer attraverso azioni mirate;
- il mantenimento di un livello di attenzione e conoscenza del rischio frode in fase di ammissione, sia mediante segnalazioni puntuali (a mezzo posta elettronica, intranet,) sia attraverso lo svolgimento di corsi specifici anti-frode agli operatori preposti all'istruttoria e delibera delle richieste di finanziamento;

Rischio mercato

L'ufficio monitora e valuta i rischi relativi alla liquidità, tasso di interesse e controparte, in particolare:

- la gestione degli indicatori regolamentari e del Forecasting previsionale per LCR, NSF e maturity ladder, mismatch Bank It
- il monitoraggio delle metriche di gruppo (MLR, MVE, NIM), early warning, Liquidity spread monitoring e liquidità intraday
- lo sviluppo del Deposit behavioural model
- il calcolo del VAR sul portafoglio titoli

Rischio Strategico

L'ufficio è incaricato di gestire e monitorare gli esercizi di assessment strategico finalizzati alla definizione della mappa dei rischi aziendali (RIA) da utilizzare anche negli esercizi regolamentari. In particolare si occupa del:

- Coordinamento degli esercizi di scenario analysis e stress
- Monitoraggio trimestrale delle principali grandezze ICAAP (caso base e caso stressato)
- Definizione e monitoraggio del Risk Appetite Framework e dello Statement (dashboard)
- Valutazione coerenza piano strategico, RAF e ICAAP
- Valutazione indipendente degli RWA e dei ratio di capitale (capital planning)
- Gestione e monitoraggio processi SOX
- Monitoraggio e Gestione attività di Risk Assessment (Conduct/Fraud/Cyber)

Rischio Tecnologico

L'ufficio segue l'automazione, gestione e l'implementazione della reportistica per l'alta direzione e per la capogruppo, nonché i processi di Data governance e Data Quality.

Rischio Governance

L'ufficio garantisce l'aggiornamento del corpus documentale legato al mondo rischio, cura la predisposizione dei Comitati Rischio, provvede alla predisposizione delle relazioni annuali e dei piani di lavoro.

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei comitati deliberativi (Comitato Esecutivo Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, e al prodotto revolving dealer non avendo la Banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo *corporate*.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;

- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti “non standardizzati”;
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti “non standardizzati”);
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l’analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale.

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail* che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall’approvazione delle politiche, all’identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all’attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l’Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell’identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l’attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell’accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

4. ammissione di una richiesta di finanziamento;
5. monitoraggio e reportistica;
6. recupero crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di caricamento prevede l’inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili socio demografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte (privato, ditta individuale, società giuridica) e del prodotto oggetto del finanziamento;
- la fase di istruttoria mira ad accertare l’esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all’identificazione preventiva di possibili casi di frode;
- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring*, attraverso l’utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell’istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l’esame puntuale della pratica da parte di un operatore;
- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
- la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l’analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell’attività di erogazione) l’inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale;

2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l’obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la

qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite;

- la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit* (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione prevede uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente;
- rating di credito del cliente;
- analisi delle operazioni di credito;
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti;
- monitoraggio del cliente e del portafoglio, controlli e verifica volumi di produzione;
- recupero.

Anche per questa tipologia di clientela è prevista una fase di valutazione preliminare della clientela basata su un sistema di scoring validato.

Il Servizio Controllo Rischi analizza e presenta mensilmente ai membri del Comitato Esecutivo Rischio i dati aggregati relativi all'andamento della LLP (Loan Loss Provision), della LLR (Loan Loss Reserve), fornendo i dettagli sulle componenti che ne hanno influenzato il trend nei mesi di osservazione; provvede inoltre ad effettuare e presentare trimestralmente al Comitato Esecutivo Controllo Rischi un'analisi del rischio di concentrazione.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare:

- adeguatezza di capitale
- adeguatezza fondi
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili

Le policy applicate dalla banca, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della banca.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, secondo il modello IFRS9, possono essere classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "Hold to Collect and Sell", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di classe sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il nuovo modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito (SICR). Per effettuare tale valutazione i portafogli sono classificati sulla base dei giorni di ritardo e sulla base di altre informazioni qualitative (es. misure di forbore, scan etc.). Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, per i quali non si evidenzia un SICR. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di forbearance applicate, periodo di "cura" ecc..).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.
 - Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage2.
 - Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) vengono considerati gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- d) LGD portafoglio Non-Defaulted;
- e) LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- f) LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la banca andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dalla banca. In riferimento a tali processi la banca ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai prodotti:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche della banca, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- **Forborne non performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- **Forborne performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative la Banca si è dotata di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che effettui una prima segmentazione del portafoglio deteriorato, che sarà oggetto di analisi da parte degli operatori dell'Ufficio Analisi NPL (all'interno del Servizio Reporting Regolamentare).

L'obiettivo è che la valutazione soggettiva venga effettuata su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite. Al fine di ottenere una valutazione complessiva sulla capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sono state integrate informazioni sui dati andamentali provenienti dal Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Il cliente, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, è oggetto di verifica da parte degli analisti dell'Ufficio Analisi NPL in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico.

Al Servizio Controllo Rischi, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell'ambito del quadro del Target di Rischio definito per la banca e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metriche primarie utilizzate sono:

- **Entity cost of credit:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal Sottogruppo nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della Banca;

A completamento del monitoraggio mensile la Banca monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget (verifica dei saldi in delinquency, posizioni NPL, classificazioni a write off...).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione della Banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.
- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio / giugno e settembre / ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo passi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

Per quanto attiene invece, la politica di Write Off, essa definisce il periodo massimo al termine del quale un credito deve essere passato a perdita, a seconda della tipologia di prodotto e società del Gruppo.

I mesi di permanenza nel portafoglio di SCB si conteggiano dalla rata insoluta più vecchia aperta al momento del calcolo. Il contratto passa a Fallidos il mese successivo nel quale viene superata l'anzianità dell'insoluto che varia da 12 a 24 mesi in base al prodotto (Auto, Prestiti Personali, Durables, Carte di Credito). Oltre alla regola di classificazione per giorni, la politica di Write Off prevede criteri specifici per determinate casistiche, riassunte nei punti seguenti:

I. In caso di crediti oggetto di frodi: il passaggio a perdita si verificherà il mese successivo all'identificazione a sistema della frode.

II. In caso di morte del cliente: il passaggio a perdita della posizione avverrà sei mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

III. In caso di crediti oggetto di azione legale: il passaggio a perdita avverrà il mese successivo alla ricezione d'informazione negativa da parte del Tribunale competente.

IV. In caso di crediti di società oggetto di bancarotta, il passaggio a perdita avverrà nove mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.

V. In caso di cessione a terzi/ perdita fiscale.

Durante l'intero processo, sono effettuati controlli da parte degli analisti del Servizio Controllo Rischio (in collaborazione con i servizi Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controlli e CBU). A tal proposito assume un ruolo fondamentale il gruppo di lavoro, con cadenza mensile, di riconciliazione dei dati tra le aree interessate. Il Servizio Controllo Rischi effettua, inoltre, le seguenti procedure di controllo:

- Qualsiasi codifica / sintassi richiesta per l'applicazione manuale di eventuali filtri o calcoli, dopo essere stata validata, viene salvata in un documento specifico;
- Per ogni componente di Fallidos esiste un dettaglio a livello di singola posizione. Le singole componenti sono, dunque, riportate in un report standard mensile che mostra la composizione clusterizzata per categoria di appartenenza della linea di conto economico movimentata.
- Controlli (secondo numero di contratti duplicati, verifica che la somma totale sia pari alla somma delle componenti, ecc.) della lista completa dei contratti presenti;
- Verifica della lista delle frodi rispetto al flusso contabile delle stesse.

3.2 Write-off

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, la banca provvede ad una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rilevazione e classificazione è fatta secondo il nuovo modello di *impairment* IFRS9.

La percentuale di rettifica applicata ai crediti dipende dalla classificazione nei diversi stages sopra riportati ed è stimata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Gli strumenti finanziari appartenenti al business model HTC risultano iscritti in bilancio al netto della rettifica individuata in contropartita alla voce rettifiche di valore di conto economico. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nel caso di strumenti finanziari appartenenti al business model HTC&S invece il fondo a copertura perdite viene rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo anziché ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

I crediti ceduti, vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

Il modello di calcolo dei fondi rischi fornisce una valutazione dell'impairment per classi omogenee di rischio sulla base dei parametri predittivi, la cui quantificazione si basa su osservazioni di serie storiche. Il calcolo del fondo rischi su crediti è condotto, con periodicità mensile, secondo regole conformi alle policy aziendali ed alle normative tempo per tempo vigenti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate accolgono i crediti oggetto di misure di rifinanziamento che al momento della concessione del rifinanziamento erano classificati come esposizioni deteriorate; tali crediti sono classificati in stage 3.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "*forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la Banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- Stage 1: tutte le posizioni che non rientrano in stage 2 o 3.
- Stage 2: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come "*non performing*".
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da *Non Performing* stage 3 in stage 2 come "sotto monitoraggio" (o *Probation Period*).
- Stage 3: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni.

- Operazioni classificate come *non performing*, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in “*Cure Period*”.

Ai fini segnalativi in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Banca integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Banca ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

Le posizioni, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, sono oggetto di verifica da parte degli analisti interni dedicati in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico. A tale scopo, nelle note di analisi inserite a sistema, viene lasciata traccia dei riferimenti utilizzati, delle valutazioni effettuate, così come del giudizio emesso, al fine di consentire, anche a posteriori, la ricostruzione dell'attività svolta.

Tale valutazione è effettuata sia in occasione della loro classificazione (origination), sia al verificarsi di eventi di rilievo e comunque soggetta a revisione periodica. Premesso poi che l'attività di valutazione effettuata dagli analisti non varia al variare dell'esposizione complessiva facente capo a ciascun singolo soggetto sottoposto ad analisi, la banca ha individuato comunque specifici organi aziendali competenti ad assumere le corrispondenti delibere.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate segue la disciplina dell'Organo di Vigilanza ed avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni che ne hanno determinato il deterioramento. L'area di governo del CRO (Chief Risk Officer) attraverso il servizio Controllo Rischi svolge le attività di controllo di secondo livello al fine di verificare la corretta classificazione delle posizioni e l'eventuale creazione/adeguamento *provisioning*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.343	16.839	15.660	44.359	6.200.049	6.281.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2019	4.343	16.839	15.660	44.359	6.200.049	6.281.249
Totale	31/12/2018	8.583	19.310	28.648	76.020	5.982.519	6.115.079

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.286	(120.445)	36.841	-	6.302.278	(57.870)	6.244.408	6.281.249	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	157.286	(120.445)	36.841	-	6.302.278	(57.870)	6.244.408	6.281.249
Totale	31/12/2018	260.996	(204.455)	56.541	-	6.125.859	(67.321)	6.058.539	6.115.079

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.041
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2019	-	2.041
Totale	31/12/2018	-	1.828

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.128	638	586	2.641	10.115	3.250	675	1.074	22.940	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	27.128	638	586	2.641	10.115	3.250	675	1.074	22.940
Totale	31/12/2018	5.297	46.437	2.346	788	20.130	1.023	302	26.156	23.142

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	54.399	-	-	-	54.399	12.922	-	-	-	12.922
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	16.402	-	-	-	16.402	6.998	-	-	-	6.998
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.128)	-	-	-	(4.128)	(443)	-	-	-	(443)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(33.171)	-	-	-	(33.171)	5.072	-	-	-	5.072
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(124)	-	-	-	(124)	(57)	-	-	-	(57)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	33.378	-	-	-	33.378	24.492	-	-	-	24.492
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(328)	-	-	-	(328)	(31)	-	-	-	(31)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
Rettifiche complessive iniziali	204.455	-	-	-	-	204.455	2.722	19	5	-	271.800		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	7.414	-	-	-	7.414	97	46	1	-	-	30.860		
Cancellazioni diverse dai write-off	(116.144)	-	-	-	(116.144)	(1.551)	-	-	-	-	(120.714)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.593	-	-	366	28.227	(118)	(19)	(5)	-	-	470		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	105	-	-	105	-	-	-	-	-	-	105		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(3.979)	-	-	-	(3.979)	(28)	-	-	-	-	(4.159)		
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche complessive finali	120.445	-	-	471	119.974	1.123	46	1	-	-	178.361		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(379)	-	-	-	(379)	-	-	-	-	-	-		

Le rettifiche di valore su crediti relative ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario ammontano a fine esercizio ad euro 4.603 mila ed hanno registrato una variazione in diminuzione netta pari ad euro 807 mila (le principali variazioni variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite per euro -385 mila, Cancellazioni diverse dai write-off per euro 370 mila, Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito per euro 568 mila, Write-off non rilevati direttamente a conto economico per euro 253 mila).

Nell'esercizio 2019 i fondi svalutazione crediti sono diminuiti dell'importo delle rettifiche come esposto nella tabella sopra. Si segnala che il trend di rettifiche, oltre a riportare gli accantonamenti in base all'andamento dei portafogli osservati nel periodo, è stato positivamente influenzato dall'aggiornamento dei parametri di rischio avvenuta nel corso dell'anno.

Per maggiori approfondimenti sulla composizione del portafoglio soggetto ad *impairment* e sulla determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto riportato nella parte descrittiva della presente Parte E di Bilancio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.281	34.449	14.300	10.060	36.789	6.057	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	101.281	34.449	14.300	10.060	36.789	6.057
Totale	31/12/2018	67.733	48.672	29.501	10.888	42.515	6.011

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4	-	4	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	52.125	-	52.125	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	52.128	-	52.128	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	567	-	567	-
Totale (B)	-	567	-	567	-
Totale (A+B)	-	52.696	-	52.696	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	60.596	X	(56.253)	4.343	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.411	X	(6.834)	577	-
b) Inadempienze probabili	58.903	X	(42.064)	16.839	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.826	X	(16.161)	5.665	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.788	X	(22.128)	15.660	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	63.198	(18.843)	44.355	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.612	(628)	2.984	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.186.952	(39.027)	6.147.925	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.070	(2.596)	13.474	-
Totale (A)	157.286	6.250.150	(178.315)	6.229.121	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1	X	-	1	-
b) Non deteriorate	X	475.539	(46)	475.493	-
B. Totale (B)	1	475.539	(46)	475.493	-
Totale (A+B)	157.287	6.725.688	(178.361)	6.704.614	-

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

La voce "Esposizioni creditizie fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizie

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
	128.873	79.312	52.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.243	10.853	21.102
B. Variazioni in aumento			
	29.941	36.009	40.969
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.626	25.399	39.320
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.345	1.646	51
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.235	7.223	68
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	734	1.742	1.531
C. Variazioni in diminuzione			
	98.218	56.419	55.991
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	89	4.106	11.887
C.2 write-off	879	2.232	1.278
C.3 incassi	1.742	8.716	8.653
C.4 realizzi per cessioni	17.324	7.165	1.290
C.5 perdite da cessione	76.211	14.942	3.277
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	97	7.798	20.631
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.876	11.460	8.974
D. Esposizione lorda finale			
	60.596	58.903	37.788
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.461	10.518	13.272

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.013	26.533
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.949	1.242
B. Variazioni in aumento	14.740	13.605
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.230	7.007
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.025	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.561
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.484	2.037
C. Variazioni in diminuzione	45.516	20.456
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.101
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.561	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.025
C.4 write-off	439	17
C.5 incassi	4.837	7.758
C.6 realizzi per cessioni	10.530	5
C.7 perdite da cessione	23.643	26
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.505	524
D. Esposizione lorda finale	29.237	19.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.544	864

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	120.291	23.542	60.002	27.246	24.163	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.971	2.183	7.034	2.431	6.114	-
B. Variazioni in aumento	29.867	4.599	23.039	8.290	20.855	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	110	X	186	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.252	2.597	17.857	7.434	20.466	-
B.3 perdite da cessione	2.677	94	313	97	386	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.806	1.886	3.928	7	3	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	22	22	755	752	-	-
C. Variazioni in diminuzione	93.905	21.306	40.977	19.376	22.890	-
C.1 riprese di valore da valutazione	147	40	6.732	3.064	4.692	-
C.2 riprese di valore da incasso	871	506	1.939	860	777	-
C.3 utili da cessione	14.692	5.029	5.446	4.247	445	-
C.4 write-off	868	171	2.233	267	1.258	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8	7	6.696	1.886	12.033	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	77.319	15.553	17.931	9.051	3.686	-
D. Rettifiche complessive finali	56.253	6.834	42.064	16.161	22.128	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.630	439	5.133	912	5.591	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	6.459.564	6.459.564
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.163.360	6.163.360
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	138.918	138.918
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	157.286	157.286
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	6.459.564	6.459.564
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.907	1.907
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	448.695	448.695
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	27.412	27.412
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	476.107	476.107
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	6.935.671	6.935.671

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
									Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	107.204	103.044	-	-	-	1.901	-	-	-	-	-	4.188	-	75.984	82.074	
1.1. totalmente garantite	73.512	69.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149	-	69.468	69.618	
- di cui deteriorate	3.727	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	615	615	
1.2. parzialmente garantite	33.692	33.426	-	-	-	1.901	-	-	-	-	-	4.039	-	6.516	12.456	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	36	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	1	31	-	-	224	17.556	4.118	38.666	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13	214	563	6.621	
A.2 Inadempienze probabili	961	236	9	14	6	-	2.398	3.255	13.471	38.558	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	95	220	5.570	15.941	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.877	301	3	4	-	-	1.337	2.650	11.443	19.173	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	412.647	2.911	224.309	53	4	-	627.944	2.522	4.927.380	52.384	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	145	27	16.313	3.197	
Totale (A)	416.484	3.448	224.322	103	9	-	631.903	25.983	4.956.411	148.781	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	471.969	46	3.523	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	471.969	46	3.524	-	
Totale (A+B)	31/12/2019	416.484	3.448	224.322	103	9	-	1.103.872	26.029	4.959.935	148.781
Totale (A+B)	31/12/2018	364.633	2.538	241.035	118	31	-	1.102.027	31.989	4.761.867	237.155

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	851	8.080	447	3.973	864	8.801	2.181	35.398
A.2 Inadempienze probabili	3.085	7.106	1.369	3.148	3.495	8.275	8.889	23.535
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.282	4.358	1.337	2.035	3.259	4.524	7.781	11.211
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.849.906	12.855	893.022	7.973	1.549.246	10.842	1.900.077	26.199
Totale A	1.857.125	32.400	896.175	17.129	1.556.863	32.443	1.918.928	96.343
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	152.687	10	122.957	9	93.981	12	105.869	15
Totale B	152.687	10	122.957	9	93.981	12	105.869	15
Totale (A+B)	31/12/2019	2.009.812	32.410	1.019.132	17.138	1.650.844	32.455	2.024.796
Totale (A+B)	31/12/2018	2.118.831	48.762	862.557	24.574	1.527.439	51.708	1.960.716

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.228	-	7.900	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	44.228	-	7.900	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	567	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	567	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2019	44.228	-	8.467	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2018	43.142	-	2.869	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander S.A.

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2019

Numero posizioni	4
Valore ponderato	497.322
Valore di bilancio	1.463.983

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti quattro controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Hyundai Motor Company Italy S.r.l e Mazda Motor Italia srl.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Santander Consumer Bank pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (cd "Asset Backed Securities") il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (Coupon).

Santander Consumer Bank (SCB) utilizza le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento attraverso il veicolo **Golden Bar (Securitisatation) S.r.l.**

SCB assume il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura "revolving" se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o "amortising" qualora tale facoltà non è stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come ad esempio per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni di autocartolarizzazione finalizzate nei precedenti esercizi, la Società ha finalizzato nel corso del 2019 una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2019-1.

L'operazione in questione, del valore di Euro 600,5 milioni e scadenza legale nel 2039, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto alla società veicolo Golden Bar (Securitisatation) S.r.l.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di quattro classi di titoli, i titoli Senior di classe A per Euro 525,4 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo, titoli mezzanine per un importo di 18 milioni (classe B) e 45,1 Classe C interamente sottoscritti da investitori. I titoli Junior per Euro 12, milioni, privi di rating sono stati interamente sottoscritti dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 67 bps (con un floor pari a zero sul coupon).

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato due Interest Rate Swap a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior e della Classe B.

La cartolarizzazione GB 2019-1, che prevede una struttura revolving a 1 anno, è stata strutturata per rispettare i requisiti delle cartolarizzazioni STS in base a quanto stabilito dalla Securitisatation Regulation entrata in vigore il 1 gennaio 2019. La classe A ha ottenuto inoltre l'eleggibilità presso la BCE.

	Class A	Class B	Class C	JN
Issuer	Golden Bar (Securitisatation) S.r.l			
ISIN	IT0005374076	IT0005374084	IT0005374092	IT0005374100
Amount (K€)	525400	18000	45100	12000
Tranching	87,5%	3,0%	7,5%	2,0%
Rating	AA-	A-	NR	NR
Coupon (floor 0%)	EUR3M +67 bps	EUR3M +175 bps	8,25%	1+Excess Spread
Listing	Luxembourg	Luxembourg	Luxembourg	Unlisted
Law	Italian and English			

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni principali della GB 2019-1.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione e delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2018-1	459.287	395.700	82.750	3.957	5.823.202	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	538.381	588.500	12.000	5.434		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019	
	Golden Bar Stand Alone 2018-1	Golden Bar 2019-1
Interessi passivi su titoli emessi	(14.214)	(12.279)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(568)	(373)
- per il servizio di servicing	(547)	(354)
- per altri servizi	(21)	(19)
Altri oneri	(8.143)	(3.828)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	25.675	21.920
Altri ricavi	2.146	1.372
Totale	4.896	6.812

Al 31.12.2019 la transazione GB 2018-1 è ancora outstanding per il controvalore di titoli emessi in quanto ancora in periodo revolving.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	57.219	(269)			72.068	(351)												
Golden Bar Stand Alone 2018-1	57.219	(269)			72.068	(351)												

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	459.287	0	24.731	395.700	0	82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	538.381	0	71.125	525.400	63.100	12.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene Società veicolo non consolidate.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, SCB ha finalizzato un’operazione di Pronti Contro Termine con un investitore istituzionale, con durata trimestrale, per un ammontare che a fine dell’esercizio si attestava ad euro 79 milioni.

La finalità della operazione è di ottimizzare la gestione del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.085.912	997.669	88.243	1.848	997.614	918.500	79.114	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	1.085.912	997.669	88.243	1.848	997.614	918.500	79.114	
Totale	31/12/2019	1.085.912	997.669	88.243	1.848	997.614	918.500	79.114
Totale	31/12/2018	575.077	460.346	114.731	1.329	439.060	330.000	109.060

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.075.249	-	1.075.249	568.932
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.075.249	-	1.075.249	568.932
Totale attività finanziarie	1.075.249	-	1.075.249	568.932
Totale passività finanziarie associate	997.614	-	X	X
Valore netto 31/12/2019	77.635	-	77.635	X
Valore netto 31/12/2018	129.872	-	X	129.872

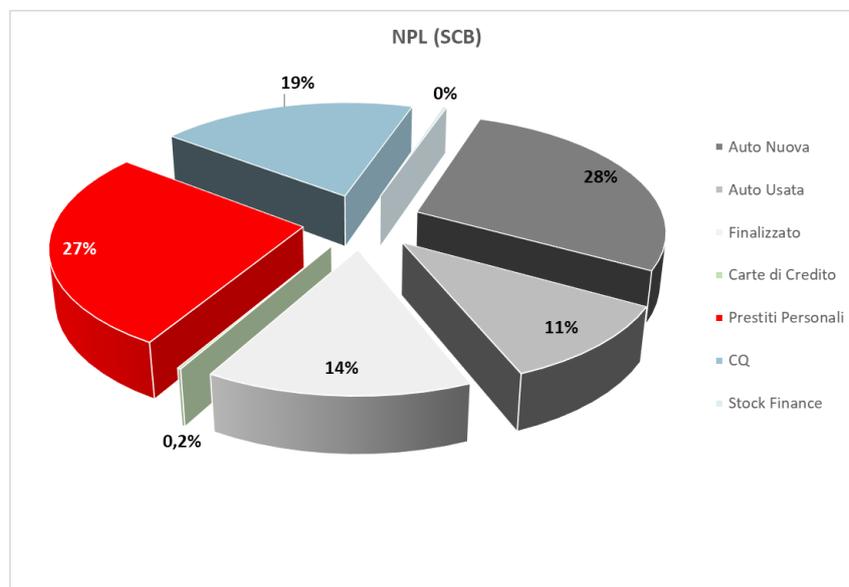
B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2019.

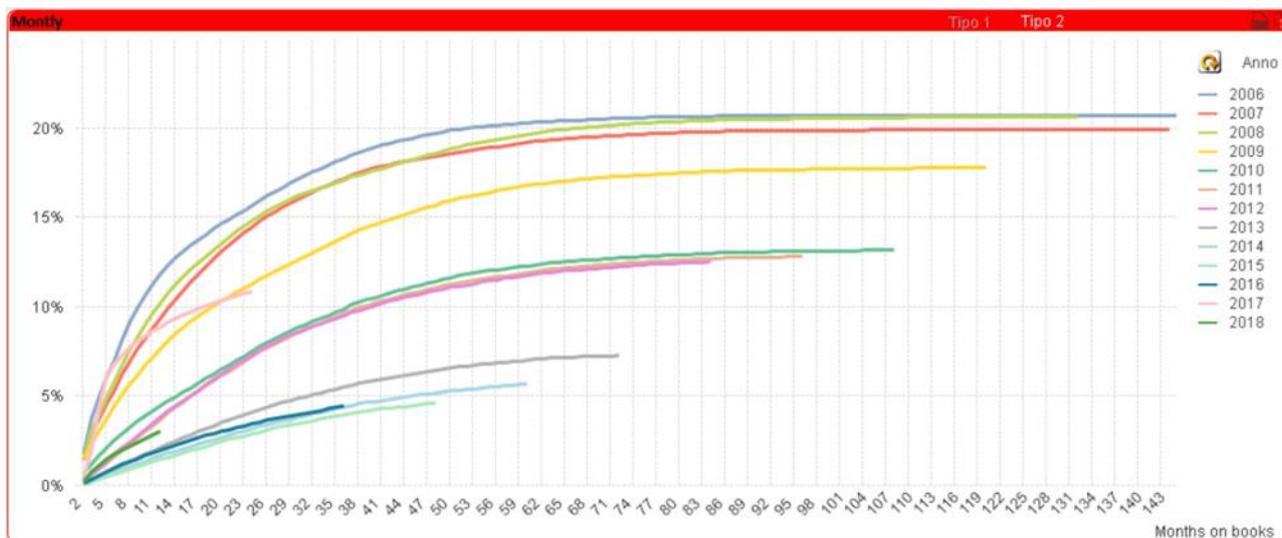
NPL (SCB)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate.

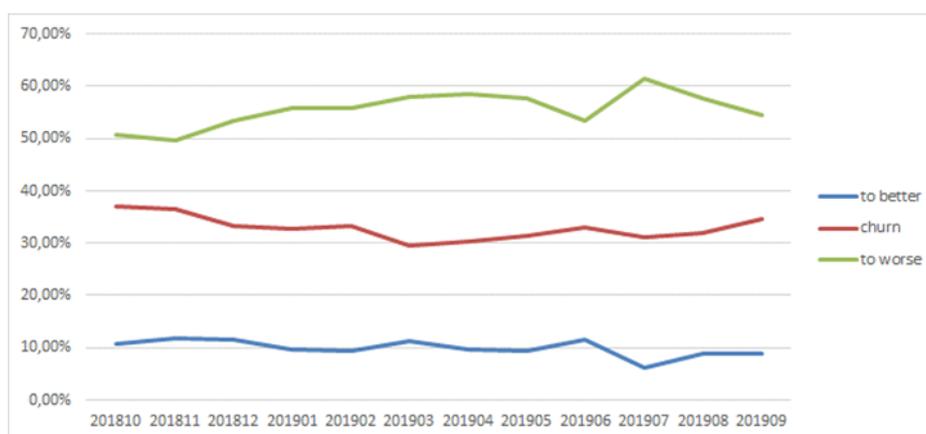
Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio

osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);

- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il servizio Controllo Rischi di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2019, l'MVE calcolato con uno shift di +100 punti base parallelo ed immediato era pari a euro -30,64 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2019, il NIM era pari a euro - 4,91 (per uno *shift* di +100 punti base parallelo ed immediato).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2019	-30,64	-4,91
Limite	51	14
-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2019	13,55	1,56
Limite	51	14

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Contropart i centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Contropart i centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	939.100	-	-	-	417.154	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	939.100	-	-	-	417.154	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	939.100	-	-	-	417.154	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.041	-	-	-	1.828	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.041	-	-	-	1.828	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	618	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	618	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	939.100	-	-
- fair value positivo	X	2.041	-	-
- fair value negativo	X	618	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	175.751	742.258	21.091	939.100	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	175.751	742.258	21.091	939.100
Totale	31/12/2018	-	395.700	21.454	417.154

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2019 non risultano in essere derivati di Cash Flow Hedging.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, la Banca non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

La Banca risulta esposta al rischio di tasso, definito come rischio di "Fair Value", ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste

del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di "Interest Rate Swap".

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di fair value dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di fair value degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato range previsto dagli IAS.

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni "significative" delle quotazioni del mark to Market degli swaps, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all' "elemento coperto" utilizzato dalla Banca nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- a) La relazione di copertura è definita come "Macro Fair Value Hedging", cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- b) Gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio della Banca, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- c) Ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- d) Le determinanti del rischio tasso per la Banca, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di fair value dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.196.624	-	-	-	1.418.130	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.196.624	-	-	-	1.418.130	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.196.624	-	-	-	1.418.130	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	8.745	-	-	-	4.633	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.745	-	-	-	4.633	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.196.624	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	8.745	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	391.391	757.030	48.203	1.196.624	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2019	391.391	757.030	48.203	1.196.624
Totale	31/12/2018	288.055	1.024.274	105.802	1.418.130

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e coperture degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.135.724	-	-
- fair value netto positivo	-	2.041	-	-
- fair value netto negativo	-	9.363	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank, in accordo con le linee guida della capogruppo spagnola, ha implementato una corposa documentazione a riguardo.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

La Banca si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (deflussi da depositi alla clientela, downgrade dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) Lo stock delle attività liquide è ponderato sulla base della qualità delle stesse

(**) attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite a partire dal 2018 è stato definito al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità ed inoltre ha durante tutto il corso dell'anno una gestione giornaliera del rapporto. Al 31 dicembre 2019, il LCR era pari a 184,16%.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed indicatori di Gruppo.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Finanza e Amministrazione e Controlli della Banca con i colleghi delle corrispondenti Direzioni della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	299.026	1.444	78.041	51.705	522.647	761.460	1.015.919	3.066.038	617.905	3.704
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	153.388	150.438	101.000	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	299.026	1.444	78.041	51.705	369.259	611.023	914.919	3.066.038	617.905	3.704
- Banche	14.788	-	-	20	166	164	326	-	33.500	3.704
- Clientela	284.238	1.444	78.041	51.686	369.093	610.859	914.592	3.066.038	584.405	-
B. Passività per cassa	711.200	6.841	7.754	159.799	496.993	578.877	1.156.998	2.308.488	135.038	-
B.1 Depositi e conti correnti	709.585	5.901	7.754	19.157	166.394	83.962	288.478	986.055	-	-
- Banche	-	-	-	-	90.000	-	130.000	-	-	-
- Clientela	709.585	5.901	7.754	19.157	76.394	83.962	158.478	986.055	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.200	120.000	-	-
B.3 Altre passività	1.615	941	-	140.642	330.599	494.914	867.320	1.202.433	135.038	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	79	342	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	381	792	2.057	4.019	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.326
- Posizioni corte	80.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2019, la Banca ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2015-1 e Golden Bar 2016-1.

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Il 29 Maggio 2019 è stato perfezionato l'*unwinding* della transazione Golden Bar 2014-1, con il conseguente rimborso dei titoli.

Sempre al 31 dicembre 2019 è in essere Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 entrambe parzialmente sottoscritte da investitori terzi.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate da Santander Consumer Bank in essere durante il 2019:

Transazione	Dati al 31/12/2019				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar 2014-1	A	IT0005026163		Prestiti auto	0
	B	IT0005026189			0
	C	IT0005026197			0
Golden Bar 2015-1	A	IT0005137580	Aa3/ AAL	Prestiti auto e Crediti al consumo	253.276.727
	B	IT0005137598	A2 / A		65.000.000
	C	IT0005137606	NR / NR		110.000.000
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1 / AL	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	902.000.000
	B	IT0005210080	Baa3 / BBBH		27.500.000
	C	IT0005210098	Ba3 / BBB		38.500.000
	D	IT0005210106	B2 / BB		55.000.000
	E	IT0005210114	NR / NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR / NR		110.000

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

Operazione	Valore nominale titoli			
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	126.654.356	-	126.654.356	-
Golden Bar 2015-1	797.961.196	-	369.684.469	428.276.727
Golden Bar 2016-1	1.100.000.000	-	-	1.100.000.000

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	18.830.000	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	25.030.000	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	49.500.000	-	-	-	-

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	18.800.000	6.332.718	-	-	6.332.718
Golden Bar 2015-1	25.000.000	25.000.000	-	-	3.586.164
Golden Bar 2016-1	27.500.000	27.500.000	-	-	27.500.000

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2014-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2015-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute e dalla Banca	Tipologi a attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza a media delle attività poste a garanzia a	Rating delle attività poste a garanzia a
Golden Bar Stand Alone 2014-1	-	-	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2015-1	407	318	110	21	5.823	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.060	1.100	0	28		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2019

31/12/2019

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar VFN 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1	Auto ABS Balloon 2019-1
Interessi passivi su titoli emessi	(181)	(7.724)	(21.162)	(3.903)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(260)	(862)	(2.011)	(249)
- per il servizio di servicing	(256)	(840)	(1.993)	(243)
- per altri servizi	(4)	(22)	(18)	(6)
Altri oneri	(100)	(27.612)	(2.632)	(1.237)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.692	40.478	70.729	14.006
Altri ricavi	313	3.422	8	
Totale	2.464	7.702	44.932	9.779

Esercizio 2018

31/12/2018

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar VFN 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	-	(1.173)	(13.313)	(25.854)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(224)	(1.063)	(1.434)	(2.477)
- per il servizio di servicing	(220)	(1.045)	(1.414)	(2.462)
- per altri servizi	(4)	(18)	(20)	(15)
Altri oneri	(40)	(991)	(826)	(655)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.023	12.605	65.933	70.292
Altri ricavi	194	1.325	4.424	0
Totale	2.953	10.703	54.784	41.306

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Inoltre nel rischio operativo è inclusa la categoria dei rischi informatici e cyber definiti come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi ed i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico" ed il rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare presso fornitori terzi una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono, quindi, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi strettamente connessi all'operatività della Banca ed al suo governo. In conformità a quanto richiesto dalla capogruppo la banca ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i Rischi Operativi possono essere causati da diversi fattori.

	ORIGIN	CONSEQUENCES
Operational Risk	Processes	Losses due to faults in processes
	People	Losses due to human error, negligence or malicious acts
	Systems	Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc..
	External Events	Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc..
	Legal	Losses due to legal / regulatory failures, errors in the formalisation of contracts, etc..

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali della Banca.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del Rischio Operativo, operante all'interno del Servizio Controllo Rischi presso la Direzione Rischio, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo della banca;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del *framework*.

Uno specifico comitato rischi (*Operational Risk Committee*) è costituito per monitorare le esposizioni, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

Elemento cardine delle metodologie di raccolta, classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio è l'applicativo informatico a supporto.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio Database degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

In riferimento al rischio informatico vengono prodotti e monitorati dalla funzione di sicurezza IT locale specifici indicatori.

Il rischio legale infine include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabili o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2019, per categoria di rischio:

Risk Type	2019			Perdite nette
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	
Frodi interne				
Frode esterna	182		(408)	(226)
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	9.023	3.699	(8.619)	4.102
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	623	704	(1.937)	(609)
TOTALE	9.828	4.403	(10.964)	3.267

Per ulteriori informazioni relative a procedimenti giudiziari pendenti o eventi riconducibili a class actions/associazioni consumatori nei confronti della Banca, considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Consolidato.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	243.370	163.894
- di utili	203.457	123.981
a) legale	13.489	9.515
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	189.969	114.467
- altre	39.913	39.913
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(632)	(599)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(632)	(599)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	81.270	79.476
Totale	897.640	816.404

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La banca non detiene strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, per un importo pari a euro 33 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Santander Consumer Bank Own Funds	Total	
	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	820.640	816.404
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3)	(2)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	820.637	816.402
D. Elementi da dedurre dal CET1	24.736	11.095
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	795.901	805.307
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	125.000	115.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	125.000	115.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	920.901	920.307

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.810.650	7.047.813	4.425.653	4.662.291
1. Metodologia standardizzata	6.810.650	7.047.813	4.425.653	4.662.291
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			354.052	372.983
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			27.416	28.971
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			27.416	28.971
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			381.468	401.955
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.768.352	5.024.432
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			16,69%	16,03%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,69%	16,03%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,31%	18,32%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2019 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2019
Benefici a breve termine	453
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	143
Totale	596

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	10.027	9.363	2.135.724	11.678	1.970
Santander Consumer Finance	-	2.395.795	-	11.373	-
Banca PSA Italia SpA	33.745	-	-	-	4.873
Altre Società del Gruppo Santander	152	26.608	-	4.189	150

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alla valutazione di derivati e relativi ratei con FV positivo;
- i debiti sono riferiti prevalentemente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso ed ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti.

Nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 197 mila) e dal prestito subordinato (euro 33.547 mila);

- i proventi si riferiscono ai dividendi (euro 3.676 mila), agli interessi attivi sul prestito subordinato (euro 449 mila), ai servizi derivanti dal contratto di internal audit (euro 208 mila), e dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 539 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander.

Gli importi a credito sono riferiti principalmente ad attività di servicing prestata (euro 150 mila).

Gli importi a debito sono determinati da conti correnti aperti da società del Gruppo (euro 26.608 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 893 mila) ed a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 3.255 mila). I proventi sono principalmente relativi ad attività di servicing prestata (euro 150 mila).

Infine si segnala che sono presenti crediti per euro 226 mila e debiti per euro 756 mila nei confronti di soggetti collegati.

Altre Informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali utilizzati dalla Società per lo svolgimento della propria attività (sede, filiali, data center) e al noleggio di vetture per dipendenti.

La Banca ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni, è definita da procedure interne alla Banca.

I flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è esposta in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'Imposta sul Valore Aggiunto.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico della Banca e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

La Banca ha valutato le attività consistenti nel diritto di utilizzo, al valore iniziale rettificato dell'ammortamento e delle perdite da svalutazione, nonché per eventuali rimisurazioni. Nell'esercizio 2019 la Banca ha esercitato il diritto di recesso su un contratto con la contestuale apertura di un nuovo contratto nella medesima città, e ha rinegoziato le condizioni contrattuali relative ad una filiale. Relativamente ai contratti in essere non sono state rilevate perdite da svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali per alcune filiali, che porteranno alla sottoscrizione di nuovi accordi con gli stessi locatori e che entreranno in vigore dal prossimo esercizio.

Al 31 dicembre 2019 la Banca non ha in essere operazioni di sale and leaseback e risultano esclusivamente leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	21.437	3.817	3.853	566		13
- di cui Immobili	19.350	2.252	2.288			
- di cui Automezzi	2.087	1.565	1.565			

Nel corso dell'esercizio 2019 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione netta pari a euro 267 mila (euro 21.169 mila valore di FTA del ROU), derivante principalmente dall'esercizio del diritto di recesso del contratto in essere relativo alla filiale di Palermo, dall'apertura di un nuovo contratto nella medesima città e dalla rinegoziazione di un contratto in essere. Per informazioni relative alle attività per diritti d'uso acquisiti, si veda la Parte B, Attivo - paragrafo 8.6 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 "Debiti per leasing".

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dalla Banca (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quitali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Attivo.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale
	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	29.561
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	27.274
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	27.779
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	23.589
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	15.774
Da oltre 5 anni	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	123.978
Riconciliazione con finanziamenti	12.058
Utili finanziari non maturati (-)	12.058
Valore residuo non garantito (-)	-
Finanziamenti per leasing	111.920

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Finance SA al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. CONDENSED BALANCE SHEET AS OF 31 DECEMBER 2018 AND 2017

(EUR Thousands)

ASSETS	2018	2017	LIABILITIES AND EQUITY	2018	2017
Cash and balances at central banks	289,726	77,673	LIABILITIES		
Financial assets held for trading	67	1,625	Financial liabilities held for trading	254	317
Financial assets through other comprehensive income	2,883,847		Financial liabilities at amortised cost	29,899,396	25,566,534
Financial assets available-for-sale		1,763,126	Derivatives – hedge accounting	35,629	71,276
Financial assets at amortised cost	25,477,016		Provisions	40,697	48,449
Loans and receivables		21,987,201	Tax liabilities	258,479	239,278
Derivatives – hedge accounting	115,013	101,156	Other liabilities	39,452	38,157
Changes of the fair value of hedged items in an interest rate risk hedging portfolio	-	-	TOTAL LIABILITIES	30,273,907	25,964,011
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	12,055,896	11,910,467	Equity	10,729,376	10,038,953
Tangible assets	127	206	Other comprehensive income	(15,471)	(2,371)
Intangible assets	14,048	6,857	TOTAL EQUITY	10,713,905	10,036,582
Tax assets	134,958	120,424	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	40,987,812	36,000,593
Other assets	11,482	29,435			
Assets included in disposal groups classified as held for sale	5,632	2,423			
TOTAL ASSETS	40,987,812	36,000,593			
Memorandum items: off balance sheet items					
Loans commitment granted	1,732,388	1,609,348			
Financial guarantees granted	4,256,464	3,900,695			

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. CONDENSED INCOME STATEMENT AS OF 31 DECEMBER 2018 AND 2017

(EUR Thousands)

	2018	2017
Interest income	268,874	263,529
Interest expenses	(134,485)	(143,373)
NET INTEREST INCOME	134,389	120,156
Dividend income	565,188	582,119
Income from companies accounted for using the equity method		-
Commissions income	32,163	28,977
Commissions expense	(55,140)	(49,110)
Gains or losses on financial instruments not at fair value through profit or loss, net	14	4,466
Gains or losses on financial instruments held for trading, net	-	474
Gains or losses from hedge accounting, net	-	25
Currency translation differences, net	(3,441)	(3,632)
Other operating income	203	372
Other operating expenses	(13,410)	(9,896)
OPERATING INCOME	659,966	673,951
Administration and general expenses	(56,292)	(68,120)
Depreciation and amortisation cost	(513)	(2,157)
Provisions or reversal from provisions, net	9,195	(1,194)
Impairment charges and reversals from financial assets not at fair value through profit or loss	(49,027)	(49,646)
NET OPERATING PROFIT	563,329	552,834
Impairment charges or reversals on investments in joint ventures and associates	-	(41,009)
Impairment charges or reversals on non-financial assets	-	(6,806)
Gains or losses on assets and liabilities included in disposal groups classified as held for sale from discontinued operations	786	1,706
PROFIT OR LOSS BEFORE TAX IN RESPECT OF CONTINUING OPERATIONS	564,115	506,725
Taxation	(4,578)	(43,848)
Gains or losses after tax in respect of continuing operations	559,537	462,877
PROFIT/(LOSS) AFTER TAX	559,537	462,877



Allegati

Allegato 1 – First Time Adoption IFRS 16 – Criteri di valutazione ed impatti

Prospetto di raccordo del Bilancio Consolidato

Voci dell'attivo	Saldo riesposto 31/12/2018	Impatto FTA SCB	Impatto FTA PSA	Impatto FTA PSA Renting	Saldo post-IFRS 16 01/01/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	1.769				1.769
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economi	4.525.909				4.525.909
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.525.909				4.525.909
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.170.245.650				9.170.245.651
a) Crediti verso banche	416.531.709				416.531.709
b) Crediti verso clientela	8.753.713.940				8.753.713.940
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	4.702.567				4.702.567
90. Attività materiali	5.824.083	21.169.327	1.595.619	114.026	28.703.055
100. Attività immateriali	11.149.356				11.149.356
110. Attività fiscali	247.715.250				247.715.250
a) correnti	43.570.927				43.570.927
b) anticipate	204.144.323				204.144.323
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800				1.800
130. Altre attività	265.543.264				265.543.264
Totale dell'attivo	9.709.709.648	21.169.327	1.595.619	114.026	9.732.588.621

Voci del passivo e del patrimonio netto	Saldo riesposto 31/12/2018	Impatto FTA SCB	Impatto FTA PSA	Impatto FTA PSA Renting	Saldo post-IFRS 16 01/01/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.172.148.750	21.169.327	1.595.619	114.026	8.195.027.722
a) Debiti verso banche	5.842.003.567				5.842.003.567
b) Debiti verso clientela	1.173.866.402	21.169.327	1.595.619	114.026	1.196.745.374
c) Titoli in circolazione	1.156.278.781				1.156.278.781
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.026.915				5.026.915
40. Derivati di copertura	5.945.034				5.945.034
60. Passività fiscali	65.208.284				65.208.284
a) correnti	65.152.913				65.152.913
b) differite	55.370				55.370
80. Altre passività	403.393.450				403.393.450
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.252.305				4.252.305
100. Fondi per rischi e oneri	25.292.037				25.292.037
a) impegni e garanzie riasciute	88.765				88.765
c) altri fondi per rischi e oneri	25.203.272				25.203.272
120. Riserve da valutazione	-				409.425
150. Riserve	189.405.596				189.405.596
160. Sovrapprezzi di emissione	632.596				632.596
170. Capitale	573.000.000				573.000.000
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	167.489.514				167.489.514
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	98.324.602				98.324.602
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.709.709.648	21.169.327	1.595.619	114.026	9.732.588.620

Prospetto di raccordo del Bilancio Separato

Voci dell'attivo		Saldo riesposto 31/12/2018	IFRS 16	Saldo post-IFRS 16 01/01/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.144		1.144
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.827.515		1.827.515
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.827.515		1.827.515
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.115.079.334		6.115.079.334
	a) Crediti verso banche	45.691.978		45.691.978
	b) Crediti verso clientela	6.069.387.356		6.069.387.356
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.013.196		4.013.196
70.	Partecipazioni	122.939.712		122.939.712
80.	Attività materiali	5.690.536	21.169.327	26.859.862
90.	Attività immateriali	11.094.968		11.094.968
100.	Attività fiscali	226.573.236		226.573.236
	a) correnti	25.009.942		25.009.942
	b) anticipate	201.563.294		201.563.294
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800		1.800
120.	Altre attività	53.123.966		53.123.966
Totale dell'attivo		6.540.345.407	21.169.327	6.561.514.733

Voci del passivo e del patrimonio netto		Saldo riesposto 31/12/2018	IFRS 16	Saldo post-IFRS 16 01/01/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.365.635	21.169.327	5.436.534.962
	a) Debiti verso banche	3.836.963.711		3.836.963.711
	b) Debiti verso clientela	1.427.343.143	21.169.327	1.448.512.470
	c) Titoli in circolazione	151.058.781		151.058.781
40.	Derivati di copertura	4.633.265		4.633.265
60.	Passività fiscali	42.712.963		42.712.963
	a) correnti	42.712.963		42.712.963
80.	Altre passività	240.614.591		240.614.591
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.135.661		3.135.661
100.	Fondi per rischi e oneri	17.479.734		17.479.734
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.747		23.747
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.455.987		17.455.987
110.	Riserve da valutazione	-	-	599.106
140.	Riserve	163.894.176		163.894.176
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586
160.	Capitale	573.000.000		573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.475.902		79.475.902
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.540.345.407	21.169.327	6.561.514.733

Allegato 2 – Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2019

In seguito all'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in tema di vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, si fornisce la seguente informativa.

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contratto pubblici ricevuti
Santander Consumer Bank S.p.a.	Italia	Bancaria	276.604	618,5	114.328	- 33.058	-
Banca PSA Italia S.p.a.	Italia	Bancaria	116.701	158	82.168	- 26.972	-
PSA Renting Italia S.p.a.	Italia	Attività di noleggio e leasing operativo	13.344	3	2.393	286	-

CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino